ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ 9 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-950, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Prezzi accord.; vari rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani segretario politico della D. C.

L'on. De Gasperi ha declinato l'offerta di conservare la carica, confermando allo stesso on. Fanfani, in forma definitiva, la sua decisione - La nomina ufficiale del nuovo segretario avverrà venerdì A vice segretario sarebbe eletto l'on. Rumor - Come sarebbe riorganizzata la D.C. per farne uno strumento di valorizzazione dell'azione governativa e di penetrazione fra le classi popolari

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale della D.C., che dovrà eleggere i membri della direzione, il segretario politico, e quello amministrativo è convocato per il giorno 13. L'on. Fanfani ci ha confermato che egli stesso, venerdì scorso, avvenuto il completamento del Consiglio nazionale, con l'elezione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari, si recò a Castelgandolfo ad offrire, come «leader» della corrente di maggioranza, la segreteria politica all'on. De Gasperi. Ma De Gasperi, che non aveva ancora comunicato ad alcuno in forma definitiva la sua decisione (pur avendola lasciata ampiamente intuire con la condotta tenuta al congresso) declinò l'offerta. Esprimendo la sua gratitudine per l'atto di omaggio fattogli, egli dichiarò che i compiti di presidente dell'assemblea della Ceca gli impediranno fra breve di dedicarsi con l'impegno che sarebbe necessario al partito e che, in considerazione di ciò, ritiene sufficiente accettare la presidenza del Consiglio nazionale d.c., carica che si pensa gli verrà attribuita alla unanimità.

La funzione di segretario del Partito passerà così con votazione plebiscitaria all'on. Fanfani; vice segretario, a quanto si assicura, sarà l'on. Rumor. Oltre i due esponenti indicati, faranno parte della nuova direzione (fra gli altri) gli on. Segni, Saltzmann, Colombo, Zaccagnini, Malfatti e Giachetti. Alla direzione del «Popolo» sarà confermato il prof. Arata.

Principale obiettivo di Fanfani è quello di fare del partito uno strumento di valorizzazione della azione governativa, soprattutto nel campo delle realizzazioni sociali, con una efficiente penetrazione fra le classi popolari e per la più diretta comunicazione fra il popolo e i poteri legislativo e esecutivo.

La organizzazione del partito sarà basata su alcuni organismi, che verranno potenziati o creati di sana pianta. Fra questi sono: l'ufficio organizzativo, cui sarebbe preposto Dal Falco; la Spes, a capo della quale rimarrebbe lo stesso on. Rumor, pur svolgendo le funzioni di vicesegretario; l'ufficio per gli enti locali, il cui capo non è ancora stato designato; infine, l'ufficio per i problemi politici e sociali del Mezzogiorno, al quale dovrà fare capo la ormai famosa «Cassa del partito per il Mezzogiorno», che è nei piani dell'on. Fanfani.

L'attività dei partiti minori è volta ad approfondire l'esame della situazione politica. La direzione del P.R.I. ha ieri esaminato una relazione dell'avv. Reale su tutti i problemi del momento: C.E.D., Trieste, legge elettorale.

In una seduta della direzione liberale, fissata per martedì 13, Malagodi riferirà sui contatti con le delegazioni politiche ed economiche giuliane e confermerà che esse ritorneranno a Roma fra una dozzina di giorni, quando, cioè, sarà maturato l'accordo per Trieste, per tenere una nuova riunione con i segretari del quadripartito.

Per il 15 è fissata anche la riunione della direzione del P.S.D.I.

Tragica sfida fra ubriachi a Torino

Per una scommessa si annega nel Po

Il tuffo dal ponte di corso Belgio: dopo un salto di 12 metri un uomo scompare nelle acque gonfie per il nubifragio - Due compagni si gettano nel fiume e rischiano di morire: sono salvati da due acrobati spagnoli

Malgrado la vorticosa corrente, i vigili del fuoco hanno scandagliato per tutta la notte il fiume senza riuscire a trovare il cadavere dell'annegato. (foto Moisio)

Tragico risultato di una scommessa fra amici: un giovane è annegato nel Po, dopo di essersi buttato dall'alto del lì spalliere di un ponte. Il cadavere non è stato ancora ripescato. Anche i due compagni che lo avevano sfidato a tuffarsi hanno corso il rischio di affogare e si sono salvati a stento.

La vittima di così incredibile imprudenza è Carlo Nigra, di 26 anni, abitante in una baracca di via Pietro Colletta 72. Aveva vissuto un'esistenza tragicamente. Nell'immediato dopoguerra era emigrato in Francia con la mamma, proprietaria di un albergo a Chambery. Qui aveva ferito con due colpi di pistola la moglie. Otto mesi addietro — scontati i due anni di carcere che gli erano stati inflitti — era stato espulso dalla Francia e per diciassette anni non avrebbe più potuto tornarvi. A Chambery aveva lasciato il figlio, nato nel '45: ardeva dal desiderio di rivederlo e proprio in questi giorni aveva confidato agli amici che contava di espatriare clandestinamente per riabbracciarlo almeno una volta.

A Torino campava alla meno peggio lavorando saltuariamente come manovale e facchino allo scalo ferroviario di Vanchiglia; di quando in quando la madre gli inviava qualche migliaio di franchi. Era un tipo impulsivo, amante del rischio e delle scommesse. Recentemente se n'era vinta una, mangiando dieci gelati nello spazio di dieci minuti. Quattro mesi addietro, in uno orgia di sconforto, si era buttato nella Dora dal ponte di via Fontanesi: stava per scomparire, quando era stato salvato da un passante, Carlo Novarino, che si era lanciato dietro di lui.

Gli altri due protagonisti della tragica avventura sono Renato Bocca e Pietro Bruno. Il Bocca ha 25 anni, abita in via Colletta 71 e fa il verniciatore, ma passa gran parte del tempo a pescare sul Po: un po' per passione, un po' per arrotondare, con il provento della pesca, gli scarsi guadagni del mestiere. Pietro Bruno fa il calderaio, ha 43 anni ed abita anch'egli in via Colletta 71.

I tre erano amici da diverso tempo: si può dire che non passasse domenica senza che si trovassero per fare il giro delle osterie della zona. Così era stato anche ieri. Il Nigra ed il Bruno avevano in tasca qualche soldo più del solito, perchè in mattinata avevano aiutato a fare un trasloco. Nel primo pomeriggio erano passati a prendere il Bocca, con lui avevano iniziato un paio di bottole, poi il temporale li aveva sorpresi in un terzo locale, obbligandoli a trattenervisi anche più del previsto, cioè almeno un'ora. In tutto questo tempo non avevano fatto altro che trincannare Neri su Neri. Quando l'acquazzone era cessato ed i tre avevano

(Continua in seconda pagina)

La delegazione del Vietminh, capeggiata dal gen. Van Tien Dung, di 37 anni (a destra nella foto), nella baracca di Trung-Gia, a nord di Hanoi, ove sono in corso le trattative con i francesi per lo scambio dei prigionieri in Indocina. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Churchill parla alla Camera dei Comuni dei rapporti con Washington

LONDRA, lunedì mattina.

Il Primo Ministro britannico, sir Winston Churchill, ha trascorso la giornata di ieri nella sua residenza di campagna di Chartwell, nel Kent, a redigere con estrema cura la dichiarazione, che leggerà oggi alla Camera dei Comuni, sulla visita fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

La sua relazione sui colloqui avuti a Washington col Presidente Eisenhower giunge in un momento in cui la divergenza fra gli uomini politici americani e britannici riguardo alla Cina comunista sono giunte ad un punto delicato.

E' opinione generale, a Londra, che se la Cina comunista giungesse a una intesa con l'Occidente sulla questione dell'Indocina, sarebbe molto difficile tenere Mao Tse Tung fuori dalle Nazioni Unite. E' questo il punto sul quale Londra e Washington sono di parere opposto.

Domani a Ginevra riprendono i lavori della conferenza per l'Indocina

Colloquî decisivi di Mendès-France

Il Premier francese ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano a Parigi Dillon: confermata l'assenza di John F. Dulles e di Bedell Smith - In serata il Presidente del Consiglio ha avuto un incontro con il Ministro degli Esteri del Vietminh - Oggi avrà uno scambio di vedute con Eden e Ciu En Lai

Ginevra, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere ieri alla Francia che non intendono per il momento inviare Foster Dulles o altri alti funzionari a Ginevra per la fase finale della conferenza indocinese. Tuttavia vogliono lasciare intendere che non si escluderebbe una partecipazione completa degli americani ai colloqui qualora la situazione lo richiedesse.

L'intenzione di continuare in questo atteggiamento è stata comunicata a Mendès-France in un messaggio personale di Dulles consegnatogli dall'ambasciatore americano a Parigi Douglas C. Dillon, giunto da Marsiglia a bordo di un aereo speciale del comando americano. Dopo la visita alla villa del Premier sul lago, Dillon non ha voluto render noto il contenuto del messaggio. «Abbiamo avuto — ha detto soltanto l'ambasciatore — un colloquio molto piacevole, un ampio giro d'orizzonte». Alla domanda se Dulles sarebbe tornato a Ginevra, Dillon ha risposto: «Non stasera almeno».

Secondo fonti bene informate il messaggio avrebbe spiegato perchè gli Stati Uniti si sono finora tenuti lontani dalla conferenza nella quale Mendès-France si è impegnato a riuscire, tornando a Parigi con una pace onorevole o a dimettersi. Dillon, inoltre, avrebbe fatto rilevare a Mendès-France che la sua posizione di fronte ai comunisti sarebbe stata rafforzata, fin tanto che questi ovunque tenuti nell'incertezza di un atteggiamento americano in proposito.

Un portavoce della delegazione francese ha ritenuto che il messaggio — recato in termini amichevoli — spiega inoltre che Dulles e Bedell Smith si astengono dal venire a Ginevra perchè gli Stati Uniti non sono ancora convinti della buona volontà dei negoziatori comunisti». Il Segretario di Stato ed il suo più diretto collaboratore appellano quindi di vedere una prova di questa buona volontà prima di decidere sul loro ritorno nella città lemana.

Dopo il colloquio con Dillon Mendès-France ha ricevuto, alle 18, il ministro degli Esteri cambogiano e successivamente ha conferito per un'ora con il ministro degli Esteri del Vietminh, Phàm Van Dong. Il colloquio fra i due ministri è stato definito «molto realistico». E' questo il primo incontro fra Van Dong e un ministro del Gabinetto francese. Bidault si era sempre rifiutato di abboccarsi con il delegato vietminhita. Tuttavia Van Dong si era già incontrato due volte la settimana scorsa con Chauvel, segretario generale del Quay D'Orsay, in preparazione dell'incontro di ieri.

Quantunque ufficialmente non si sia potuto sapere nulla di più sugli argomenti e l'esito del colloquio, si presume che Mendès-France e Phàm Van Dong abbiano cercato di concordare nelle sue linee schematiche un armistizio, basato sul principio della «zone di raggruppamento»; per le truppe che ora si trovano nel Vietnam. Secondo notizie non controllate della settimana passata, smentite poi dai francesi ma confermate da parte vietnamese, sarebbe allo studio una spartizione del Vietnam sulla linea di demarcazione del 16° parallelo.

Il Premier francese ha in programma di trascorrere oggi con Eden che arriverà a Ginevra in aereo poco prima di mezzogiorno. Pare che abbia intenzione di vedere anche Krishna Menon, inviato speciale del Capo del governo indiano che si è adoperato in passato nel fare da mediatore tra occidentali e comunisti. Menon, arrivato oggi da New York, non ha voluto fare dichiarazioni e si è subito recato a far visita al capo della delegazione del Vietminh.

Non si esclude infine che Mendès France, prima della apertura ufficiale della Conferenza, fissata, per domani, si incontri nella giornata di oggi con il primo ministro cinese Ciu En Lai che è atteso di ora in ora.

Terminati questi colloqui preliminari, che forse hanno più importanza della conferenza stessa, i lavori avranno inizio per discutere il rapporto della commissioni militari che hanno trattato per la delicatissima questione della definizione della linea armistiziale del Vietnam e il ritiro delle forze comuniste di invasione dal Laos e Cambogia.

Il grosso del lavoro dovrà essere fatto dai ministri degli Esteri, e saranno loro a trovare un risultato e ad ammettere un fallimento. La delegazione comunista e quella francese nutrono ottimismo. I francesi hanno fede in Mendès France e nella possibilità di cedere mantenendo la sua promessa. Il maggiore interrogativo è comunque il prezzo definitivo che i comunisti chiederanno.

Ultimissime sparla a Mosca: affermandosi sulle prospettive della conferenza ginevrina, radio Mosca ha infatti dichiarato ieri che «un importante lavoro è stato compiuto a Ginevra per diminuire il solco esistente tra i diversi punti di vista».

Le truppe comuniste in Indocina — a quanto si è appreso ieri sera negli ambienti della delegazione francese — stanno intanto facendo ogni sforzo per ottenere un successo militare prima della sua cessazione dell'armistizio.

E' giunta notizia da Hanoi che un altro capoluogo francese, e il nono in Ovest della città, è stato occupato dai comunisti nella zona di Vinh Yen, dove da 48 ore i rossi avanzano praticamente indisturbati. La ritirata francese, sviluppata con ogni mezzo, non è riuscita a fermarli.

I ribelli hanno effettuato anche un attacco di diversione verso Saigon. Le batterie francesi hanno sparato tutta la notte contro reparti comunisti che avevano tentato di prendere d'assalto due fortini. Una colonna corazzata ha messo in fuga gli attaccanti all'alba. E' il primo attacco del genere nella Cocincina da anni, ed è destinato a mettere in allarme i francesi che considerano la zona una delle più sicure dell'Indocina.

Commenti parigini

Parigi, lunedì mattina.

Mentre sia per telefono una nuova fase della conferenza ginevrina, che dovrebbe portare alla cessazione delle ostilità in Indocina, a Parigi ci si rende conto — e alcuni organi di stampa se ne fanno interpreti — delle difficoltà che vultora si frappongono al raggiungimento di una conclusione positiva.

A questi commenti, che si dà una parte sottolineano le difficoltà che ancora attendono Mendès-France dall'altra ne mettono in evidenza la costruttiva azione diretta a por termine alla sanguinosa parentesi della storia francese in Indocina, altri se ne aggiungono di un altro ordine. Si tratta questa volta delle preoccupazioni per gli eventuali riflessi che la eventuale assenza di Foster Dulles e di Bedell Smith potrebbe avere nelle relazioni franco-americane.

Il Mouvement Republicain Populaire ha riunito ieri pomeriggio il proprio comitato nazionale.

L'ex-ministro degli Esteri Robert Schuman ha dichiarato che l'atteggiamento adottato dal gruppo MRP nei confronti del Governo è «di serena aspettativa» e che nulla verrà fatto per intralciare l'opera dei negoziatori francesi. Ma, esaminando la questione indocinese il relatore, per auspicando una rapida soluzione del conflitto, ha tenuto ad esprimere il proprio timore che fare la pace non comporti di «sedersi sulle macerie delle nostre alleanze tradizionali», il che compromettebbe l'efficacia della pace stessa e preparerebbe un futuro alquanto incerto per la situazione internazionale.

Primo bilancio delle alluvioni in Germania e in Austria

Cinquantamila persone senza tetto e danni per oltre 80 milioni di dollari

Quattordici vittime accertate nei due Paesi - Affannosa ricerca di centinaia di dispersi - Le acque dei fiumi cenno ritirandosi ma il ritorno alla normalità si avrà soltanto tra una decina di giorni

Monaco, lunedì mattina.

Le acque dei fiumi che hanno inondato circa cinquantamila persone senza tetto, causando danni per circa ottanta milioni di dollari, stanno decrescendo irregolarmente in Germania e in Austria. Occorreranno però almeno dieci giorni prima che i corsi d'acqua ritornino alla normalità.

Le vittime sono state relativamente poche, quattordici accertate nei due Paesi. Ma si stanno ancora controllando decine e decine di allarmi per la mancanza di notizie su persone. Il lavoro di controllo è reso difficile dalla interruzione delle linee di comunicazione e dalla evacuazione in massa di interi paesi.

Il livello del Danubio a Passau, che aveva cominciato a decrescere, ha ripreso lentamente a salire e ieri aveva superato gli undici metri e mezzo. Tuttavia si ritiene che questa nuova ondata sia temporanea e che il fenomeno sia in corso. Nuove zone vengono allagate in seguito all'improvviso cedimento di dighe e argini e torrenti d'acqua fangosa invadono le campagne. L'ultima diga a cedere è stata quella del Danubio presso Auburg, a una quindicina di chilometri da Ratisbona. E' crollata ieri alle quindici. La zona non ha avuto però massa in allarme e non si sono avute vittime.

Le zone ancora più gravemente colpite sono quelle in cui confluiscono diversi corsi d'acqua. E' qui che alcuni cittadini e soccorritori stanno facendo la spola per trarre in salvo persone in pericolo e lanciare viveri e medicinali. A Passau, 5 mila persone, un sesto circa della popolazione, è stata allontanata. Aerei da trasporto lanciano foraggio al bestiame isolato o sacchi di sabbia.

Gli epicentri della inondazione sembrano essere a Rosenheim sull'Inn, a Passau e a Linz in Austria e a Koetzting in Germania. E' grosso modo un triangolo con i lati di centottanta chilometri l'uno circa. La zona colpita si estende anche in Cecoslovacchia dove radio Praga segnala vasti allagamenti della capitale e delle zone circostanti ai fiumi.

L'inondazione avrebbe raggiunto anche Bratislava.

Gli americani stanno gettando nella lotta tutto il materiale possibile sia in Germania che in Austria. Carri armati, jeeps, veicoli anfibi, barche, canotti di gomma, cucine da campo, squadre mediche, pompieri, battaglioni di lavoratori, reparti comunicazioni e gli elicotteri che si sono dimostrati veramente insostituibili.

Il problema più difficile è ancora quello dell'acqua potabile. Le radio continuano a trasmettere l'invito alla popolazione a bere solo acqua bollita o potabilizzata. La popolazione colpita obbedisce in generale alle istruzioni e non vi è pericolo di epidemie immediate.

Il ministro Molotov, seguito dagli altri membri della delegazione sovietica, si reca alla sede della conferenza. (Tel.)

Morto il primo segretario, in fin di vita l'addetto aeronautico

Selvaggia rissa a Londra nel Consolato dominicano

I due diplomatici si sono feriti a colpi di rivoltella e di coltello dopo una cena in privato - Ignote le cause dell'improvvisa tragedia

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La diplomazia della piccola Repubblica dominicana, resa famosa in questi ultimi tempi dalle scorribande sentimentali del suo ex-ministro a Parigi Porfirio Rubirosa, ha fatto ieri nuovamente parlare di sè. Questa volta però lo spettacolo offerto dal corpo diplomatico dominicano non è una farsa, bensì una sanguinosa tragedia: un uomo è morto e un altro — del corpo straziato da numerose e gravi ferite — giace in un letto d'ospedale più vicino alla morte che alla vita.

Le cause del dramma? Non si conoscono. Ogni spiegazione è tenuta nell'ombra dal segreto diplomatico. Se all'origine di questo spaventoso fatto di sangue vi sia una questione amorosa, politica o d'interessi, soltanto i prossimi giorni potranno forse svelarcelo.

Scena della tragedia è stato il consolato generale a Londra della Repubblica dominicana, a pochi metri di distanza dalla sede dell'ambasciata. Ora: l'una di notte fra sabato e domenica. In molte delle case adiacenti — residenze di famiglie ricche e di diplomatici — si stava a quell'ora ballando, e fu questo il motivo per cui poche persone soltanto udirono il primo colpo di pistola. Ad esso fecero però subito seguito, rapidissimi, numerosi altri colpi, alcuni dicono otto, altri dieci, provenienti dal consolato dominicano, e dame e cavalieri abbandonarono allora le danze e si affollarono ai balconi per scoprire la causa della misteriosa rivoltellata. Sperì non ne udirono più, ma dieci-quindici secondi più tardi, le decine di invitati in abito da sera assistettero invece a un orribile spettacolo.

La porta del consolato venne lentamente aperta dall'interno; barcollando, uscì un uomo dal volto e dagli abiti imbrattati di sangue; percorse pochi metri, poi, con un urlo di dolore, stramazzò a terra. Un altro uomo apparve allora alla porta del consolato. La sua faccia era una maschera di sangue. Tentò di muovere un passo, ma gli mancarono le forze, si rovesciò in avanti, cadde a braccia aperte sui gradini e così rimase, bocconi, gemendo.

Il primo ad accorrere accanto ai due uomini fu il proprietario di una delle case ove si stava svolgendo un trattenimento. Si inginocchiò accanto all'uomo giacente in mezzo alla strada e vide che era ancora vivo. Fece per sollevargli il capo, ma questi gli suggerì in inglese: «L'altro uomo... l'altro uomo... un'ambulanza... subito... è orribile». Il soccorritore si precipitò allora dall'altro ferito, quello boccone sui gradini d'entrata. Vide che aveva un foro a una tempia, che era privo di sensi. Entrò subito al consolato e non tardò a trovare un telefono; chiamò la polizia e un'autoambulanza. Poi, calmamente, esplorò tutto l'edificio del consolato per stabilire se qualcuno vi si trovasse nascosto; ma non vide nessuno. All'ultimo piano, in un'elegante stanza, trovò invece una tavola apparecchiata per due e i resti di un pasto: chiazze di sangue spiccavano sul pavimento e paralizzo sulle pareti. L'uomo vi dirocse nella via: in quel momento stavano giungendo gli agenti di Scotland Yard.

Cos'è avvenuto da quel tragico istante ad ora? I due feriti furono subito portati ad un vicino ospedale ed ivi identificati. Uno di essi era Don Luis Bernardino, primo segretario dell'ambasciata dominicana e console generale, il secondo Don Octavio De La Maza-Valques, addetto aeronautico. Sui loro corpi vennero riscontrate non solo numerose ferite di arma da fuoco, ma anche di arma bianca, probabilmente gli stessi coltelli che erano serviti per la misteriosa cena all'ultimo piano. Vennero compiuti due interventi operatori, ma con poco successo. Ieri pomeriggio Don Luis Bernardino, il primo segretario, moriva e, ieri sera, le condizioni dell'addetto aeronautico venivano descritte come «estremamente gravi».

Non vi è alcun dubbio che i due diplomatici si sono colpiti a vicenda nel corso di una selvaggia rissa, esplosa all'ultimo piano del Consolato. Ma quale ne fu la causa? Chi fu il provocatore? Perchè la zuffa fu preceduta da una cenetta in privato? Era forse un abboccamento per discutere qualche vertenza amorosa, abboccamento trasformatosi d'improvviso in mortale sparatoria?

Come abbiamo detto all'inizio, è impossibile, per il momento, rispondere a queste domande. E forse la risposta non la si saprà mai.

L'ambasciatore americano — essendo il fatto avvenuto entro la sede del Consolato ed essendo le vittime due diplomatici — potrebbe chiedere infatti alla polizia inglese di abbandonare le indagini, essendo la questione di sola pertinenza dominicana: in tal caso l'orribile evento potrebbe rimanere per il pubblico un punto interrogativo. Alcuni giornali sostengono però giustamente che, essendo stati i due feriti rinvenuti nella strada, e cioè su territorio inglese e non più dominicano, le autorità britanniche hanno il diritto ed il dovere di agire.

Mario Ciriello

CRONACA CITTADINA

La tragica sfida per un litro di vino

Il giovane ubriaco morto nel Po era rientrato dalla Francia, da dove era stato espulso per aver sparato sulla moglie - Già una volta aveva tentato di uccidersi nella Dora - Era un tifoso della scommessa

(Segue dalla prima pagina)

potuto uscire all'aperto, erano talmente ubriachi che a mala pena riuscivano a reggersi in piedi.

Ormai erano le 20,30 ma, invece di dirigersi verso casa, si erano incamminati per corso Belgio, intenzionati a raggiungere un'osteria di Sassi, dove contavano di trovare altri amici. Lassi, sorreggendosi l'un l'altro, erano arrivati fino al termine del corso, dove il ponte Principe Umberto scavalca il Po.

L'acqua del fiume era gialla e tumultuosa; rombava furiosamente sotto le arcate, rompendosi in mille gorghi spumeggianti, trascinando con sè rami ed arbusti, spezzati dalla furia del temporale di poco prima. I tre si erano sporti dalla spalletta per godersi lo spettacolo. L'aria fredda ed umida era piacevole, sembrava che snebbiasse il cervello. Finirono di una cosa e dell'altra, il discorso era caduto su un argomento inconsueto: le difficoltà di tuffarsi, le rispettive abilità di nuotatori. Mentre Rocca, il corniciatore-pensatore, sosteneva di essere bravissimo, di poter resistere sott'acqua per un paio di minuti; il Bruno, che era il più anziano, affermava che in gioventù era stato in grado di nuotare ore ed ore, senza stancarsi. Ma il più ostinato era il Nigra. Con l'ostinazione tipica degli ubriachi, il giovane ripeteva che lui, senza dubbio, era il più in gamba di tutti, che in qualsiasi momento era pronto a darne la prova, saltando in acqua anche dall'alto del ponte. Le sue parole suscitavano risate di incredulità, frasi di derisione: saltare dal ponte era impossibile, pura da lasciarci la pelle. Un tipo in grado di fare una cosa del genere meritava un gran premio: se ce la faceva, erano pronti a pagargli un litro di vino.

Carlo Nigra, scamparato, accettò la sfida. Imprecando, cominciò a togliersi le scarpe, poi la giacca, poi si sfilò i pantaloni. Deposti gli abiti a terra con cura, salì sul parapetto.

Interrogati, i compagni tentarono all'ultimo momento di trattenerlo; ma il giovane sguisciò loro dalle mani, gridò qualcosa che non fu compreso, spiccò un salto e piombò in acqua con un gran tonfo: un volo di almeno dieci metri.

Il Rocca ed il Bruno si sporsero dal parapetto: l'amico era scomparso, non si scorgeva che la tumultuosa superficie dell'acqua. Attesero qualche secondo, poi attraversarono il ponte di corsa, scrutarono il fiume anche a valle: il Nigra non compariva. Bisognava fare qualcosa, e presto. I due andarono all'estremità del ponte, dalla parte di Sassi, e scesero lungo la riva. Renato Rocca si denudò ed entrò temerariamente in acqua. Il Bruno tentò di seguirlo, ma, quando la corrente gli arrivò alla cintola, si sentì mancare, tornò indietro e riuscì a malapena a buttarsi contro la riva.

In quel punto il fiume è molto profondo. La corrente, cozzando contro i piloni del ponte, ha scavato sul greto grandi fosse. Anche il Rocca si trovò subito a malpartito e dovette lottare furiosamente per tenersi a galla. In uno dei rari momenti in cui riuscì a sollevare il capo per respirare, scorse ancora, ma solo per un istante, il Nigra: lo avventurato era già ad una cinquantina di metri dal ponte. Sollevò una volta il braccio destro, come per una disperata invocazione, poi tornò ad inabissarsi, questa volta per sempre.

La situazione, intanto, stava diventando tragica anche per Renato Rocca. Nell'acqua gelida il giovane si sentiva morire, gli pareva che una mano d'acciaio lo tirasse a fondo. Per fortuna la corrente lo portò, già quasi venuto, verso la sponda destra, poco oltre un canale di scarico, dove la corrente è meno violenta. Sulla riva, in questo punto, si era accampato ieri mattina un gruppo di zingari spagnoli. Due di essi — Gino Milos ed Aldo Campos — erano proprio sulla riva e si videro passare davanti il corpo del Rocca. Gli spagnoli si tuffarono e loro volta in acqua, lo raggiunsero con qualche bracciata, lo afferrarono, lo portarono in salvo sulla sponda.

Ma il Nigra, dove era finito? C'era ancora qualche speranza. Lasciato il giovane che aveva salvato, il Milos ed il Campos corsero per un buon tratto lungo il fiume, sperando di vederlo, ma invano. Allora qualcuno telefonò ai vigili del fuoco, poi ritornò sul posto anche la Celere. Alla luce dei fari, i vigili hanno scandagliato il corso del fiume fino a notte inoltrata, ma senza trovare nulla. I compagni dello scomparso, intanto, e tremanti di freddo, seguivano le operazioni dalla riva e continuavano a ripetere: «E' colpa nostra; siamo stati noi a dirgli di buttarsi! Un così bravo ragazzo, non doveva morire in questo modo...».

Gli scampati: Renato Rocca (a sinistra) e Piero Bruno.

I due girovaghi spagnoli Gino Milos (a sinistra) e Aldo Campos si sono tuffati arditamente in aiuto del pericolante

Al Convegno economico del Pinerolese

Discorso di Villabruna

Il ministro on. Villabruna

"Difesa della democrazia e amore alla libertà sono denominatori comuni che legano i quattro partiti al governo,,

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Villabruna ha parlato ieri al Teatro Sociale di Pinerolo a chiusura del convegno economico-agricolo promosso dai liberali per discutere i problemi della zona. Tema dell'applaudito discorso è stato l'atteggiamento dei liberali nell'attuale situazione politica.

Dopo aver ricordato le crisi di governo seguite alle elezioni del 7 giugno e il pericolo che la D.C. fosse costretta, per costituire una maggioranza, a scegliere tra Covelli e Nenni «che sono sempre in attesa e sperano in una nuova crisi per agganciare la D.C.» l'on. Villabruna ha affermato che «la questa situazione morta di Scelba e dei partiti democratici è di aver risparmiato al Paese la lattura di un governo reazionario o criptocomunista».

Nel quadro della «difesa della democrazia e dell'amore alla libertà, denominatori comuni che legano i quattro partiti al governo» l'oratore ha posto l'inchiesta amministrativa affidata al ministro De Caro sull'«affare Montesi». «Il governo avrebbe compiuto un sopruso se avesse tentato di invadere il terreno riservato all'autorità giudiziaria. Se vi sono colpevoli sarà compito della magistratura di raggiungerli secondo legge e giustizia». Da Cuneo ha accolto il suo compito ed ha presentato una relazione degna di un liberale che indaga e conclude senza colpevoli indulgenze e senza ingiustificate reticenze. L'invito agli uomini politici ad osservare una maggiore circospezione nei rapporti personali rappresenta lo spirito nuovo che si intende introdurre nella vita politica del Paese».

Dopo aver ricordato «l'opera tenace e paziente» del ministro alla Pubblica Istruzione on. Martino, l'on. Villabruna si è soffermato sui problemi di politica sociale connessi all'attività del suo dicastero: «La preoccupazione maggiore è dare impulso all'iniziativa privata, riconoscendo però che in determinate situazioni, come nel caso delle miniere di Carbonia o della solfatara siciliana, lo intervento dello Stato non è soltanto inevitabile ma doveroso».

Rivolgendosi agli imprenditori «che assumo l'iniziativa privata, quando le cose della loro azienda vanno bene, e stendono la mano per sollecitare l'aiuto dello Stato, quando si trovano in difficoltà», li ha esortati ad una maggiore coerenza. Calorosamente applaudito ha concluso invitando tutte le forze sane del Paese a specialmente coloro che appartengono alla troppo folta schiera degli indifferenti, ad unirsi nella lotta contro le forze disgregatrici ed a tener conto della situazione in cui opera il governo».

Partigiani al Montoso

I partigiani e i civili fucilati dai nazisti e caduti in combattimento nella zona di Bagnolo sono stati commemorati ieri sul Montoso. Sull'ampio pianoro, a quota 1300, sono convenuti, nonostante il maltempo, tremila persone. Dopo una Messa celebrata dal Vicario di Bagnolo, l'on. Giolitti ha consegnato pergamene-ricordo ai familiari dei partigiani morti.

Due ore di nubifragio centinaia di allagamenti

Mezzo metro d'acqua nei sotterranei dell'Auditorium - Invase le cantine del cotonificio "Valle di Susa,, e del Ricovero di corso Casale - Soffitte danneggiate - La pioggia nei magazzini dei vinai

Ieri è stata una domenica come le altre, almeno fatto: è stata una domenica molto più brutta. Oltre alle nuvole basse e pesanti, al vento e alla solita spruzzata di pioggia, abbiamo avuto un piccolo nubifragio. Ha arrecato danni nelle immediate vicinanze della città, sulla collina migliaia di rami antigrandine sono stati lanciati nel cielo, per tutta la sera e durante la notte, quattordici squadre di pompieri hanno lavorato a sgomberare centinaia di cantine e magazzini allagati e a riparare tetti danneggiati; nella zona di borgo Po è mancata a lungo la luce per l'interruzione dei fili ad alta tensione.

E' cominciata verso le 17. Un vento gelido e impetuoso ha avvertito i torinesi che qualcosa di grosso stava per scaricarsi sulle loro teste: quelli che erano in giro si sono ritirati nei portoni e sotto i portici. Poco prima delle 18 le nubi, si sono squarciate, fragore di tuoni e lampi di fulmini hanno attraversato Torino. La bufera veniva da est, dalle zone del lago Maggiore, era diretta verso le Alpi, tra Susa e Pinerolo. L'acqua si è rovesciata con una violenza vista poche volte, scrosciava con la forza di mille torrenti in piena, è durata quasi due ore.

Le zone più colpite: corso Giulio Cesare, verso l'autostrada, Madonna del Pilone e la collina. Al Lingotto non è sceso neppure un millimetro di pioggia: nel centro invece le strade si sono rapidamente trasformate in lucide piste deserte. Anche le auto avevano cercato riparo. L'aria era carica di elettricità a tal punto da superare i limiti di sicurezza: per sei i selettori delle cabine si sono staccati automaticamente e, a brevi intervalli, diverse zone della città sono rimaste al buio. E' questa una misura di precauzione necessaria per evitare il pericolo dei fulmini che si scaricano sulle centrali.

Verso le 20 la pioggia è cessata, e sono cominciate le chiamate ai vigili del fuoco, in quasi tutti i rioni centrali e periferici. Come abbiamo detto, vittime del temporale di ieri, sono state le cantine e i negozi. In corso Re Umberto 8 nei sotterranei degli uffici del «Valle di Susa» la acqua è salita all'altezza di quaranta centimetri, lungo è stato il lavoro dei pompieri per prosciugare i locali. Anche l'Auditorium della R.A.I. è stato invaso dalla pioggia, che è penetrata nell'interrato dalla parte del palcoscenico: oltre mezzo metro.

Danni sono stati provocati anche alla caldaia del Ricovero per i vecchi di corso Casale; nelle cantine di numerosi bar e bottiglierie si vedevano botti e damigiane galleggiare, l'acqua (tinta di rosso arrivare ai ginocchi. Neppure le soffitte sono uscite incolumi dal nubifragio; molti sono stati i tetti danneggiati: i vigili hanno dovuto ripararli alla meglio.

La grandine caduta nella cintura non ha raggiunto invece proporzioni preoccupanti. La temperatura si è abbassata a 11 gradi: come in un aprile freddo e uggioso.

Nelle cantine di una bottiglieria l'acqua arriva al ginocchio

La fabbrica «Tauro» non sospende il lavoro

Esperti nominati dall'autorità hanno compiuto ieri un sopralluogo nella fabbrica di accumulatori Tauro, di via Belmasco 54, per stabilire le cause del recente incendio di sabato. Sembra che sia dovuto a un corto circuito. Per fortuna gli impianti di produzione che sorgono in un reparto separato dal magazzino sono rimasti intatti: la lavorazione verrà ripresa regolarmente al termine delle ferie.

VACQUINO — IL SOLE sorge domani, martedì 13 luglio (194-171) alle ore 4,55; tramonta alle 20,14. LA LUNA nasce alle 19,20; tramonta alle 2,39. I SANTI del dì: S. Anacleto Papa m.; S. Giuditta.

DOMANI RETRO
Frizzante! Divertente! Spettacolare!
Esther WILLIAMS
presenta LAMAS
ARLENE CARSON
GREENWOOD
DARCEL
NEBBIA SULLA MANICA
TECHNICOLOR

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,5
MINIMA +11,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media: 17,6; umidità 76 %; pioggia mm. 9; pressione 730,1. — Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temporali in montagna. Temperatura inpiù stazionaria.

Estratto illeso dall'auto dopo un volo di 10 metri

L'incidente a La Loggia - Quattro persone in fin di vita in uno scontro a Donnaz

Il guidatore di un'auto è uscito illeso da uno spaventoso incidente avvenuto ieri pomeriggio durante il temporale sulla strada di Carmagnola. Alle 19,15, mentre la «statale» era percorsa da una fila ininterrotta di macchine che rientravano in città, il nubifragio raggiungeva la massima violenza. L'incidente è avvenuto a poche decine di metri dal ponte sul Chisola, a causa del fondo scivoloso.

Un furgoncino, guidato dal proprietario Bernardino Pignatta, abitante a Torino in via Balbis 4, si dirigeva verso Torino, ad una velocità di circa 60-70 chilometri all'ora. Per sorpassare una macchina, si spostava sulla sinistra. In quell'istante il Pignatta perse il controllo della guida. Tentò invano di dominare il veicolo, ma le ruote non facevano più presa sull'asfalto sdrucciolevole. Il furgoncino piombò su un parascarro, lo sradicò, precipitò lungo la scarpata e si fermò dopo un volo di dieci metri.

I primi passanti ed i militi della «stradale» accorsi per portare soccorso dovettero far ricorso all'ascia per poter estrarre il pilota dai rottami: il Pignatta, in preda ad un forte choc, veniva subito trasportato alla Molinette. Qui i sanitari constatavano che, malgrado lo spaventoso volo, non aveva riportato che poche escoriazioni. Le numerose auto (ambulanze) sul luogo dell'incidente hanno provocato un ingorgo sulla congestionatissima arteria e sono stati necessari venti minuti ad una pattuglia della «stradale» per ripristinare la strada al traffico.

* All'ospedale di Ivrea sono stati ricoverati ieri mattina due coppie di coniugi in luna di miele, vittime di un pauroso incidente stradale avvenuto verso le ore 7 sulla provinciale per Aosta, all'altezza di Donnaz. I quattro sposini, diretti a Entrèves, viaggiavano su una 500 C che si è capovolta per aver urtato contro un pullman mentre stava per sorpassarlo. Le vittime sono i coniugi Diana Clerici e Carlo Grippa, Zaira Muscelli e Giacomo De Ambrogio. Le condizioni dei quattro, ritenute in un primo momento gravissime, sono notevolmente migliorate.

Convegno sindacale per i sospesi dell'Aeritalia

Il vice-segretario della C.G.I.L., on. Fos. l'on. Rapelli e l'on. Camillo Ravera hanno partecipato ieri mattina, al cinema Ariston, a una riunione per l'esame della situazione all'Aeritalia, dopo la sospensione di 538 dipendenti. Hanno parlato brevemente i rappresentanti delle commissioni interne.

50 anni di sacerdozio — A Rivodora di Baldissero sono stati festeggiati i 50 anni di sacerdozio e i 25 anni di reggenza parrocchiale di don Michele Sonale. Un'altra simpatica cerimonia si è svolta a Valle San Pietro in occasione dei 50 anni di apostolato del parroco don Eugenio Massa.

OGGI al CORSO
LA FOSSA DEI SERPENTI
OLIVIA DE HAVILLAND • FOX

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL TECHNICOLOR
«Metro Goldwyn Mayer»
SOMBRERO
RICARDO MONTALBAN
PIER ANGELI
VITTORIO GASSMAN
CYD CHARISSE
YVONNE DE CARLO

AL CINEMA LUX
S.O.S. polizia
12 L'IMPRENDIBILE BICICA 860
13 LA FURIA UMANA
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

da "NINO,,
in via Sacchi 28 - Telef. 41-965
Caffè Gelateria e Deserte Lirico
UN GELATO D'ECCEZIONE
"SAMBO,,
a base di panna, latte, zucchero, opportunamente stabilizzati pastorizzati e omogeneizzati.
"SAMBO,,
è un gelato unico che riunisce le migliori qualità dell'ice-cream e del gelato «fiore».
"SAMBO,,
è prodotto in Italia su licenza della FENNS KENG Co. CHICAGO - USA

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 43-822), ore 21-1: Complesso Arrighetti: cantano Canoli, Nicola.
Alle Cascine (prossi) Stupinigi: Ristor. Danze. Orch. Lauriano.
Chalet Valentino Il orch. Bucchori Fausto; Café chantant Medici 113 Gay Rosa Ristor. Orch. Angelini.
Metropol: S. Donato 68 Concerto.
Piccola Danza: Sarzia 8 nTeCirro.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Ristorante San Giorgio Valentino ore 21 Danze e i sei Bontios».
Carnino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Compl. Gheri.
Colombia Danza, via Goito 8 bis, tel. 60.142 Attraz. Orch. Armand Dadone, ore 21-2: Danza, Arte varia. Orchestra Lana.
Estati Club, via Cavour 3, telef. 44-709: Complesso Ferrarese.
Gran Baita, Night Club, ore 22-2. Taverneita Bar Sestriere, via Arnaldo 10, tel 47-833 Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ariston «La mano dello straniero» Alida Valli, T. Howard, pri. L.250.
Astor: chiuso per ferie estive.
Augustus: «L'inferno di Yuma» tecnic. Virginia Mayo. Pri. 500.
Corso Parata attrici: «Fosse dei serpenti» Olivia de Havilland.
Doria: «La ragazza da 20 dollari» Beverly Michaels, R. Egan.
Lux Rassegna S.O.S. Polizia. Oggi: «L'imprendibile sig. 860» Burt Lancaster, D. Mc Guire; Domani: «La furia umana» James Cagney Maffei: «L'eredità di Fernandel» Fernandel, Maximilienne. Loc. ref.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): «Violenza sul jazz» Lia Amanda, Ermo Crisa. Mattinata ore 10,30.
Reposi «Il comandante del Flying Moon» tech. Rock Hudson, M. Henderson, E. Cochran. Ingr. 400
Teatro: «Duello al Rio D'Argento» tec. Murphy, Mc Nally. A. 10
Vittoria: chiuso per ferie.

Alessandra: «Il passo di Fort Osage» color! Rod Cameron, J. Night
Algi: «Città canora» Maria Flore
Capito: «Il passo di Fort Osage» colori. Rod Cameron, Jane Night
Varo: «Il passo di Fort Osage» colori. Rod Cameron, Jane Night

SPETTACOLI

Giandaja: «Schiava e signora» Susan Hayward e Charlton Heston. Hollywood: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston
La Feria «Trader Horn» H. Carey
Massima: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli. Loc. refr.
Nazionale Rassegna film richiesti: «Parrucchiere per signora» con Fernandel. Platea L. 200.
Principe: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston.
Statuto: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Charisse.

Adriana v. Secchi 65: «L'inchiesta» h aperta» Yves Vincent.
Agnan: «L'amore sulla laguna»
Milano: «Mezzogiorno di fuoco» e «Prego sorridas. Aperi. ore 10.
Olimpia: «Eroi dell'Artiglio» col.
Pe: «Nei due sulle W. Chiari.
P. Nuova: «L'urlo dei Sioux» A. 10
Romano «Capurso Bara e Nuova Lampia. Beccu Giallo. 18,15-22,15.
S. Fallo: «Delitti senza sangue»

Esperia: «I tre corsari» E. Manni
Italiana: «Donna del porto».
Miradori: «Bellezze in cielo».
Vinaglio: «Tarzan e i cacciatori d'avorio». Lex Barker.

Alfieri: «Sparviero di fuoco» col. Gene Tierney, Preston Foster.
Fréjus: «Bandito senza colpa» (a tecnic. John Barrymore.
Nuova: Servizio segreto Mc Crea
S. Paolo: Nuovamente femmina.

Belgio: «Cavaliere del re».
Bricherasio: «Delitto Rano».
Michaletti: «Quebec» tecn. Calvet
Radium Colpa della signora Hunt
V. Vanoni: «Fangus Bel. desertor
Asmito Rouchdi, Emad Hamdi.

Astra: «Irresistibile Mr. Johns».
Borgnini: Talione di Achille. Scotti
Chiaverano: «Inaccettabile passato»
Excelsior: «Eroi dell'Artiglio» col.
Massucchi: «Antista passo» Skelton
Odeon «Segreto del golfo» Peters
Star: «Quarzia del silenzio» tecn.

Adua: «Squilli di primavera» Ver.
Azzurra: «Ergastolo».
Brunella: «Babù principe ladro».
Fortino Tarzan cacciatori bianchi
Maviziae: «Persiane chiuse».
Nord: «Solo Dio può giudicare» Fernandel su gr. schermo panor.
Palermo Torna piccola Sheba. Vieri
Sociale: «Sono un criminale»

Colosseo «Trader Horn» H. Carey
Italia: «Figlia del pirata» tecnic.
Lingotto «Teresa Raquin» di Marcel Carné con Simone Signoret.
Modernissimo marciapiedi, Andrews
Piemonte: «Due notti con Cleopatra» Sophia Loren a colori.
S. Carlo: «Squadra omicidi».
Spezia Naufragio Hesperus. A. 18

Alba: «Dov'è la libertà» Tetti.
Apollo: «Storia di un detective» Scott Mark, Emmet Kelly
Diana: «Conquista Everest» tecnic.
Dora: «Ultimo treno da Mosca» su schermo panoramico.
Edera: «La grande cavalcata».
Lecchio: «Amante del torero»
Letizia: Non corrote l'assassino
Nuovo: «Pascoli d'oro».

VIAGGI PERLO
Signorili ed economici in autopullman e ferrovia
TUTTE LE DOLOMITI, 19-22 luglio . . . L. 25.000
AUSTRIA E ALPI BAVARESI . . .
15-22 luglio, 1-15 agosto, 18-25 agosto . . L. 30.000
LAGHI E GHIACCIAI DELLA SVIZZERA
15-22 luglio - 1-8 agosto - 8-15 agosto . . L. 49.000
FRANCIA PITTORESCA, 19-22 agosto . . . L. 26.000
BELGIO OLANDA e PARIGI, 25 luglio-12 agosto L. 60.000
BENELUX, 8-19 agosto . . . . . L. 70.000
PARIGI con escursione a Londra . . .
31 luglio-9 agosto - 15-23 agosto . . . L. 23.500
SPAGNA E FRANCIA MERIDIONALE
1-11 agosto - 8-18 settembre . . . . . L. 86.000
INGHILTERRA E SCOZIA . . .
1-16 agosto - 15-30 agosto . . . . . L. 110.000
PAESI NORDICI, 1-23 agosto . . . . . L. 160.000
TUTTA la SPAGNA, 6-22 agosto - 6-20 settembre L. 80.000
Programmi ed iscrizioni:
VIAGGI PERLO - Piazza San Carlo 205 - Telef. 43-005

SERVIZIO ESTIVO DI GRAN TURISMO
TORINO-ST. VINCENT-COURMAYEUR
Part. ore: 7 → 8 → 10,40 - arrivo
arr. - 20,40 ← 18,50 ← 17 - partenza
GIORNALIERO - DIRETTO
Informazioni e prenotazioni presso: AGENZIE VIAGGI CIT - PERLO - MALAN - ITALNORD e GARAGE TABACCO - Telefono 687-388 - TORINO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un film a colori di impressionante drammaticità
IL PASSO DI FORTE OSAGE
con
ROD CAMERON - JANE NIGHT
Distribuzione MINERVA FILM

Ariston
OGGI OGGI
TORNA LA COPPIA DI «TERZO UOMO» IN UNA VICENDA DRAMMATICA E UMANA
LA MANO DELLO STRANIERO
ALIDA VALLI - TREVOR HOWARD

OGGI DORIA OGGI

OGGI - MAFFEI - OGGI
La più divertente e spassosa interpretazione di FERNANDEL:
L'EREDITA' DI FERNANDEL
con
MAXIMILIENNE
la nuova «star» cinematografica francese
REFRIGERATO

ERNIA
Se malgrado la ... dei contratti la vostra ernia sfugge a d'ingrossa, prenda il
CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
RENDA MOLLE NEI CUSCINETTI, IMPOTTABILE LAVABILE
Prodotto Medico Chirurgico A.C.I.R., decreto N. 1115
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra ernia merita un'organizzazione ci permette di rimborsare interamente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 103 - L. 3950 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-536
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
BORGOMANERO: domenica 1° agosto, Albergo Zamo Secco
BIELLA: il lunedì 2 agosto, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Lam d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Bersia ed il 1° venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 51 - MILANO

SAINT VINCENT
LUGLIO CINEMATOGRAFICO
DOMENICA 18 LUGLIO, ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILIA
GRAN GALA DEL CINEMA
ad assegnazione delle
TRE GROLLE D'ORO
2° Gran Premio St. Vincent per il Cinema
al miglior regista, alla migliore attrice ed al miglior attore per la produzione italiana 1953-1954
HANNO GIA' ADERITO ALLA SERATA:
MARINA BERTI - ROSSANO BRAZZI - PIERRE CRESSOY - CLAUDIO GORA - KERIMA
ELENE REMY - YVONNE SANSON - MASSIMO SERATO
Informazioni e prenotazioni: E. I. T. A. V. - SAINT VINCENT (Aosta) - Telefono 82-82

Il fabbricante di stemmi

Seduto sopra una panchina di fronte alla gabbia delle scimmie, il vecchio signore osservava attentamente le acrobazie di una bertuccia che non si stancava di salire e scendere lungo le sbarre della sua prigione.

A quell'ora lo Zoo era quasi deserto. Mancavano pochi minuti al tocco. I bambini affamati ne avevano abbastanza delle bestie e le mamme e le istitutrici non dovevano fare troppi sforzi per ricondurli a casa.

Sentivo un certo appetito anch'io, ma non mi decidevo ad andarmene. Il vecchio signore mi incuriosiva, mi interessava. Lo vedevo prendere di tanto in tanto degli appunti su una specie di taccuino e sorridere. Cercavo di indovinare la sua professione. Non ci riuscivo. Passandogli davanti per la terza volta lo udii esclamare: — Ah le scimmie che animali curiosi!

Mi fermai e gli chiesi: — Scusi, dice a me?

— Oh no! Parlavo così sopra-pensiero. Però fa lo stesso. Non trova anche lei che questi quadrumani si affannino quanto noi bipedi per attirare l'attenzione della gente?

— A me sembra che quella bertuccia si agiti soltanto per inseguire qualcuno a strarre delle noccioline americane.

— Gliene ho già tirate una cinquantina. Dev'essere più che sazia. Eppure continua a divincolarsi. Probabilmente pensa che quello è il sistema migliore per farsi notare... Un momento!

Vedendo che il mio interlocutore s'affrettava a buttar giù sul taccuino alcuni scarabocchi artistici, domandai: — Pittore animaliere, per caso?

— Oh no! Appena disegnatore araldico.

Stavo per meravigliarmi quando venni colto da un improvviso shadiglio che tentai di soffocare alla meglio.

Il vecchio signore disse: — Mi sembra che lei si annoi.

— Le pare! E' lo stomaco vuoto che shadiglia.

— Per la verità ho fame anch'io. Vogliamo far colazione insieme? Qui allo Zoo c'è un buon ristorante.

Accorgendosi della mia perplessità aggiunse: — Non abbia paura. Non servono né bistecche di cammello, né stufato di giraffa, né pellicano alla diavola. Le garantisco che avremo un ottimo pranzo. Andiamo.

Accettai. Lungo la strada ci presentammo a vicenda. Seppi così che lo strano vecchio si chiamava Ludovico Biselli e che s'occupava di stemmi araldici. Ebbi da lui anche la promessa che a tavola mi avrebbe spiegato i lati curiosi e divertenti della sua professione.

Infatti dopo il pasto, tra una tazza di caffè e un bicchierino di liquore, il signor Biselli abbondò in spiegazioni.

Mi disse: — Fabbrico stemmi di famiglia per gente vanagloriosa. Non sembra, ma ci sono al mondo molte persone che non si rassegnano ad avere delle origini oscure. Pensano che forse qualche loro remoto antenato ebbe in tempi lontani lustro e potenza. M'incaricano perciò di ritrovare le tracce di una nobiltà smarrita e di ricostruire l'antico blasone. Potrei cavarmela con dei simboli araldici di facile invenzione: alberi, frutti, fiori, armesi, ma i miei clienti vogliono che gli animali dànno più tono alla carica e li esigono. Ecco la ragione per cui vengo quasi tutte le mattine allo Zoo a studiare le bestie.

— Quindi la scimmia di un'ora addietro?...

> — Mi serve ad illustrare lo stemma famigliare d'un tipo di mala.ta assai più di chiunque che di nome e di fatto s'arrampica dovunque.

— Darà questa spiegazione al committente?

— Per carità! Gli dirò che la bertuccia è l'animale più adatto per salire in cima a un albero genealogico.

Lo strambo vecchio era dotato di un certo umorismo e raccontava abbastanza bene.

Mi parlò di una sua bottegaia che voleva per forza diventare nobildonna. Asseriva costei, che, secondo alcune dicerie, un nonno sarebbe stato figlio adulterino di un conte di Norimberga. Per questa vanitosa signora il pittore araldico aveva studiato tutte le teste di cervo del Giardino Zoologico, scegliendone infine una delle corna imponenti. Con simile trofeo nella stemma la cliente poteva andare superba delle grandi cacce dei suoi antenati e spiegare confidenzialmente che

> sin dai lontani giorni
> nella propria casata
> l'abbondanza dei cornetti
> non era mai mancata.

Il discorso di blasoni mi illustrò inoltre il caso di certo cavaliere Allocchi che aveva speso tutti i suoi risparmi per farsi fare un grande scudo con un'aquila turchina in campo arancione e non s'era accorto che in un angoletto dello stemma figurava, scritto a caratteri minutissimi, il seguente motto:

> In virtù dell'alte leggi,
> o grand'aquila turchina,
> vegila illumina e proteggi
> un cervello di gallina.

Al momento di separarci il signor Biselli mi disse: — Venga a trovarmi. Abito...

Mi diede il suo indirizzo.

Soggiunse: — Sarò lieto di offrirle il mio mecenatismo.

Gli strinsi la mano in fretta e mi dileguai rapidamente.

Mi gridò dietro: — Un'anima parlante con un pappagallo verde al centro. E la dicitura:

> Folgora parlo su la via traversa.

Abbozzai da lontano un gesto che significava presso a poco «Lasci andare» e decisi la cosa mia di non rifarmi più vivo con questo individuo.

Ma otto giorni dopo, come attratto da qualcosa di magnetico, bussavo alla sua porta. Un po' imbarazzato il vecchio disegnatore araldico mi fece passare nello studio. C'era già, seduto in poltrona, un uomo di mezza età dal muso di bulldog. Me lo presentò: — Il professor Balakan d'origine armena. Diverrà presto celebre. Ha scoperto la filantropina.

— Davvero?! E che sarebbe?

Il professore intervenne e spiegò: — Una sostanza che inietta nelle vene di qualsiasi soggetto, anche il più cattivo, fa nascere in lui uno sviscerato amore per il prossimo.

Osservai: — Sarà un vero toccasana per la società dei nostri tempi. Però bisogna fabbricarla a tonnellate.

— Non è facile trovare la materia prima?

— Scusi, da dove l'estrae?

— Segreto professionale — rispose l'altro in tono secco e borbottò:

— Perbacco com'è tardi! Signor Biselli, la scappo. Mi raccomando quella faccenda. Ci tengo ad averla il più presto possibile.

Ci salutò ed uscì.

Il pittore araldico gongolava. Diceva:

— E' questa l'occasione migliore della mia vita. Finn ad oggi m'è toccato di lavorare soltanto per gente presuntuosa che non sfoggia altro che la sua misera vanità. Per risparmiarmi di tanto sacrifici la fortuna mi manda un benefattore dell'umanità che desidera essere il capostipite di una generazione di veri filantropi. E mi ordina uno stemma *ad hoc*. Credo che ci vorrà una bestia favolosa per simboleggiare l'opera e il genio di un altruista simile.

Mi venne un'idea bizzarra. Proposi: — Perchè non mette nel blasone un asino di razza?

Il signor Biselli se l'ebbe a male e mi congedò piuttosto freddamente.

Ma io avevo ragione. Una settimana dopo un mio amico, commissario di pubblica sicurezza, m'informò che la polizia aveva arrestato un sedicente professore, un certo Balakan che rubava cani di lusso per estrarre dalle loro ghiandole surrenali una sostanza chiamata filantropina.

Saputa la notizia, ho scritto al fabbricante di stemmi:

> Eureka! Sul blasone
> del filantropo nato
> invece d'una bestia d'occasione
> dipinga un can frustato.
> Se lo scudo dav'essere barrato
> ci metta pure sbarre di prigione.

Luciano Folgore

Rossana Campolunghi e Maria Letizia Sparacio, studentesse romane, al sole di Ropallo

RIVOLTELLATE A BROOKLIN

Uccide l'innamorata che lo perseguita

Sposata tre volte, madre di cinque figli - Lo seguiva come un'ombra - Lettere ogni giorno - Ripetute telefonate notturne

Servizio telefonico particolare

New York, lunedì mattina.

Un delitto, provocato da cause inconsuete, è avvenuto questa notte nella colonia italo-americana di Brooklin, dove un giovane di ventidue anni, certo Vincenzo Sagistano, ha ucciso a colpi di rivoltella una donna di venticinque anni, certa Arlene Lucarella, perchè non riusciva a liberarsi dalle sue insistenze amorose.

Non è raro il caso di gente che uccida per gelosia, per vendetta, per sfogo di una violenta passione, ma non accade tutti i giorni che uno sia portato da profferte d'amore ad una esasperazione tale da non farla esitare di fronte all'estrema violenza pur di sfuggire all'incubo di un affetto che non sente di poter corrispondere. Secondo le dichiarazioni del Sagistano, che, dopo aver soppresso la donna che lo perseguitava, si è spontaneamente costituito alla polizia, la Lucarella era divenuta da mesi la sua ossessione. Già tre volte sposata e madre di cinque bambini, essa non lo aveva lasciato più in pace da quando egli aveva posto termine a una breve relazione avuta con lei. Ogni giorno gli scriveva lunghe lettere, gli telefonava tutte le ore in tutti i luoghi, andava a trovarlo a casa, lo affrontava in pubblico, lo seguiva in posti privati. Non c'era località abbastanza segreta dove non lo scoprisse, o abbastanza sacra, dove non ardisse seguirlo. Aveva provato tutte le vie per convincerlo, ad egli le aveva fatto capire più volte, molto chiaramente, che non voleva più saperne di lei. Ma la donna non aveva cessato di tempestarlo per questo colle sue suppliche, e i suoi reiterati tentativi si facevano ogni giorno più assillanti. A un certo punto, il giovanotto non aveva avuto più altra scelta, tra uccidersi o sopprimere lei, per riavere la sua libertà.

Il Sagistano era arrivato all'estremo limite della sopportazione, quando ieri notte fu svegliato alle quattro da una amica della Lucarella, che gli disse di recarsi subito ad un ristorante vicino, dove la donna lo aspettava. Per un momento, Vincenzo pensò di ributtarsi sul letto, e addormentarsi di nuovo senza darle retta. Poi, dopo un momento di esitazione, pensò che forse era meglio andare per trattarla male e convincerla una buona volta a lasciarlo in pace. Ma la donna non si lasciò ammansire così facilmente. Una volta che il giovane fu seduto al ristorante, cominciò come il solito a supplicarlo, e ad insistere. In breve nacque una lite che si inasprì fino ai rimproveri e le minacce. A un certo punto il giovane ha perso la ragione.

«Non so come è successo — ha detto Sagistano al commissario di polizia — per un moto istintivo di difesa ho tratto fuori la rivoltella e la ho sparato due, tre colpi, in faccia, al petto, al ventre, finchè non l'ho vista cadere, colla bocca rossa di sangue. Non sentii nulla, eccetto un senso di grande libertà.

Sagistano non era certo un modello di virtù, perchè si era già fatto notare dalla polizia per diversi furti commessi. Aveva, come molti meridionali, il sangue piuttosto caldo; pare, infatti, che i suoi genitori fossero emigrati da un paese del sud-Italia negli Stati Uniti una quarantina d'anni fa. Però non aveva ancora mai commesso nessun delitto e tantomeno era un uomo così vigliacco da far del male ad una donna senza ragione.

Egli insiste nel dire di esser stato provocato e di aver ucciso per legittima difesa. Mentre tanti delitti avvengono per motivi passionali, ecco una volta tanto un delitto commesso per l'opposta ragione, proprio perchè la passione non c'è.

o. l.

Echi di cronaca

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barocero*, v. *Valperga Caluso* angolo, *Belfiore* 38, Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (irsutismi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo* 197, *telef.* 553-793.

MOBILIFICIO CRAP 10 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, cortile.

TAPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica* di v. *Mad. Cristina* 125

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele* 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

CAMERETTA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Sconti. Mobili usati, v. *Garibaldi* 4, t. 511.197.

REPORT
2ª SETTIMANA
del technicolor «Universal»
IL COMANDANTE DEL FLYING MOON
con ROCK HUDSON
M. Henderson - R. Cochran
GRANDE SUCCESSO

Hollywood - Principe - Gianduja
Oggi un dramma che sconvolse l'America intera
SCHIAVA E SIGNORA
con SUSAN HAYWARD
CHARLTON HESTON

COLOSSEO - LA PERLA
Oggi la *M.G.M.* presenta la più grande ed avventurosa spedizione africana:
TRADER HORN
con H. CAREY - E. BOOTH

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.
(502)

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 6

FRIGORIFERI FIAT GUILLA. SORRENTINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bocchorso, 8 - Tel. 558-350

MOBILI dal 1920 I MIGLIORI da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE VENDITA ACCESSORI **PEROTTO** 22532

Radio Prof. V. MARCHESONI - Tel. 31-509
Specialista riunione e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19,30

Debolezza sessuale, nevrastenia vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista riunione, pelle. Tutti 41-847 Corso Re Umberto 59 Ore 9-10, 16-19

Dr. RAMAVALLE - specialista in Malattie della pelle e veneree-sessuali Nervose - Ore 9.30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14-19; festivi 11-12

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

QUESTI NOSTRI RAGAZZI

Più da compiangere i genitori o i figli?

Pittoresco "quadro" di uno scrittore francese in viaggio per l'Italia - E' difficile fare i genitori ma... troppi bambini a tutte le ore nei teatri, nei cinematografi e addirittura nei caffè ed alle feste da ballo - Mocciosi insopportabili e vanitose in erba - Rilassatezze dei costumi e dei sistemi educativi - Occorre trovare il giusto mezzo tra la dura severità d'un tempo e l'eccessiva indulgenza d'oggi

Milano, luglio.

Ho letto su una rivista francese il viaggio di uno scrittore francese in Italia. Ecco ciò che scrive, tra l'altro, di un suo viaggio nell'Italia meridionale: «Da Roma a Napoli il viaggio in seconda non è certo comodo se si ha la sfortuna di trovare solo un piccolo posto in fondo al vagone, nel corridoio, seduto in equilibrio instabile sulle proprie valige, assillo dagli innumerevoli sordi di due famiglie prolifiche. La famiglia che mi sta a sinistra è più invadente di quella che mi sta a destra, i cui tre bambini vorranno di dormire coricati sulle valige. Il capo della famiglia, che mi sta a sinistra, incomincia col distendersi per terra nel corridoio, i piedi tra i miei, le mani tra le cosce di un prete e si prova a russare, ma la sua progenitura posa bene di passeggiargli sul ventre. Il minore dei tre bambini, ancora lattante, finisce col fargli da cuscino, gli altri due, seduti sulla mia pancia, incominciano a mangiare sconquassandosi le mani sulla mia giacchetta. Mosso a dirlo, improvvisamente uno di essi ha un piccolo bisogno, la madre lo lava in piedi sul finestrino e il prete deve fare del suo meglio per riparare dalla pioggia che gli interrompe la lettura del breviario. La madre quindi asciuga il vetro col fazzoletto, lo ci sul capo poi la testa per ripararsi dal sole e mette la coccha tra i denti».

Per «fare» pittoresco credo che lo scrittore francese abbia un poco esagerato, ma la stessa ho assistito più volte all'invadenza e alla inadeguazione dei bambini in treno. Ricordo che l'inverno scorso una famiglia seduta a Porta Maurizio con un bambino di tre anni, parlò con esso per tutta la durata del viaggio, da sette ore fino a Milano, nel linguaggio convenzionale e melenso che purtroppo si usa coi piccoli credendoli certo più scemi di quello che sono. Io, in sola compagnia nello scompartimento, all'arrivo ero seccato d'essere ascoltato; e quei genitori come avevano assillato tante? La forza della abitudine, mi si dirà; sì, ma non sarebbe meglio insegnare al bambino di tacere?

Una volta...

Una domanda, quindi, viene spontanea: perchè sono maleducati i nostri bambini? Le ragioni sono molte, immagino, e una delle principali è quella che da noi il bambino è il centro della casa, fino dai primi anni egli si sente gravitare intorno la premurosa, la preoccupazione, l'ammirazione di genitori, nonni, zio e si abitua ad essere un piccolo despota. Difficile è fare il genitore, lo so; quando si devono opporre a forze vergini e alle terribili vitalità dell'infanzia, caratteri già delusi, minati dallo scoraggiamento, dallo scetticismo, dalla fatica di vivere; difficile è educare, lo so, ci vuole una abnegazione totale, ma visto che gli uomini e le donne quando si uniscono, la prima cosa che fanno è un figlio, perchè non pensano ad organizzarsi? L'educazione non può, non deve essere improvvisata.

Una volta, lo ricordo bene perchè lo stesso — e mi pare incredibile — sono stato bambino, i bambini se non erano regolati da rigorosi principi morali lo erano da sistemi. Gli orari, per esempio. Oggi si vedono bambini a tutte le ore nei cinematografi, nei teatri, addirittura nei caffè. Una volta — non parlo di un secolo fa, ma semplicemente di vent'anni, trent'anni fa — non si vedevano bambini uscire dal sonno allo spettacolo serale cinematografico che spesso non è adatto alla loro età; non si vedevano, come è accaduto a me pochi giorni fa, bambine stare alzate fino alle due di notte a un tavolo a una festa da ballo al mare; non si vedevano mocciosi insopportabili mangiare a quattro palmenti al ristorante o vanitose incipienti, uscite alla sottana della madre, sistemarsi a una sfilata di alta moda. I bambini una volta avevano i luoghi dove potevano imparare: i giardini pubblici, i teatri di marionette, le sale di ricreazione, le feste in costume, una generalmente alle nove erano a letto. Oggi bisogna persino scegliere la strada in cui si vuole transitare per non ricevere tra le gambe o sulla testa il pallone che si contende una turba urlante.

Una volta, mi si dirà, ora è poco indulgente ignorare, c'era la possibilità di avere, non dico l'istitutrice o un governante, che erano riservate ai pochi, ma la persona di servizio di carattere amabile che stava volentieri coi bambini, mai si affezionava ad essi; una volta i collegi non costavano un occhio; una volta, è inutile dirlo per la millesima volta, la vita era più facile. Sì, giusto, tutto giusto. Tra le sue innumerevoli esperienze mi ha raccontato la sua storia e come i suoi genitori (che adorai) adoperassero, trent'anni fa, il metodo forte e la obbligassero persino, a otto anni, bambina, debole di stomaco, a mangiare grandi polente con cotenne di maiale. «Se non mangi sono schiaffi, bada...». E la bambina ingurgitava, poi doveva coricarsi a letto e quindi fare una cura di olio di fegato di merluzzo. «Ebbene, ella oggi mi dice, a furia di indigestioni e di olio di fegato di merluzzo, eccomi qui, care signore, vegeta, sana e piena di riconoscenza per i miei genitori».

Il metodo forte ha i suoi seguaci, certo, ma che cosa penserà quella madre che proprio in questi giorni, nuova raccontano le cronache, si è vista la figlia suicida perchè acerbamente sgridata? Oggi i genitori non possono neppure più sgridare i figli! Duro mestiere, ne convengo, quello di educare, ma ora un estremo e l'altro, tra la troppa tolleranza e la troppa severità, non dovrebbe esserci, come in tutte le cose, il giusto mezzo?

Marise Ferro

Polenta e schiaffi

Però, visto che la medaglia ha sempre due facce, come sono da compiangere questi poveri genitori! Quale mezzo è più utile per l'educazione: la severità o la dolcezza? La concessione o l'indulgenza? Usare la patria potestà come una volta? Comandare? pretendere? castigare?

L'infermiera che in questi giorni mi fa una cura di iniezioni, mi intrattiene con la sua «verve» di popolana torinese trapiantata a Milano e io mi diverto ad ascoltarla.

Il sommergibile inglese «Tallyho» è arrivato a Portsmouth dalle Bermuda dopo aver percorso, in tre settimane, circa 6500 km. quasi sempre in immersione

I GELATI DROGATI DI ROVERETO

Le due sartine rimasero svenute per oltre tre ore

Il torbido passato dell'uomo (cinquantenne già condannato per corruzione di minorenni) che offerse i sorbetti alle ragazze - Riconosciuto, egli nega di aver introdotto sostanze afrodisiache nei gelati - In carcere in stato di fermo

Rovereto, lunedì mattina.
(g. fag.) - In merito al clamoroso «caso» di Rovereto in cui un uomo somministrò a due ragazzine un gelato contenente una forte dose di sostanze afrodisiache, si apprendono ulteriori particolari.

La polizia ed i carabinieri che conducono le indagini mantengono sull'episodio il più rigoroso riserbo. Dell'uomo si conoscono soltanto le iniziali: C. V. Si sa però che egli è un operaio di Rovereto, cinquantenne, dalla bassa statura e dall'aspetto fisico assai poco attraente, vestito dimessamente.

I precedenti penali dell'uomo sono assai significativi. Scorrendo la sua fedina penale e consultando gli schedari giudiziari si apprende che egli è l'autore di numerosi furti, truffe, appropriazioni indebite. Nè deve stupire il fatto che l'operaio reverberato sia rimasto implicato, in passato, in una vicenda conclusasi con la sua condanna per corruzione di minorenni: vicenda in un certo senso analoga a quella attuale, denunciata al Commissariato di P. S. di Rovereto da due ragazze quindicenni abitanti a Tierno di Mori ed entrambe lavoranti presso una sartoria di Rovereto: Annamaria Berardi e Giuseppina Gornini.

Le due ragazze si trovavano, poco prima delle 13 dell'altro ieri, ai giardini pubblici. Sedute su una panchina, consumavano una frugale colazione in attesa di riprendere il lavoro presso la vicina sartoria. Ad un tratto videro avvicinarsi il C. V. il quale, con modi studiatamente cortesi offrì loro alcune caramelle. Le due sartine credettero che si trattasse di uno dei soliti «pappagalli della strada» e rifiutarono con fermezza l'offerta.

Ma non seppero respingere con altrettanta decisione, poco dopo, l'allettante dono di un gelato che lo sconosciuto era andato ad acquistare in un gelateria poco discosta. Si trattava di due grossi gelati racchiusi in piccoli barattoli di cartone e confezionati da una nota ditta milanese.

Le ragazzine, nonostante si fossero accorte che la chiusura dei barattoli era stata manomessa, succhiarono goloamente tutto il gelato, ma tosto cominciarono ad avvertire un lieve malessere al quale subentrò, in breve, un generale stato di assopimento. Riuscirono ad alzarsi dalla panchina e quindi, sorreggendosi a vicenda, raggiunsero barcollando la vicina loro sartoria. Qui, sulla soglia, caddero svenute e non ripresero i sensi che tre ore dopo.

Avvertiti dell'episodio — la cui notizia si era subito propalata in città destando vivo allarme — gli agenti del Commissariato iniziavano tempestive indagini ed in breve riuscivano ad identificare l'operaio cinquantenne che aveva offerto il gelato alle due ragazze. Costui fu messo a confronto con la Berardi e la Gornini che non ebbero difficoltà a riconoscerlo.

A lungo interrogato, dopo alcune reticenze, il C. V. ha ammesso di aver acquistato i gelati per le fanciulle, ma ha negato di aver in essi introdotto sostanze di qualsiasi genere. Delle prime risultanze sembrerebbe invece che i gelati contenessero una forte dose di cantaride.

L'operaio C. V. è stato associato alle carceri giudiziarie e si ritiene che il suo «fermo» venga tramutato nei prossimi giorni in arresto con denuncia all'autorità giudiziaria.

IL TERRORISMO IN TUNISIA

Avventori uccisi ai tavolini di un caffè

Durante la fuga i fuorilegge crivellano di colpi due automobilisti e aprono il fuoco contro la polizia: 8 morti e 16 feriti

TUNISI, lunedì mattina.

Otto morti e sedici feriti: questo è il tragico bilancio di un'azione terroristica compiuta nella tarda sera di sabato a Ferryville, il più importante centro industriale della Tunisia, sede di un grande arsenale francese, a una sessantina di km. a nord di Tunisi.

Verso le 21, nelle ore in cui le vie del centro erano più affollate, un gruppo di cinque fuorilegge ha aperto il fuoco con i mitra contro i tavolini di un caffè colpendo numerosi avventori e anche diverse persone che si trovavano a bordo di un torpedone di passaggio in quel momento dinanzi al locale. Quattro francesi e due tunisini s'abbattevano fulminati, mentre una decina di persone riportavano ferite più o meno gravi in varie parti del corpo. Alcune di esse, ricoverate all'ospedale, versano in serie condizioni.

Compiuta l'impresa, che ha colto alla sprovvista la polizia, i «fellaghas» si davano alla fuga mitragliando con le armi spianate chi tentava di opporsi ad essi e sparando numerose raffiche a scopo intimidatorio. Riuscivano così a raggiungere la stazione davanti alla quale stazionava un'automobile ferma con due francesi a bordo. Probabilmente i terroristi pensavano di impadronirsene per fuggire: rivolgevano infatti le armi contro la macchina crivellando di colpi i due occupanti. Ma nel frattempo sopraggiungeva a tutta velocità un'auto della polizia e i «fellaghas», dopo aver scambiato alcuni colpi con le forze dell'ordine, s'inoltravano di corsa nelle viuzze del quartiere indigeno riuscendo a far perdere le loro tracce.

Anche dal settore di Casablanca giunge notizia di imprese terroristiche. Un gruppo di arnesti hanno appiccato il fuoco ad un grande deposito di tabacco in foglie che è andato completamente distrutto.

Si taglia le vene con l'occhio di vetro

Roma, lunedì mattina.

Un invalido di guerra, scorpreso a smentare, insieme ad un complice, una macchina rubata, ha tentato suicidarsi in una maniera davvero singolare.

Egli, Silvestro Giuli, di anni 49, mentre veniva condotto in carcere, si è tolto dall'orbita destra un occhio di vetro e, dopo averlo frantumato, con una scheggia ha cercato di tagliarsi le vene dei polsi. Il suo tentativo è stato frustrato dagli agenti, che lo hanno subito accompagnato al pronto soccorso.

Echi di cronaca

Sagittario: colpo di mestio che manda in frantumi tutto. Non tirate troppo.

Ariete: ritarate ogni cosa e poi andrà assai bene. Avvertite i soci.

Previsioni per i nati del Toro: non dimenticate la credenza, potreste mettervi nel pasticci. Gemelli: il perdio sarà rapido e precisino. Stata in guardia. Cancro: è il solito inganno e la solita avventura. Vergine: non avete troppe scelte: semmai rinunciare per il momento. Bilancia: si appianeranno nuove ciascuna pericolose. Scorpione: i nemici vi stimolano, ma saranno messi in trappola. Capricorno: proseguite perchè troverete il meglio. Acquario: la vostra fede vi salverà, ma poi dovrete trovare altro. Pesci: pensate per voi, avete voluto fare di testa vostra e vi siete arenati.

T. Faraondossi

Movimentati convegni mentre s'accendono e si spengono le polemiche

Burrasca per i dirigenti del calcio

A FIRENZE RIUNITA STAMANE LA F. I. G. C.

Barassi respinge le accuse

Dirigenti del calcio riuniti a Firenze: da sinistra l'ingegnere Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Bevilacqua e Mocchetti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Magrini, Bevilacqua e Mocchetti confermano le dimissioni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il Consiglio Federale della Federcalcio è radunato oggi a Firenze con il seguente ordine del giorno: esame della situazione sportiva; relazione sui campionati del mondo; esame delle proposte della segreteria federale.

Gli sviluppi della riunione, iniziatasi stamane poco dopo le 10, sono imprevedibili, non tanto per gli argomenti in discussione che fra l'altro toccheranno la deludente prova della nostra nazionale in Svizzera quanto per le conseguenze che potranno derivare dal comportamento dei «congiurati di Bologna». Il prof. Magrini, promotore del raduno bolognese, ancora ieri ha voluto definire il suo operato come tendente ad «un'azione rinnovatrice» della direzione della Federcalcio.

I dirigenti fedeli a Barassi, non sono però giunti alla riunione fiorentina impreparati. Il presidente ing. Barassi e il segretario generale dottor Valentini, ai quali si pensava come a fieri rivali, hanno pubblicamente dichiarato di essere sol'dali.

«Non c'è divergenza di opinione fra Valentini e me — ha detto Barassi — non v'è argomento, né materia di discussione. Del resto i nostri compiti sono ben distinti».

Barassi — sia detto a suo onore — non è per nulla turbato dalle critiche che gli sono piombate addosso da più di battaglio il sempre difficile fare pronostici. Comunque una cosa è certa ed è che Barassi si è presentato a Firenze formidabilmente armato; sarà difficile sconfiggerlo. Però a Firenze qualcuno cadrà.

Giulio Accatino

Mantovani vince la Coppa delle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, lunedì m.

L'ottava edizione della Coppa d'Oro delle Dolomiti, gara internazionale di velocità per vetture della categoria sport, turismo speciale e gran turismo ha visto la vittoria del milanese Sergio Mantovani su Maserati.

Categoria turismo serie speciale: classe fino a 1500 cc.: 1. Luciano (Fiat N. 1100) 3,46'57"1/10 (media 76,264); 2. Garza (Fiat) 3,50'18".

Gruppo gran turismo: classe fino a 1300 cmc.: 1. Ciolfi (Fiat Zagato) 3,40'10" (media 82,219); 2. Guidotti C. (Fiat Zagato) 3,45'24".

Classe oltre 1300 cmc.: 1. Gaita (Aurelia 2500) 3,38'33" (media km. 85,13); 2. Zagato (Fiat Zagato 8V) 3,39'10".

Gran turismo di serie speciale: classe oltre 1300 cmc.: 1. Carini (Alfa Romeo 1900) 3,35'18" (media km. 84,630); 2. Pasotti (A. Romeo 1900) 3,50'53".

Sport internazionale: classe fino a 750 cmc.: 1. Monti Sergio (Fiat Stanguellini) 3 ore 34'20" (media km. 85,05); 2. Tinotto (Fiat Giannsnini) 3,51'07".

Classe oltre 750 cmc.: 1. Rat (Osca 1100) 3,29'23" (media km. 87,470); 2. Gordini (Osca 1100) 3,38'37".

Classe da 1100 a 2000 cmc.: 1. Mantovani (Maserati 2000) 3,28'38"2 (media km. 91,518); 2. Cabianca (Osca 1500) 3,29'38"; 3. Gerini (Ferrari 2000) 3,29'30"; 4. Ammendola (Ferrari 3000) 3,32'37"; 5. Bini (Osca 1100) 3,32'38"; 6. Della Favera

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Gerini (Ferrari 3000) 3,20'50" (media km. 90,912); 2. Ammendola (Ferrari 3000) in ore 3,37'57".

Classifica assoluta:

1. Mantovani (Maserati 2000) in 3,28'38"2 (media km. 91,518); 2. Cabianca (Osca 1500) 3,29'38"; 3. Gerini (Ferrari 3000) 3,29'30"; 4. Ammendola (Ferrari 3000) 3,32'37"; 5. Bini (Osca 1100) 3,32'38"; 6. Della Favera

Sui calciatori stranieri discussione rinviata

Le società chiedono di considerare italiani i sudamericani

FIRENZE, lunedì mattina.

(g. acc.) - Il problema sul tesseramento dei giocatori stranieri presentato dalla segreteria delle società di serie A probabilmente non sarà discusso nell'odierna riunione del C. F. Il supremo ente calcistico italiano dichiarerà la sua incompetenza a includere l'argomento nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale della Lega, che sarà convocato entro la fine di luglio o nei primi giorni di agosto.

E' opinione diffusa che non difficilmente il desiderio delle società di avere a posta libera scompaia.

Le squadre della massima divisione chiedono: 1) libero tesseramento di calciatori di nazionalità italiana provenienti dal sud America; 2) l'inclusione o fuori quota o di tutti gli stranieri che giocano in Italia da oltre cinque anni, anche se essi vengono trasferiti ad altra società.

I due argomenti interessano in particolar modo il Milan e la Juventus. I milanisti hanno Schiaffino di recente acquisto, e Sarosiana, che potrebbe essere assai più facilmente coperto se potesse essere tesserato come italiano. I juventini invece rubberia tesserare Ghirlanda, ormai italo-argentino e desidererebbero poter trattare con eventuali compratori John Hansen.

parti. Ha preparato accuratamente la sua relazione completa di dati, di cifre, di documenti:

Abbiamo chiesto al presidente della F.I.G.C. le sue impressioni sull'opera di Cavalier e la sua risposta è stata:

«Non ho avuto l'impressione che Cavalier abbia fatto proprio male, ma devo sinceramente aggiungere che da un tecnico stipendiato attendevo di più. Ora si tratterebbe di riconfermargli il mandato. Sono d'opinione che non lo si farà. In vedrei diversamente la soluzione di questo problema. Riterrei opportuno affidare a un membro del Consiglio Federale il compito della composizione delle squadre nazionali. Da lui dovrebbero dipendere una o più allenatori aggiunti, ma la responsabilità rimarrebbe al commissario federale, l'unico che dovrà rispondere di fronte agli enti della federazione dell'opera svolta».

«Ha già fatto la scelta di questa persona?».

«E come lo potrei se non so ancora come andrà a finire questa faccenda? Si parla di dimissioni. Se ci saranno veramente ne vedremo gli sviluppi».

Intanto il consiglio federale si sta occupando di argomenti di ordinaria amministrazione dei quali non è possibile rinviare la decisione. La questione più importante è stata spostata all'ultimo punto dell'ordine del giorno, e sarà affrontata probabilmente nel primo pomeriggio. Magrini, Bevilacqua e Mocchetti hanno pubblicamente confermato la loro decisione di dimettersi.

La grande battaglia si infiammerà appunto dopo le loro dichiarazioni. Quando si parla

quando si parte con i ragazzi
per le vacanze comincia
il problema di metterli a tavola
tutti i giorni.
Per una rapida soluzione, per un cibo
sano e appetitoso, servite la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio con un contorno
di fresca insalatina e pomidori

DUEMILA SOCI (IRRITATI) ALL'ASSEMBLEA DEI GIALLOROSSI

Sacerdoti fischiato a Roma risponde: "Mi dimetto!,,

Il proposito, però, potrà rientrare - Causa dell'incidente il mancato acquisto di un fuori-classe - Approvato dai tifosi soltanto l'arrivo di Giuliano e Boscolo

Dal nostro specialinviato

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Roma, comm. Sacerdoti, ha dato ieri mattina un'acerba delusione alle folte schiere di sostenitori giallo-rossi che, in occasione dell'annuale assemblea dei soci, attendevano di sentir quali elementi di rinforzo da lui l'annuncio clamoroso dell'ingaggio di un grande, una grandissima attaccante. Erano giorni che la «bomba» del presidente giallorosso formava oggetto delle più appassionate discussioni in tutti gli ambienti sportivi romaneschi e delle più svariate previsioni da parte dei giornali anche politici, tanto che ormai diffusa la convinzione che la «novità sensazionale» non avrebbe potuto mancare.

Viceversa il comm. Sacerdoti (ed è apparso evidente in lui, dal numero dei colpi ad effetto, l'amarezza di fare questa ammissione) ha dovuto dichiarare che, malgrado ogni sforzo, non è stato possibile ingaggiare alla società un giocatore di tale classe da poter degnamente rimpiazzare Grosso. Lo scroscio dell'assemblea, a questo annuncio, è stato poco meno che furibondo. I più di 2000 soci convenuti al cinema Vittoria insieme di scalmanare il loro presidente, non appena questi accese soddisfatto le loro aspettative, furono presi nell'accusarlo di averli traditi e di aver quindi indebolito la squadra con la cessione di Pattoni, l'attaccante che sostituendo l'infortunato Galli nell'ultimo scorcio di campionato aveva dimostrato di possedere capacità realizzatrici maggiori di tutti gli altri.

Invano Sacerdoti cercò di riguadagnare terreno affermando che in cambio di Pattoni, di Antonelli e di Periaschetto, la Roma ha avuto dall'Udinese tre elementi giovani e di «sicuro avvenire» avvenire come Stacchi, Beltrando e Sandri oltre a venti milioni; solo il nome di Giuliano, di cui Sacerdoti ha confermato l'ingaggio insieme a quello di Boscolo, riuscì per qualche istante a risollevare il prestigio dell'oratore; ma poi in pista e in galleria ripresero le interruzioni ed i clamori che, quando l'assemblea fu sciolta e gli intervenuti cominciarono a sfollare, sfociarono in una spiacevole incidente fra un gruppo di troppo scalmanati tifosi e il comm. Sacerdoti.

Questi era appena salito sulla sua macchina accanto alla consorte, allorchè fu investito da alcuni insulti, che passarono ogni limite mentre un paio di energumeni, congestionati in volto e coi pugni serrati, si affaccendavano al finestrini lanciando chiare minacce. Sacerdoti, che ha un temperamento alquanto vivace, fece per balzare già dalla vettura e rispondere per la rima, ma fortunatamente fu trattenuto dalla moglie mentre alcuni agenti provvedevano ad allontanare i giustissimi. Frenente per l'ira repressa e con gli occhi velati di lacrime che non stentiamo a credere sinceri conoscendo la profonda passione sportiva del presidente giallo-rosso, Sacerdoti abbottò allora: «Questo è troppo! Non sono più il presidente della Roma: mi dimetto». E si allontanò.

Non è improbabile quindi che l'odierna assemblea abbia degli strascichi. Ma sebbene qualcuno ritenga possibile l'apertura di una crisi all'interno della Società, noi riteniamo che, a mente calma, il comm. Sacerdoti si risolverà a conservare la carica.

Nella prima parte della sua relazione, il presidente della Roma aveva fatto un bilancio della attività sociale, sottolineando la quasi cattivazione del deficit (che ora ammonta a circa 65 milioni, senza però svalutare il valore rappresentato dal patrimonio-giocatori), lamentando l'eccessiva frenesia di milioni e il vandalismo che imperano nel mondo del calcio e lanciando anche alcuni acuti strali nei riguardi di alcune «camarille»

Sandro Zapelloni

Le Ferrari e le Maserati dominano in Francia

Trintignant 1° a Rouen

Gonzalez e Hawthorn escono fuori strada senza conseguenze - Bira al secondo posto

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì mattina.

Il giovane pilota francese Maurice Trintignant ha portato ancora una volta alla vittoria i colori della Ferrari nel Gran Premio di Rouen, confermando le sue promettenti doti, già fatte risaltare sabato durante le prove ufficiali per la gara. Delle tre Ferrari iscritte ufficialmente dalla Casa modenese, scattato la sua è giunta al traguardo, dopo che quelle dell'argentino Gonzalez e dell'inglese Hawthorn erano uscite di strada ed i due piloti della Ferrari erano stati costretti al ritiro.

Al «via», dato alle ore 14, è scattato per primo in testa l'inglese Mike Hawthorn, seguito da francese Jean Behra su Gordini e dall'argentino Gonzalez. Al 17° giro Gonzalez affronta una curva a velocità eccessiva e la sua macchina, perduto il controllo, compiva un giro intero su se stessa andando a fermarsi ai margini della pista. Nella impossibilità di riprendere la corsa l'asso argentino, che era partito con i favori del pronostico, era così costretto al ritiro. Hawthorn conduceva in testa sino al 30° giro, poi il comando della corsa veniva assunto dal francese Trintignant.

Al 40° giro, il nuovo il giovane campione inglese si portava in testa. I due piloti della Ferrari proseguivano regolarmente la loro corsa, doppiando più volte le altre macchine decisamente meno veloci delle loro sino all'84° giro, allorquando avveniva il secondo incidente della giornata che toglieva di gara Hawthorn.

Il pilota inglese con rischiosa manovra cercava di rimettere la sua Ferrari all'imbocco di una curva del circuito Des Essarts ed usciva di strada. Così come era accaduto circa due ore prima a Gonzalez, anche egli era costretto al ritiro per la impossibilità di rimettere la macchina in assetto di marcia. In testa rimaneva Trintignant il quale rallentava l'andatura e conservava sul traguardo finale un giro di vantaggio sul principe siamese Bira su Maserati.

Al terzo posto, scomparso dalla lotta il francese Behra, che era l'uomo di punta della Gordini, si classificava un'altra Maserati, pilotata dall'inglese Roy Salvadori, con un distacco di ben 4 giri da Bira, e cinque da Trintignant.

Una gara coraggiosa è stata compiuta dall'argentino Elemar Bucci, il quale, dopo aver avuto noie al motore della sua Gordini nella fase finale della gara, ha poi saputo risalire dal decimo al quinto posto. Egli era stato chiamato all'ultimo momento a sostituire il francese Jacques Pollet. Egli è stato però squalificato per non aver tagliato il traguardo a causa della rottura del differenziale.

Il vincitore Trintignant, pur non avendo trovato nelle Gordini e nelle Maserati della macchine capaci di impegnarlo a fondo, è riuscito tuttavia a migliorare il record ufficiale della pista, che era stato registrato l'anno scorso dall'inglese Hawthorn su Ferrari in 2'12"3, alla velocità media oraria di Km. 138,380. Trintignant ha fatto registrare al cronometristi il tempo di 2'08"9, (velocità di 141,339 Km. orari), il quale tuttavia rimane superiore di cinque decimi di secondo al primato ufficioso da lui segnato sabato nelle prove con il tempo di 2'09"4, alla velocità di Km. 141,866 orari.

p. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trintignant (Ferrari) 484 km. in 3 ore 40'34"8/10 (media km. 131,781); 2. Bira (Maserati) a 1 giro; 3. Salvadori (Maserati) a 4 giri; 4. Berger (Gordini) a 5 giri; 5. Damonte

La colonna sincera

Pronostici ippici

Nel concorso pronostici Totip il monte premi è di L. 43 milioni 356.672. La colonna vincente è: 1-2; x-x; x-x; x-1; 1-2; 2-x.

Al momento di andare in macchina le quaglie delle schedine non era ancora terminato dato che alcune delle corse vadevoli per il concorso pronostici sono state disputate in notturna.

Si prevedono, nel complesso quote abbastanza ribassate. La divisione del Totip comunicherà in giornata il numero dei vincitori.

Tennisti allo Sporting Club Torino

Il bolognese Mattei campione juniores

Alle Bruini il titolo femminile, ed a Beltrame-Scalabrini il doppio misto

Con le finali del singolare maschile e femminile e del doppio misto si sono chiusi i campionati juniores di tennis svoltisi con ottimo esito sui campi dello Sporting Club di Torino. L'incontro più atteso era quello che vedeva di fronte i due «seconda categoria» Mattei, di Bologna, e Bonaiti, di Torino. Il fattore campo non è servito al torinese, il quale è apparso impressionato dal fatto di essere ad un solo passo dalla conquista del titolo italiano. Il bolognese Mattei, forte già nel diritto e nel rovescio, ha saputo sfruttare le sue discese a rete per imporsi all'avversario in due soli set. Le «volées» a metà campo sono state l'arma migliore del giovane bolognese. Mattei ha vinto meritatamente il titolo. In quanto a Bonaiti, il suo buon piazzamento, che premia anche gli sforzi degli appassionati dirigenti dello Sporting Club, conferma la buona pasibilità del tarchiato ragazzo torinese.

Nel singolare femminile un'altra amilliana, Antonella Bruini, si è aggiudicata il titolo del singolare battendo in tre set la finalista della Coppa, Lambertenghi — Beltrame.

Nel doppio misto la stessa Beltrame, insieme al camerunese Scalabrini, si è presa la rivincita sulla rivale che faceva coppia con il monegasco Castelli.

Ecco i risultati delle finali di ieri: Singolare maschile: Mattei batte Bonaiti 6-2, 6-1. Singolare femminile: Bruini batte Beltrame 8-6, 4-6, 6-3. Doppio misto: Beltrame-Scalabrini battono Bruini-Castelli 6-4, 2-6, 6-2.

Sulla pista di Mirafiori

Al favorito Tenebroso il «Premio Isole»

Pubblico numeroso per la sesta riunione di trotto a Mirafiori. Abbastanza nutriti i campi di partenti. Arrivi interessanti. Gioco animato. Quattro soli cavalli hanno disputato il Premio Isole, massima prova della giornata: Aleno, Zloty, Galles, Tenebroso. Gran favorito Tenebroso che balzato alla corda conduce tutta la corsa davanti a Zloty ed Aleno, mentre Galles si ritira per una rottura. Nell'ultima curva Zloty rompe e perde il posto d'onore. Ecco i risultati:

Premio Isole (L. 400.000, metri 1600): 1) Tenebroso; 2) Aleno; 3) Zloty; 4) Galles. Tempo al km. 1'23"8. Tot. 19, 13, 16. A. 56. D. 46.

Le altre gare sono state vinte da Condor, Dominio, Nembo, Bayer, Golfo, Monsone e Blum.

Cesaro primo nel «motocross» a Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì mattina.

Nel quadro delle manifestazioni per l'incremento del motocross si è ieri svolta a Cuorgnè una sensazionale gara motocrossistica con la partecipazione di parecchi abili piloti. La gara è stata vinta da Aldo Cesaro su Mi-Val, che ha battuto di stretta misura Restagno (M. V.) e Briccarello.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cesaro (Mi-Val) in 2'31"4/5; 2. Restagno (M. V.) in 2'36"1/5; 3.Briccarello (Mi-Val) in 2'36"4/5; 4. Castelletts (Mi-Val) in 2'36"1/5; 5.Marchitelli (Sterzi) in 2'42"7/5; 6. Perino (Parilla) in 2'47"2/5.

Ciancola 1° ad Airuno a quasi 42 di media

Como, lunedì mattina.

Si è disputato ieri ad Airuno il Trofeo «Penaroli» per indipendenti che è stato vinto da Luciano Ciancola, dopo una fuga iniziale effettuata insieme a Scudellaro, Piantoni e Sartini. L'arrivo si è concluso in una volata a due tra Ciancola e Scudellaro, dopo che questi avevano staccato gli altri due compagni. Nel finale Aureggi è riuscito a fuggire dal gruppo ed a piazzarsi terzo completando così il successo della Legnano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ciancola (Legnano) - 85 chilometri in ore 2,06' (media km. 41,383); 2. Scudellaro (Legnano) stesso tempo; 3. Aureggi (Legnano) a 1' e 03"; 4. Sartini (Bartali) a 1.; 5. Piazzoni a 1,47"; 6. De Rossi a 2'26"; 7. Verdini; 8. Bardinelli; 9. Olmi; tutti col tempo di De Rossi; 10. Brasola a 2'56".

Motociclisti a Pinerolo

A Pinerolo si è svolta ieri una prova di selezione per i motociclisti che saranno prescelti a partecipare alla «Sei giorni internazionale» in programma in Inghilterra nel prossimo mese di settembre. Il percorso toccava: Pinerolo, S. Secondo, Ponte Torina, Strada Chisone, Villar Perosa, Fra Martino, San Maurizio, Pinerolo, ed è stato scelto per la caratteristiche di similitudine che presenta con il tracciato inglese. Ecco la disavventura di Monti al guado del Lemia: per fortuna nessuna conseguenza grave

CARPANO
TORNEO NOTTURNO
DEL
BAR TORINESI
a squadre di 6 giocatori
Campo CENISIA (Cenisia-Lanino)
Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI SABATO SERA

Barriera Nizza 4-Bar Sport 1

Bar Nizza: Gori, Rovera, Zambruni, Genti, Carinaldesi, Grosso — Bar Sport: Le Pretre II, Minotti, Forcato, Bertolotti, Maccagni, Wich.

U.S.Galletto 1-Bar Marchisio A 1

U. S. Galletto: Torchio, Calcia, Benedetto, Francone, Francesconi, Piccioni — Bar Marchisio A: Serrafero, Operti, Fiorio, Graziano, Biandrino, Cauda.

Bar Sociodromo 5-U. S. Bir 0

Bar Sociodromo: Battara, Rosco, Aggradi, Cacciotto, Benzimenti III, Rasetti — U.S. Bir: Olivero, Scardigli, De Rei, Bolognesi, Sesso, Tanganelli.

Bar Apollo A 5-Bar Stampa 0

Bar Apollo A: Agnisetta, Succo, Barocco, Audisio, Pichiarmo, Ferro — Bar Stampa: Giacosso, Manini, Toso, Vorlino, Faruma, Arnaiola.

INCONTRI DI STASERA
Inizio ore 21,15
(rinviati ieri per impraticabilità del campo)

Bar Sociodr.-Bar Marchisio A
Barriera Nizza-U. S. Galletto
Bar Stampa-Bar Sport
Bar Apollo A-U.S.Bir

PUNT. MES

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell' ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO
vi attendono per offrirvi ogni genere d'abito, di tessuto, di tela ai migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:
BIANCHERIE e TELERIE D'OGNI GENERE
per la CASA e la PERSONA
ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI:
Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglierie leggere - Giacche bianche per camerieri, cuochi, parrucchieri, ecc. ecc.
PER LA VILLEGGIATURA:
Asciugamani spugna - Spugna per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Tele per sedie a sdraio, ecc. ecc.
PER SIGNORE, GIOVANETTE e BAMBINE
Seterie - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Crotonne stampati
PER LA CASA:
Tende tendine - Tende per sole - Tele cpiache - Tovaglie giardino, ecc. ecc.
CAMPEGGI e COLONIE:
COPERTE - LENZUOLA CUSCINI - MATERASSI a L. 2.500 cad.
CAMICI BIANCHI E NERI PER UOMO E PER DONNA
LA VENDITA E' LIBERA A TUTTI
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO
I TRAM N. 2, 4, 6, 8, 9, 10, 14, 16, 20 VI CONDUCONO AI
Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A. C. T.
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 13
RIMBORSO del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

TV SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO
da 17-21-24-27 pollici RESIST. TECNICI
CARMINE VIA MAZZINI 22 - TEL. 49.203 - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
SONDRIO: ogni giovedì, Albergo Pinguitoni, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Zanolla, dalle ore 9 alle 12
OLEGGIO: lunedì 13 luglio, Albergo Posta d'Oro, dalle ore 9 alle 12
SAVIGLIANO: martedì 13 luglio, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
CEVA: mercoledì 14 luglio, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 542) Trattasi per corrispondenza
A richiesta recasi a domicilio senza impegno di prezzo

Ieri due tappe (vinte dagli svizzeri e da Van Est) e Bobet nuova maglia gialla

Paurosa caduta di Robic al «Tour»

TESTA DI VETRO MINACCIA IL RITIRO

Urtato da un fotografo nella volata di Rouen

Dopo la caduta sul traguardo di Rouen la maschera di dolore di Jean Robic seriamente ferito a un braccio (tel.)

Miglierate le condizioni di Fausto

Bartali e Magni in visita a Coppi

Tra Bobet e Koblet meno di un minuto in classifica generale

DAL NOSTRO INVIATO

Caen, lunedì mattina.

Successo della Svizzera nella tappa n. 1, di Van Est nella prova n. 2. Bobet in maglia gialla: questi i risultati della quarta giornata del Tour che ha avuto un inizio fuori dell'ordinario. I concorrenti, infatti, prima di partire per Caen, ove era situato l'arrivo della tappa, hanno disputato una breve corsa a cronometro a squadre (km. 19,300) con classifica per addizione dei tempi realizzati dai primi tre uomini di ogni formazione.

La corsa è stata disputata nel circuito di Essart, ove nel pomeriggio ha avuto luogo il Gran Premio automobilistico di Rouen. Gli organizzatori, prendendo lo spunto dal tempo piuttosto favorevole e dalla prova a cronometro nel Tour, hanno voluto tentare un esperimento, che, appunto perchè tale, è stato messo in atto su un percorso brevissimo.

Diciamo subito che l'esperimento è perfettamente riuscito sotto tutti i punti di vista: quello spettacolare, che non meno di quarantamila persone erano accalcate lungo il circuito; e quello agonistico, perchè la competizione, nonostante la sua brevità, ha regalato a piene mani motivi di buon interesse. Il risultato ha permesso, inoltre, all'asso francese Lucien Bobet di conquistare «ufficiosamente» la maglia gialla, che però, si fermi restare di ripetizione, egli non è stato autorizzato a indossare che all'arrivo a Caen, sul cui traguardo Bobet aveva conservato i 25 dei 37 secondi di vantaggio che egli aveva preso all'olandese Wagtmans, che ne era il detentore, nella corsa a cronometro.

La formula della classifica escogitata dagli organizzatori che doveva designare in questa breve corsa le squadre vincitrice, ha permesso alle diverse squadre di disputarla a seconda la tattica che i loro direttori sportivi hanno ritenuto migliore e più redditizia. Su questo circuito sinuoso e nel quale è perfino inclusa una assai lunga salita, francesi e svizzeri hanno adottato due tattiche completamente differenti: i primi han raggruppati attorno a Bobet hanno cercato di disputare una corsa di agguato; i secondi, invece, hanno lanciato a fondo, e fin dalla partenza, i loro tre migliori elementi: Koblet, Kubler e Schaer. Al passaggio dopo il primo giro, i tre veloci elvetici più avevano staccato nettamente i loro sette compagni, e hanno proseguito nel loro sforzo aggiudicandosi la vittoria davanti alla squadra francese, dalla quale, verso la fine, Bobet producendosi in una magnifica azione, si staccava e precedeva sul traguardo i suoi immediati compagni di qualche secondo: Forestier di 9" e Darrigade di 22".

Le altre formazioni si classificavano a intervalli diversi, ma se si considera che ben 4' e 10" separano gli svizzeri, primi arrivati, dagli ultimi in classifica, i lussemburghesi, si può trovare un indice sul valore della prestazione realizzata su un così breve percorso del tersetto elvetico, nel quale si è assistito anche in risalto la straordinaria abilità di Koblet. Lo svizzero è veramente l'elemento di maggior interesse del Tour: la sua potenza, la sua regolarità in dosigliano ogni giorno di più come Pirro da battere, un ostacolo forse insormontabile, salvo incidenti, per chi abbia, come lui, l'ambizione della vittoria finale.

Alla tappa su strada la partenza è stata data alle 15, dopo un breve periodo di riposo.

Tappa breve: 131 km. sul quale si è assistito a un nuovo attacco di Koblet. Lo svizzero è veramente l'elemento di maggior interesse del Tour: la sua potenza, la sua regolarità in dosigliano ogni giorno di più come Pirro da battere, un ostacolo forse insormontabile, salvo incidenti, per chi abbia, come lui, l'ambizione della vittoria finale.

Alla tappa su strada la partenza è stata data alle 15, dopo un breve periodo di riposo.

Tappa breve: 131 km. sul quale si è assistito a un nuovo attacco di Koblet. Lo svizzero è veramente l'elemento di maggior interesse del Tour: la sua potenza, la sua regolarità in dosigliano ogni giorno di più come Pirro da battere, un ostacolo forse insormontabile, salvo incidenti, per chi abbia, come lui, l'ambizione della vittoria finale.

A varie riprese qualche corridore tentava di staccarsi: il valdivino Carlo Clerici, le cui condizioni sono migliorate, operava il tentativo in una undicesima che precede Houlgate (100 km.) ma il suo tentativo falliva per l'intervento del lussemburghese Gaul, il quale non solo lo raggiungeva, ma lo staccava, passando solo attraverso la cittadina balneare. Il gigione seguiva, a 30 secondi: è a questo punto che si decidevano le sorti della tappa: prendendo come punto di mira Gaul, l'olandese Wim Van Est sbucava come un bolide dal gruppo nel quale nessuno riusciva ad appaiare la sua ruota. L'olandese accelerava il fuggitivo, lo «piantava» di slancio e, continuando a prodigarsi nell'azione aumentava rapidamente il suo vantaggio.

In un assordante fracasso di clacson e di sirene — vecchia abitudine della carovana per ogni fuga — la locomotiva Van Est filava ormai verso la vittoria. A 10 km. dall'arrivo egli aveva preso 1 minuto a Gaul e 1'45" al plotone, in testa al quale, secondo il normale gioco di squadra, facevano corrida gli olandesi. Una foratura fermava inoltre Kubler, che per la prima volta poteva fruire dell'aiuto della squadra che si fermava, all'infuori di Koblet, ad aspettarlo. I francesi troppo lieti di avere nella compagnia Wagtmans, in cui pregano assicurano sulle spalle del capitano Bobet la maglia gialla, non si prodigavano altro misura. Intanto Van Est incoraggiato dall'urlante scorta motorizzata, ritrovava la velocità vu cadenza dei giorni migliori. Caen, la città martire della Normandia, che è stata quasi completamente rasa al suolo dai bombardamenti, accoglieva l'olandese con un indescrivibile entusiasmo. Van Est tagliava il traguardo con 3'13" di vantaggio su Gaul: il plotone arriverà con 4'33" di ritardo.

Arrivo drammatico, poichè, proprio nel momento che il gruppo disputava la volata per i posti d'onore, un imprudente fotografo urtava Jean Robic, il suo piombare sulla linea del traguardo «Testa di vetro» faceva uno spettacoloso capitombolo, e subito soccorso era trasportato all'infermeria. Qui il medico gli constatava un doloroso strappo al muscolo, ed un'aperta ferita al braccio destro, ferita dovuta all'urto con l'apparecchio fotografico, il cui obiettivo era penetrato profondamente nella carne. Sulla gravità della ferita correvano naturalmente le voci più allarmanti, e Robic stesso parlava di ritiro, ma nella serata e dopo le cure prestategli, le sue condizioni miglioravano, al che si spera che gli sarà possibile presentarsi al via della tappa odierna per St. Brieuc (Bretagna) termine della 8ª tappa.

Mario Bordone

Ecco i risultati: prova a cronometro: 1) Svizzera (Koblet e Schaer 15'8", Kubler 15'9"; totale 45'12"); 2) Francia (Bobet 15'11", Forestier 15'9", Darrigade 15'26"; totale 46"); Classifica della tappa Rouen-Caen: 1) Van Est (Olanda) 131 km. in ore 3,16'3"; 2) Gaul (Lussemburgo-Austria), 3 ore 19'16"; 3) Nollen (Olanda), 3 ore 19'19"; 4) Quentin id.; Classifica generale: 1) Bobet (Francia) ore 83,11'18"; 2) Wagtmans (Olanda) a 25"; 3) Koblet (Svizzera) a 1'1"; 4) Bauvin (Nord Est-Centro) a 1'3"; 5) Schaer (Svizzera) a 1'12"; 6) Robic (Ovest) a 1'26";

Sul percorso dei "mondiali,, di ciclismo

I dilettanti italiani dominano a Solingen

COLONIA, lunedì mattina.

La spedizione dei dilettanti italiani sul circuito di Solingen e sulla pista di Colonia (entrambe sedi dei prossimi campionati mondiali di ciclismo) ha dato ieri luogo ad una clamorosa affermazione dei nostri colori per quanto riguarda la competizione su strada e ad un buon risultato di parità nell'incontro che vedeva gli azzurri della pista opposti ai dilettanti tedeschi.

Le gare al velodromo di Colonia hanno messo in risalto la ottima forma del velocista tedesco Peisernbohn (terzo classificato ai mondiali della scorsa anno dietro i nostri Moretini e Pinarello) e hanno confermato la buona classe internazionale del nostro campione italiano dell'inseguimento dilettanti Faggin che ha fatto segnare, nella corsa individuale della sua specialità (m. 4000) il notevole tempo di 5'8"4.

Pinarello e Pesenti nell'incontro di inseguimento a coppie con Hochgassebarte-Remagen hanno vinto con il tempo di 5'6"3.

Nel durissimo circuito di Solingen (D. C. T. Preisitl lo ha trovato più difficile ogni altro tracciato finora provato i dilettanti azzurri Cleto Maule, Santo Bauucci e Aldo Moser hanno addirittura surclassato gli avversari francesi, svedesi e tedeschi dalle due Germanie nel corso del G. P. Dixon-Simplex, disputato sulla distanza di 120 chilometri.

Maule ha forzato l'andatura ed è giunto solo sulla linea di arrivo precedendo di 3" Bauucci e di quasi due minuti Moser che nel finale aveva perduto lievemente terreno. A 5' da Maule è giunto il gruppo regolato in volata dal tedesco Schur.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maule Cleto (Italia) che copre i 120 km. del percorso in 3 ore 00'18"; 2. Bauucci Santo (Italia) a 3"; 3. Moser Aldo (Italia) a 1'53"; 4. Schur (Germania) a 5'.

Defilippis e Bartali vincono a Castelletto

NOVI, lunedì mattina.

Nella riunione in pista a Castelletto d'Orba la coppia Defilippis-Bartali ha vinto la gara a omnium precedendo Magni-Diamondi; l'inseguimento professionisti è stato appannaggio di Corrieri su Ciocchare, Cazzaro ed altri; nella gara ad inseguimento a squadre è prevalsa la formazione mista Fornasari-Corrieri - Lorenzetti - Bassalla Vincenzo; nell'individuale su 10 giri è risultato primo Cazzaro, che ha preceduto Defilippis, Magni, Diamondi, Corrieri, ecc.

Milano, lunedì mattina.

Le condizioni di Fausto Coppi vanno rapidamente migliorando e il Campionissimo ha trascorso anche ieri una giornata tranquilla: ha letto parecchi giornali e si è intrattenuto con alcuni amici, fra i quali il fedele Cavanna. Subito ieri Fausto accusava un incessante ronzio all'orecchio sinistro, dovuto a una leggera otite post-traumatica, con immaginabile dolore della membrana del timpano; si erano formati detriti sul condotto uditivo che sono stati rimossi dal dottor Bianchi con un diligente lavaggio. Subito dopo il fedele intervento, Coppi è tornato di buon umore.

Alle 13,30 circa ha ricevuto Bartali, Magni e Corrieri, coi quali s'è intrattenuto in breve cordialissimo colloquio. Bartali si è poi soffermato col dott. Frattini, al quale ha chiesto ulteriori precisazioni e delucidazioni sulle condizioni del Campionissimo. Poco dopo il corridore Mino De Rossi, accompagnato da altri colleghi che stavano per partire per la corsa di Alzano, ha ottenuto di poter essere ricevuto da Fausto: il gruppetto ha sostato brevemente nella stanza di Coppi. A tutti il campione ha espresso il miglior augurio per la gara che si accingevano a fare.

Nel tardo pomeriggio è stato introdotto nella camera numero 50 il figlio del massaggiatore Aspes, reduce da una corsa per dilettanti disputatasi nelle vicinanze di Milano. Fausto ha manifestato al giovane corridore, che era accompagnato dal padre, la sua simpatia e lo ha intrattenuto affabilmente per un buon mezz'ora.

Verso sera ha telefonato una sorella di Fausto, Giovannino Chiesa, che aveva il compito, ci ha dichiarato: «Sta meglio: oggi ha mangiato con appetito - e ha riposato tranquillo. Spera di partire nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la sua partecipazione ai campionati del mondo ne riparleremo. E' ancora troppo presto per pronunciarsi e decidere».

La Gallaratese campione di atletica davanti al C. S. Fiat ed al Lancia

Il sesto scudetto consecutivo della società lombarda - Ottimi risultati degli atleti torinesi

Roma, lunedì mattina.

Gli atleti della Gallaratese hanno vinto per la sesta volta il campionato di società, affiancandosi finalmente in questo primato alla Giglio Rosso di Firenze, che in passato ha pure ottenuto sei titoli consecutivi.

Nella finale dei primi avvoltasi a Roma sabato e ieri, la Gallaratese ha preso fin dalla prima giornata il comando della classifica, conservandolo fino al termine. Le due società torinesi, Fiat e Lancia, si sono piazzate alle spalle dei campioni, ottenendo una eccellente graduatoria che premia gli sforzi dei dirigenti e degli atleti.

Il nuovo punteggio introdotto dalla F.I.D.A.L. ha spinto i vari concorrenti a risparmiarsi essendo resi atleti costretti dalla formula del campionato a squadre a disputare più gare nella stessa giornata. Ad esempio Lombardo sabato ha disputato la staffetta 4 per cento e ieri, subito dopo aver corso la batteria 200 metri piani, è stato costretto a scendere in gara nella batteria e nella finale dei 400 metri e più tardi nella finale dei cento! Lo stesso dicasi di Filuput, Dani e moltissimi altri. L'ordine dato dalla F.I.D.A.L. era quindi: «Non forzare» e gli atleti vi si sono attenuti, impegnandosi qual tanto che bastava per guadagnarsi i migliori posti negli arrivi utili all'economia della propria squadra.

La F.I.D.A.L. si è preoccupata dei campionati europei in programma a Berna.

La delusione maggiore l'ha data Consolini, dal quale tutti si aspettavano una prestazione notevole, se non altro in risposta all'ungherese Kilca che lo aveva spodestato dal record europeo. Con una serie di lanci inferiori ai cinquanta metri, Adolfo ha fatto temere il peggio. Poi, sul finire, ha forzato un po' e si è portato sopra i cinquanta. Poco, molto poco per un atleta che era dato in gran forma.

Marchisio del Fiat nel salto che gli ha garantito a Roma la vittoria. (Telefoto)

Disco: 1) Consolini (Pirelli) 52,62; 2) Tosi (Cus Roma) 48,38.

Salto triplo: 1) Simi (Coin) 14,50; 2) Trogu (Amsicora) 14,29.

M. 1500 piani: 1) Maggiani (Gallaratese) 4'1"4; 2) Lensi (Virtus Lu.) 4'02"8; 3) Grasso (Lancia) 4'03"9; 4) Paschetto (Fiat) 4'03"9.

M. 110 ostacoli (finale dei secondi): 1) Bertola (Fiat) 16"2; 2) Guidotti (Etruria) 16"7; (Finale dei primi): 1) Marani (Cus Roma) 15'8"; 2) Dusio (Lancia) 15'6"; 3) Albanese (Gallaratese) 15'7".

Peso: 1) Profeti (Giglio Rosso) 15'08" (nuovo massimo stagionale); 2) Dalla Fontana (F. Giulio) 14'41".

Salto in alto: Marchisio Fiat m. 1,84; 2. Sara (Lancia).

M. 100 piani (finale dei primi): 1) Gnocchi (Gallar.) M. 10.000: 1) Pepplosili (Fiat) 32'15"2; 2) Pozzobon A. (Amsicora) 32'32"7; 3) Pellicioli (Gallar.) 32'34"2; 4) Villani (Lancia) 32'45"1.

Staffetta 4x100 (finale dei primi): 1) Gallaratese 43"6; 2) Etruria 42"8; 3) Coin 43"8; 4) Lancia 44"2; 5) Pirelli 45"5; 6) Fiat 46"7.

Ecco la classifica della finalissima del campionato maschile di società 1954: 1) Gallaratese punti 178 (7 vittorie); 2) Fiat Torino 167 (3 vittorie, 3 secondi; 3) Lancia Torino 149 (4 secondi posti); 4) Giglio Rosso Roma 147,5 (2 vittorie, 2 secondi); 5) Virtus Lucca 141 (1 vittoria, 5 secondi); 6) Cus Roma 137 (1 vittoria, 3 secondi); 7) Pirelli Milano 123,5 (2 vittorie, 1 secondo); 8) Etruria Prato 121,5 (1 secondo); 9) Coin Mestre 119 (1 vittoria); 10) Amsicora Cagliari 106,5; (2 secondi posti); 11) Diana Piacenza 107 (2 vittorie, 1 secondo p.); 12) Giglio Rosso Firenze 80 (1 vittoria).

Nelle gare di ieri il biellese Mazzon ha ottenuto un altro successo vincendo per 10.000 metri in 32'34"4 davanti al torinese Pesolini, mentre Andreanino della Libertas di Torino si classificava primo nel lancio del disco con m. 41,06.

m. 400: 1. Fantoni (Lane Rossi) 49"6; m. 100: D'Asnach (Ricardi) 10"9; m. 1500: Rizzo (Ricardi) 4'04"4; metri 10.000: Mazzon (U. Giovani Biella) 32'35"6;

staffetta 4 x 100: A.T.L. Ricardi 42"7; m. 110 ostacoli: Barnes (Udinese) 15"5; salto in alto: Barnes (Udinese) m. 1,84;

salto triplo: Cernich (Udinese) m. 13,77; lancio del disco: Audenino (Libertas Torino) m. 41,06; getto del peso: Monguzzi (Ricardi) 13,90.

Classifica per società: 1. Lane Rossi Schio punti 169; 2. Cus Milano p. 156,5; 3. A.T.L. Ricardi p. 148,5; 4. A.S. Udinese p. 137; 5. A.A.A. Genova p. 130; 6. Cus Libertas Torino p. 126; 7. Cral Rodacilli p. 122; 8. Unione Giovani Biella p. 121,5; 9. A.T. Brescia p. 116; 10. Ata Battisti p. 115; 11. Virtus Bologna p. 113,5; 12. Cus Torino p. 102.

Per vincere una gara ippica

Movimentato viaggio dell'Aga Khan

Le Touquet, lunedì mattina.

«Veni, vidi, vici» ippico del principe Ali Khan. Arrivato in aereo dall'Irlanda, il principe, non appena sbarcato dall'apparecchio, si è precipitato su una «jeep» in attesa ed ha raggiunto l'ippodromo di Le Touquet, appena appena in tempo per cambiarsi e montare in sella su Shikampur, uno dei cavalli dell'allevamento di suo padre.

Ali Khan si è allineato quindi, sempre a tempo di record, alla partenza del premio Teddy Rasson e lo ha vinto per molte lunghezze, senza troppo impegnarsi.

Due vittorie della Musso tra le atlete a Torino

I campionati femminili piemontesi di atletica leggera si sono disputati ieri allo Stadio Comunale di Torino: nessuna sorpresa e pochi risultati di rilievo. Le segnalazioni della giornata spettano alla Musso, vincitrice nel salto in lungo con m. 5,39, alla Bergamini che ha vinto la prova dei 200 piani in 26",5 e ancora alla Musso che si è imposta negli ottanta metri ad ostacoli facendo registrare ai cronometri un buon 11" e 2.

Lancio del giavellotto: 1) Rosa Aida (C. D. Fiat) metri 36,79; 2) Benson (C. S. Fiat) m. 32,68.

Salto in lungo: 1) Musso Maria (Libertas Torino) metri 5,39; 2) Fassio (C. S. Fiat) m. 5,37; 3) Mantellar

M. 80 hs.: 1) Musso Maria (Libertas To) 11"2; 2) Bocio (Slp) 12"3; 3) Mascocco

Lancio del peso: 1) Piccinini Amelia (Augusta Bra) m. 12,58; 2) Benson (C. S. Fiat) m. 11,65.

M. 200: 1) Bergamini Anna (Slp) 26"5; 2) Costantino (Augusta Bra) 26"8;

M. 100: 1) Lecine Giuseppina (Slp) 12"7; 2) Actis (Libertas To) 13"5.

Salto in alto: 1) Palmerino Ester (Slp) m. 1,47; 2) Massero (Libertas To) m. 1,44;

M. 800: 1) Ponsero Luciana (C. S. Fiat) 2'27"4; 2) Parusso (Slp) 2'37"4 a spalla;

Lancio del disco: 1) Piccinini Amelia (Augusta Bra) m. 34,28; 2) Colatto (C. S. Fiat) m. 33,43; 3) Bondesan (C. S. Fiat) m. 33,05.

Staffetta 4x100: 1) Slp (Accornero, Grignolo, Bosio, Leone) 51"8; 2) C. S. Fiat (Mantellar, Fassio, Chiesa, Ponsero) 53"1;

Classifica per società:

1) G. S. Slp con punti 73; 2) (a pari merito) C. S. Fiat e Augusta Bra con punti 50; 4) Libertas Torino con p. 33.

Pallone elastico

La quinta giornata del campionato di pallone elastico si è svolta ieri. Tra le partite disputate merita un cenno la gara vinta da Balestra su Solferino (attuale campione italiano) per 11 a 1; la partita si è giocata allo sferisterio di Mondovì, gremito di pubblico ed è stata di facile appannaggio per Balestra che ha disposto dei suoi avversari come ha voluto. Con tale vittoria Balestra ha fatto un notevole passo avanti verso la conquista del titolo nazionale. Ecco i risultati degli incontri:

A Torino: Giletti b. Galliano 3, sospeso per il maltempo. Ad Acqui: Berruti b. Sardi 11 a 10. A Mondovì: Balestra b. Solferino 11 a 1.

Il biellese Mazzon si distingue a Milano

Milano, lunedì mattina.

Le gare di atletica leggera per la classifica dal 13° al 24° posto, iniziatesi sabato alla Arena di Milano, si sono concluse ieri sotto l'imperversare d'un furioso temporale. La classifica finale ha visto in testa la società «Lane Rossi».

Nelle prove di sabato da segnalare la vittoria del biellese Mazzon nei 5000 m. che si è imposto senza forzare col tempo di 15'22". La finale degli 800 m. è stata la gara più combattuta della giornata per la presenza di Fracassi, Rizzo e Tagliapietra: ha avuto la meglio Fracassi (Redaelli) col tempo di 1'53"2.

UNA GRANDE OCCASIONE

ABITI UOMO, ESTIVI, A META' PREZZO

GIACCA e CALZONI in FRESCOTEX	L. 7.800
GIACCA e CALZONI LANA ESTIVI	L. 8.200
GIACCA e CALZONI INCUALTEX	L. 9.500
GIACCA e CALZONI in PURO MAKO'	L. 11.000
GIACCA e CALZONI TROPICAL PURA LANA	L. 16.000
GIACCHE SOLE PURO MAKO'	L. 4.500

Speciale per le signore!!

Giacche fantasia modelli gran moda confezioni di lusso occasionissima L. 8.200. Siete prudenti signore e signorine! Non andate in ferie senza una di queste giacche. Le sere sono fresche ovunque.

SEMPRE UN VASTO ASSORTIMENTO DI: CALZONI UOMO, SIGNORA, RAGAZZI, ABITI DA LAVORO, CAMICI BIANCHI E COLORATI GIACCHE PER CUOCO E CAMERIERI. TUTTO A PREZZO DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Sartoria - Stoffe delle migliori marche

Questa è la CASA DI FIDUCIA

Solo C.A.I.U.S. pratica prezzi così bassi e di qualità

C.A.I.U.S. TORINO - Via Barbaroux, 8 (Vic. Porta Nuova) Tel. 8.76.10

I premi per la Mostra "Golfo de La Spezia,,

Artisti torinesi tra i premiati

La Spezia, lunedì mattina.

La VI Mostra nazionale «Golfo de La Spezia» che ha accolto in diciassette sale 342 espositori selezionati su 739 concorrenti, è stata inaugurata stamane dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Martino. Le decisioni della Commissione giudicatrice presieduta da Ragghianti e composta da Argan, Casorati, Giardo, Maccari e Valsecchi sono andate in prevalenza agli «astrattisti», mantenendo di conseguenza viva la insolubile polemica che ha accompagnato da sempre questa mostra tra espositori e visitatori.

Non è stato assegnato un premio di 300.000 lire destinato a un'opera ispirata, seppure in piena libertà di tecnica, al golfo de La Spezia, poichè la commissione ha ritenuto che nessuno dei lavori presentati rispondesse al tema. Gli altri premi sono stati così assegnati: premio di 300 mila lire del Comune de La Spezia a «Dolci colline di Brighella», di Mattia Moreni di Frascati; premio di 200.000 lire del Ministero della Pubblica Istruzione a «Via del mondo», di Emilio Vedova di Venezia; premio di 150.000 lire dell'Amministrazione provinciale a «Amiche», di Carlo Corso di Bologna; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Nudo rosa», di Giuseppe Almone di Milano; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Paesaggio di Sicilia», di Manlio Giarrizzo di Napoli; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Paesaggio», di Corrado Russo di Napoli; premio di 100.000 lire della Società Campari di Milano a «Composizione n. 5» di Mauro Reggiani di Milano. Altri premi di 50.000 lire ciascuno sono stati assegnati a Dino Caponi di Firenze, Margherita Caruso di Torino, Elena Berner di Firenze, Nino Almone di Torino, Janrek Abramowicz di Bologna, Mauro Chessa di Torino. Un premio di 100.000 lire del Comune di Lerici è stato diviso ex-aequo tra tra Marisa Mori di Firenze e Giacomo Soffiantini di Torino.

Un rifugio inaugurato nell'alta Val Varaita

Saluzzo, lunedì mattina.

Con una suggestiva cerimonia si è inaugurato ieri nel vallone Vallanta, ai piedi del Monviso (Val Varaita) il ricostruito rifugio «Giuseppe Gagliardone» della Sezione del Club Alpino di Saluzzo. Erano presenti numerosi alpinisti giunti da Saluzzo.

Dopo la Messa al campo, hanno parlato il presidente del C.A.I. saluzzese prof. Giovanni Battista e il vice-presidente dell'U.G.E.T. di Torino, L'on. Badini-Confalonieri. Sottosegretario agli Esteri, che ha presenziato alla cerimonia, ha voluto ricordare nel suo discorso i nomi degli scalatori Gervasutti e Barenghi, unendoli col pensiero alla memoria di Gagliardone, tre giovani vittime della montagna, di quella montagna che è non solo poesia ma è soprattutto educatrice del carattere dell'uomo.

Un'altra riuscita manifestazione si è svolta ieri mattina a Crissolo dove il Moto Club Saluzzo aveva indetto un raduno motociclistico regionale. Circa 300 partecipanti su 220 macchine si sono dati appuntamento nell'alta valle del Po.

IL PROCESSO D'ALESSANDRIA SI AVVIA ALL'EPILOGO

La parola "ergastolo,, nella requisitoria del P.M.

Secondo la tesi del magistrato d'accusa, Emilio Olmo è colpevole di duplice omicidio premeditato con l'aggravante dei motivi abbietti: ha ucciso la moglie ed il garzone allo scopo di eliminare gli ostacoli alla sua unione con Matilde Dametto

Il P. M., dr. Aragnetti, che pronuncia oggi la sua requisitoria

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

E' prevedibile che questa mattina il Pubblico Ministero dott. Aragnetti, a conclusione della sua requisitoria, pronunci la terribile parola: «Ergastolo». Questa è la pena che Emilio Olmo ha sentito vagare nell'aula della Corte d'Assise per tutta la durata del processo. Ora che esso è alla fine, la parola si condensa in un'esplicita richiesta formulata dal magistrato.

I reati che appunto hanno condotto Olmo al giudizio della Corte d'Assise sono: duplice omicidio premeditato, con l'aggravante dei motivi abbietti per avere agito allo scopo di sposare con la vedova Dametto o di convivere con lei; e inoltre di simulazione di reato. La pena prevista per i primi due è appunto l'ergastolo.

E' da ritenere che il dottor Aragnetti, il quale discese a suo tempo l'inchiesta giudiziaria, e che al dibattimento non si è lasciato sfuggire occasione per fare risaltare, con abili domande, le contraddizioni in cui l'imputato è caduto, abbia convalidato gli elementi a sostegno della sua accusa.

«Olmo, reso cieco dalla passione, sacrifica sull'ara della sua follia due ultime innocenti, pensando di edificare sulle loro spoglie la felicità». In questa frase, scrive dal dottor Aragnetti nella sua requisitoria a conclusione dell'istruttoria, può essere sintetizzata la linea della sua odierna requisitoria dibattimentale.

Primo capoaldo difensivo attaccato dal Pubblico Accusatore è la versione resa dall'imputato la settimana scorsa. Non esiste legittima difesa, afferma il magistrato. Essa significa assalto violento e un'aggressione; e nel dramma del due febbraio la vita di Olmo non fu affatto messa in pericolo. La sua versione di un Dametto che la aggredisce non è avvalorata da un minimo di logica. Se il garzone avesse voluto colpire in un impeto d'ira, non avrebbe avuto lucidità mentale, e pertanto sarebbe stato più semplice per lui servirsi di un qualsiasi attrezzo di lavoro che aveva a portata di mano, anzichè ricorrere alla ricerca di un arnese di cui poteva impadronirsi a condizione che non vi fosse nessuno nel gabinetto. Si aggiunga che chi aveva interesse a non usare uno strumento di casa, per la possibile efficacia accusatrice che esso costituiva, era proprio Olmo. A lui, però, la sbarra servirà per inscenare la rapina.

Nei presunti contendenti mancano inoltre segni di lotta, e mancano anche nel laboratorio; mentre nessuno dei coinquilini avrà gridato. Se ci fosse stata lotta, afferma il magistrato, Olmo non avrebbe ucciso la moglie, e non avrebbe tentato la simulazione della rapina. Tutte le risultanze, insuma, conducono fatalmente a credere nella premeditazione.

Perchè, infatti, uccise la moglie? E' in lei la prova che egli premeditò il delitto. La padella lasciata sul fornello acceso, dice che Costantina Manuello abbandonò la cucina per un'improvvisa e breve assenza. Ma cosa ci sarà? Non può essere stata richiamata dai colpi vibrati al Dametto, perchè le porte interne sono chiuse. Evidentemente essa fu chiamata dal marito, a freddamente affrontata.

L'oratore costruisce su solidi elementi la tesi della premeditazione. Olmo è strettamente legato a Matilde, alla quale passione che quella donna suscita in lui, ed egli pavenia una possibile partita. A questo si aggiunga l'annunzio della maternità, di cui l'Olmo sa di essere l'artefice. Esiste una un duplice motivo per cui quella donna gli è cara, e un duplice motivo per non perdere colei che sembra un miraggio dal rimorso e decisa a troncare la relazione. Non può ottenerla con mezzi pacifici: la soluzione gliela darà la sbarra di ferro.

Olmo agisce. Sono le 19,30 del due febbraio. Collora la impossibile alle porte, si arma della sbarra, rientra. Non c'è alcuna discussione fra lui e il garzone. Egli piomba addosso al Dametto, gli vibra i colpi mortali. Non è un uomo infuriato; è il freddissimo esecutore d'un piano lungamente meditato. Chiama la moglie; ella accorre ignara, ma comprende in un attimo. Il primo colpo le sfiora un sopracciglio, alla si difende, lo avvinghia, lo graffia; ma lui è più forte, la stacca da sè con uno spintone e per tre volte la fa cadere la sbarra sulla sua testa.

Poi attua la simulazione della rapina, nascondo gli orologi, nasconde il denaro, si dà con un'altra sbarra un colpo alla mano e uno al cranio, e si colloca bene in vista vicino alla porta gemendo. Tutto è accaduto in meno di venticinque minuti.

Duplice è il delitto, unico il fine, conclude il Pubblico Accusatore; Olmo intendeva rivendicare la libertà per sè e per l'amata. Costantina non è più sua moglie, è un ostacolo; il Dametto non è più il garzone, è un ostacolo; le loro esistenze ingombrano il frattempo, essi devono essere eliminati. Questi i motivi per i quali Olmo ha ucciso due volte, con premeditazione e per un fine abbietto. La sua colpevolezza è provata e indiscussa, la pena alla quale deve essere condannato sia quella massima.

Giuseppe Faraci

Un soldato annega prigioniero nel camion

Venezia, lunedì mattina.

Un grave incidente si è verificato ieri mattina nei pressi di Saluta di Livenza. Un'autocolonna del 132° Reggimento artiglieria «Ariete» stava colà transitando, di ritorno dalle manovre, allorchè, per cause non accertate, un camion finiva contro un platano e poi si rovesciava nelle acque del vicino fossato.

Nell'interno della cabina di guida rimaneva prigioniero il militare ventiduenne Giovanni Zoppitelli da Orvieto, il quale annegava nelle acque fangose del fossato. Altri tre soldati che si trovavano sul cassone della macchina erano riportato ferite più o meno gravi e sono stati ricoverati all'ospedale di S. Donà di Piave.

La morte a Pisa d'un illustre grecista

Pisa, lunedì mattina.

E' mancato a Pisa il prof. Vincenzo Biagi, letterato e grecista di fama internazionale. Il prof. Biagi, che aveva 77 anni, era docente di lingua italiana all'Università di Pisa da oltre cinquant'anni e ordinario di letteratura italiana all'Università di Atene. Ha lasciato numerose opere letterarie, molte delle quali tradotte in lingue estere.

Mendicità a «prezzo fisso»

Mutilato che adopera la gamba come clava

Siracusa, lunedì mattina.

Giuseppe Ferrara, di 48 anni, mutilato d'una gamba sostituita da una protesi di legno, è adito alla questua stradale ma altresì, saltuariamente, anche alle libagioni abbondanti. Quando è in stato di ebbrietà, ciò che gli capita frequentemente, ha la strana pretesa di voler applicare ai suoi volontari obiatori una tariffa: e la quota minima che ammette è di dieci lire. Chi gliene offre, putacaso, solo cinque, ha il potere di scatenare le sue proteste e reazioni.

Tali ultime possono giungere al punto di indurlo a sfilarsi la gamba lignea e usarla come clava giustiziera contro i suoi obiatori troppo parsimoniosi o sprovveduti. Ieri il sergente è stato arrestato perchè, appunto in preda a uno dei suoi accessi, aveva cercato di colpire con la gamba, usata quale corpo contundente, un pietoso passante che gli aveva dato cinque lire invece delle pretese dieci. L'autorità lo ha denunciato per mendicità vessatoria e ubriachezza molesta e dovrà quindi, verosimilmente, meditare qualche tempo in carcere che la carità tariffata forsennamente merita castigo.

Salvato dal padre un bimbo caduto nel pozzo

Modena, lunedì mattina.

Un bimbo di poco più di un anno è stato ieri salvato da sicura morte per il pronto intervento del padre. Il piccolo Aldo Campagnini, di Rocolo di Soccò, giocava sull'aia della propria abitazione quando, avvicinatosi troppo all'orlo di un pozzo artesiano, vi cadeva scomparendo nell'acqua.

Il padre Arnaldo, fortunatamente, si avvedeva della disgrazia e senza indugio, aggrappatosi alla catena, si calava nel fondo, riuscendo ad afferrare per i vestiti il figlio. Mentre tentava di risalire le vesti del piccino gli scivolavano di mano ed il bimbo ricadeva nuovamente in acqua. Arnaldo Campagnini non si perdeva d'animo e ricalatosi nel fondo, riafferrava dinuovo il figlio, e mentre gli teneva la testa fuori dell'acqua, chiamava aiuto a gran voce. I familiari, attratti dalle insistenti grida, accorrevano e dopo molti sforzi riuscivano a riportare incolumi alla superficie del pozzo tanto il padre che il figlio.

Medaglia d'oro al sen. Canonica

Roma, lunedì mattina.

Su proposta del ministro Martino, il Presidente della Repubblica ha conferito al senatore Pietro Canonica la medaglia d'oro del «Benemeriti della cultura».

Trofeo ciclistico ai confini delle Langhe,,

Il traghetto e il bagno nel Pesio - La tappa nel convento dei religiosi della Consolata
La corsa a cronometro a Narzole con lancio di colombi viaggiatori - Arrivo a Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Sabato sera i 47 ciclisti partecipanti al 1° grande trofeo «Ai confini delle Langhe», dopo il trionfale ingresso a Benevagienna e dopo un pranzo ancora più trionfale, a cui parteciparono oltre ai sindaci dei paesi, quello di Mondovì dottor Giusta e quello di Narzole, raggiungevano lo storico convento dei religiosi della Consolata che li ospitarono in un luogo e bene attrezzato camerone, dove in ranghi lesti, gustarono il meritato riposo. Avevano compiuto il percorso Mondovì-Carrù-Benevagienna di 25 chilometri in mezzo di cinque ore, compreso un bagno generale nelle profonde e gelide acque del torrente Pesio. Così era in programma. I pavidi e gli inesperti si tuffano a scorrimentario di traghettarsi portando le biciclette sulle spalle e avendo l'acqua fino alla cintola. Sono fatiche sportive che non si dimenticano, specialmente quando, come nel giro delle Langhe, dopo l'acqua è stata la volta del vino, il classico dolcetto, in quantità altrettanto abbondante.

Ieri mattina, domenica, dopo una lunga dormita, gli assi del pedale lasciarono il campo agli assi del volo: una squadriglia di colombi viaggiatori liberati dall'allevatore Baltista Ferria e appartenenti alle migliori razze, si alzarono con un gran frullio di ali e, in formazione serrata ritornarono alla base recando messaggi e segnalazioni colorate alle ali e alle zampe. Intanti si formarono le squadre per la corsa a cronometro, sui sette chilometri che separano Benevagienna da Narzole, scelta per la seconda tappa. «La Delicata» del Belvedere di Mondovì Piazza, si aggiudicò il primo premio. Alcuni isolati, in grandissima forma, fecero le cose sul serio e, contrariamente ai sani consigli della giuria, sudarono, si scalmanarono e corsero sul traguardo ed una media oraria di 43 chilometri.

I festeggiamenti con cui la popolazione di Narzole accolse i ciclisti superò ogni aspettativa, tanto che essi ad unanimità proposero di fermarsi nel ridente ed ospitale paese alcuni giorni. Il «padrone» della gara, maggiore Luigi Doglietti, durò non poca fatica a convincerli della necessità di ritornare a casa. Tutti si assoggettarono all'ordine e ripresero la corsa ad un'andatura non superiore ai tre chilometri. Prese la pioggia a rotterli alla frusta. La un maligno temporale, con lampi e tuoni, li accompagnò per un buon tratto di strada. Quasi alle porte di Mondovì ove li attendeva una folla imponente. Il primo a tagliare il traguardo fu il bravo scalatorissimo Pietro Bracco, seguito a ruota dalla muta dei «sette nani» che per la verità sono dodici, tutti... indipendenti quando suonano, quindi seguirono, al gran completo le altre squadre.

e. q.

MERZ MOD. SENIOR 1954

FRANKFURT - A.M.-R. - GERMANIA

Casa Fondata nel 1899

FRIGORIFERO

ideale per le moderne necessità famigliari

Gruppo Mejocompressore sigillato

Consumo 0,7 Kw. in 24 ore

Massima silenziosità

LITRI 165

Chiusura porta con autoscatto automatico

Cassetto porta verdure

Garanzia 3 anni

Assistenza locale

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

AGENTI DISTRIBUTORI PER PIEMONTE E LIGURIA CRAFT - TORINO

Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:

Sub Lim.: C. Giulio Cesare 175, tel. 22-307

Napoli: C. Giulio Cesare 90, tel. 33-650

Tram 10, 15 e 18. Facilitas. di pagamento

BICICLETTE

GARANZIA 5 ANNI

Rate 2000 mensili

VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

AGIP

Finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. m. 457,1) — Ore 7: Giornale Radio - Musiche del mattino - 8.30: Giornale - Orchestra Luigi Vinci - 11: Testi lirici, antologia di attualità da «La Radio per le Brande» - 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - XLI Tour de France, tappa Caen-Saint Brieuc - Previsioni del tempo - 14.20: Album musicale - 14: Notizie sulla tappa Caen-Saint Brieuc - Ponte di Milano - 14.30: Note sulle arti figurative e cinematografiche - 14.45: Le opinioni degli altri - 15: Lezione di lingua francese - 16.25: Ritmi e melodie dell'America latina - 17.15: Complesso vocale rimembrando diretto da Franco Ciarlantini - 17.30: La voce di Londra - 18: Musica sinfonica - 19.25: Ritiro d'arrivo della tappa Caen-Saint Brieuc - 19.30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Agnelli: «Lingua letteraria e colloquiale» - 19.45: Gaetano Gimelli e «Il suo complesso» - 20.15: Intervallo commerciale - prospettive commerciali di Ferdinando di Venezia - 20.30: L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte diretto da G. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Ernesto Sicelli - 22.30: Giornale - Radiosport

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Pietro Argento con la partecipazione dei «grandi Remo Gory Falsi», del baritono Reginaldo Chiaruzzi, Rosetta e il tenore di Virgilio e, giornalisti: Mario Gatti: «Il Radio magico», "Angeli di conforto"; Verdi: «Otello», "Credo"; Bellini: «La sonnambula», "Ah, non credea mirarti"; Verdi: «Un ballo in maschera», "Ed io!"; Giordano: «Andrea Chénier», "Quel sogno, il cavaliere"; Verdi: «Rigoletto», "Portigiani"; Bellini: «Lakmè», Aria della campanelle; Rossini: «Guglielmo Tell», "Resta immobile"; Bellini: «Norma», "Casta diva". Orchestra di Torino della Radiodiffusione Italiana - 22: Ritratto sereno - 22.15: Ritratto al microfono - Radio Lavoro - 22.30: Conversazione - 22.45: Orchestra diretta da Carlo Savina: «Gianni Lavora». Bruno Rosetani, Almarella, Anna Colombo, Enrico Rabbi e Vittorio Pagnarelli. Piazza Meyhall: D'Esposito: «Settimo cielo»; Bertini Romani»; Colombi Bonfi: «Musica romantica»; Mari-Lemaro: «Divertimenti col brio»; Fanucci-Powers: «Baby», della notte»; Giuliani-Rival: «Vecchi refrain»; Lewisohn: «Capriccio» - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2 - m. I. 77, Alessandria m. 1360,5) — Ore 8: Il giornale e il tempo - Vetrina delle canzoni - 10-11: La voce di Benjamino Gigli - Canzoni e ritmi da tutto il mondo - 12: Gino Conte e la sua orchestra - 12.30: Giornale - Solisti sulle tappe Caen-Saint Brieuc - Complesso vocale Righi-Bellis - 14: Canzoni per il mondo - 14.30: Rassegna di musiche «d'intermezzo» - 15: Giornale - Solisti sulle tappe Caen-Saint Brieuc - Le canzoni di Francesco Albanese - 16.50: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: Terza pagina - «Il barbiere» e Concerto in miniatura: pianista Rudolf Firkusny - 16.30: Le invenzioni di Gualtiero, di Tambo; quarto e ultimo episodio - 17: Ritmi-novità - 17.30: Giornale - Grilli d'arrivo della tappa Caen-Saint Brieuc - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19.30: Microsolco in libertà - 20: Radiosera - 20.30: Tre chitarre e una ragazza: Roberta Martelli, Domenico Modugno, Armando Trovajoli e Ina Bellini.

Ore 21: «Sogno di una notte di mezza estate», di William Shakespeare, traduzione di Paola Ojetti; musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy: Compagnia di prosa di Roma; direttore Mario Ricci; scenografie del pittore Vito Anticoli; personaggi e interpreti: Esther Orell, soprano; Lelio Ritacchi, mezzo-soprano; orchestra sinfonica e coro di Roma; regia di Guglielmo Morandi - Al termine: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,2. Parma m. 1.) — Ore 19: Musiche di Rossini, Chabrier, Debussy - 19.30: La Rassegna: Cinematografo e Teatro di prosa - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto: L. v. Beethoven: «Consacrazione della casa, op. 124 e, ouverture» A. Rubinstein: «Concerto in re minore n. 4 per pianoforte e orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Storia e figure di Port-Royal. II. «Le lotte di Port-Royal», a Parigi e in "Lettere provinciali" - 22: I divertimenti per fiati di Mozart, a cura di Remo Giazotto; F. Doppler: «Quintetto a fiati in mi minore op. 56 n. 2 e, Allegretto, Andante, Minuetto, Allegretto; quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana: Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Arcovazzi, oboe; Giuciano Gandini, clarinetto; Carlo Teatini, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno - 22.30: Racconti scritti per la radio. Guido Lopez: «Inchiesta sul cinque luglio - 22.55: Francis Poulenc: «Sonata a quattro mani» di Garcia Lorca), Alfredo Casella, interamm. (Lemlsmo e cembalo). Presto tragico. Recitanti: Ivan Kaufmann, violino; Arthur Balsam, pianoforte.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 22.35 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20.02: Concerto diretto da Ernest Bour - **RADIO MONTECENERI** (m. 556,6). — Ore 20: «Le tre sorelle», commedia in quattro atti di Anton Cechov.

TELESTIERRE. — Ore 17,30: Per i piccoli: «Ragazzi in gamba», con Segafredo e Zanchetta.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

MARTEDI' 13 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: «Il mondo per di domani» v. di P. Villadoro Quevedo - 12.15: Orchestra Lattuada - 12.30: Album musicale - 17.17: Orchestra Lucchina - 18: Orchestra Negarino - 18.45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «La cavalla di Troia», tre atti di Maurice J. Valency - 22.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Il giornale ed il tempo - 10: Orchestra di Nathan Milstein - 13: Orchestra Angelini - 14: Il contrappunto - 15: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Musica da ballo - 19.15: Il record - 19.30: I re del microfono - 20.30: Carosello - 21.30: Concerto sinfonico - 22.45: Capriccio musicale - 23: Giornale.

Terzo Programma. — Ore 19.30: Pagine inedite di scrittori italiani - 20.15: Concerto - 21.40: Musiche di Debussy - 22.25: I viaggi di Gulliver - 23.10: Musiche di stravinski.

TELEVISIONE. — Ore 17.30: Programma per i ragazzi - 21: «Il cavaliere del sogno» (film).

ULTIME NOTIZIE

L'accordo per Trieste all'esame dei ministri

Piccioni riferisce sull'andamento delle trattative e sui termini dell'intesa - La comunicazione sarà fatta al Parlamento prima della chiusura delle Camere

Il governo deciso a controbattere qualsiasi manifestazione delle opposizioni

Roma, lunedì mattina.

Stamane alle 9.30 si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri. Il primo argomento di cui i ministri si occupano è costituito degli sviluppi della questione giuliana. Si ritiene, anzi, che la riunione sia stata ritardata di qualche giorno proprio per permettere al ministro degli Esteri di fornire al Gabinetto le notizie più aggiornate sulle trattative in corso e sui termini dell'accordo che dovrà comporre la vertenza fra la Jugoslavia e l'Italia.

Nonostante le illazioni al riguardo, è ben difficile prevedere quale sarà la data dell'accordo e quindi in quale giorno si verificherà il passaggio dei poteri della Zona A, tra il Governo militare inglese e l'Italia.

Taluni accenni delle opposizioni (fra cui quelli contenuti nell'articolo domenicale di Nenni) fanno prevedere un'accesa polemica avversativa, da parte dell'estrema sinistra, alla formula dell'accordo. Si tratterà, dunque, per il Governo, di decidere la linea di condotta nei confronti delle minoranze, in modo da non lasciare ad esse una qualsiasi iniziativa nell'azione che seguirà la comunicazione ufficiale dell'avvenuto accordo. Si ha ragione di ritenere che tale comunicazione sarà fatta prima della chiusura delle Camere, al fine di impedire che destra e sinistra, con una richiesta di convocazione straordinaria del Parlamento cerchino di prendere la rivincita sul governo.

Il gabinetto è deciso a controbattere qualsiasi manifestazione di insincero nazionalismo, con la pubblicazione dei documenti riguardanti le responsabilità del fascismo nella perdita di Trieste, e le connivenze dei comunisti con Tito all'epoca in cui il dittatore jugoslavo era in buoni rapporti con Mosca.

A quanto si assicura, la notizia dell'accordo sarà accompagnata, o seguita a breve scadenza, da quella di un'intesa commerciale fra Roma e Belgrado, come segno certo della instaurazione di cordiali rapporti fra i due Paesi e preludio a quella atmosfera di buon vicinato che permetterà la stipulazione di ulteriori accordi per ciò che riguarda la normalizzazione della situazione di frontiera.

È probabile che il Consiglio dei Ministri nel fissare la linea da tenere in Parlamento decida che venga sottoposto al voto delle Camere, non l'accordo, su cui il Governo intende non recedere, ma l'azione compiuta per il raggiungimento di esso, e quindi la sessione parlamentare dovrebbe avere carattere di rinnovato voto di fiducia al Gabinetto. Circa la data della discussione parlamentare, negli ambienti responsabili si tende ad interpretare l'espressione del ministro Piccioni, «entro un breve lasso di tempo», nell'accezione meno ristretta, il che starebbe ad indicare l'eventualità delle voci diffuse secondo le quali la notizia ufficiale dell'accordo si avrebbe il 21 corrente.

Oltre che della questione di Trieste, il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi della situazione nell'industria, in rapporto alle condizioni di lavoro e all'ondata di licenziamenti abbattutasi su alcune aziende. Di ciò si occuparono venerdì il Presidente on. Scelba ed i ministri Villabruna e Vigorelli ed il risultato del loro esame sarà appunto riferito al Gabinetto. Il ministro Vigorelli porterà inoltre a conoscenza dei colleghi le conclusioni dell'inchiesta condotta dai tecnici per il disastro di Ribolla, le quali sarebbero molto dure e rileverebbero talune deficienze riscontrate nell'attrezzatura dei pozzi di Ribolla.

Si dovrebbe anche discutere la questione dei «casuali», di cui si è occupato sabato l'apposito comitato interministeriale, giungendo a conclusioni che saranno prospettate al Gabinetto perchè scelga la linea più opportuna da seguire.

Quantunque si mantenga al riguardo un assoluto riserbo, sembra doversi escludere una ulteriore proroga, dato che a questa soluzione si oppongono vari voti del Parlamento.

In questa settimana dovrà essere approfondito il problema della legge elettorale, che dovrebbe essere presentata entro il 15 luglio. A meno che non si ritenga necessario chiedere una proroga, per consentire alla nuova direzione democristiana di nominare un suo rappresentante che possa prendere parte alle discussioni insieme con i segretari dei partiti minori della coalizione.

Un violento incendio ha distrutto in Francia il municipio di Romilly-sur-Seine. Ecco il vecchio campanile con l'orologio che le fiamme faranno fra poco crollare. (Telefoto)

Accanto al suo scooter

Ex-colonnello rinvenuto sanguinante sulla strada

Novara, lunedì mattina.

Sul cavalcavia di Porta Milano, a Novara, verso le 16 di ieri veniva rinvenuto a terra sanguinante, accanto al proprio motoscooter, il colonnello dell'esercito a riposo Gino Ciroli di 60 anni, da Novara.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, quei sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, commozione cerebrale e frattura di una spalla, per cui si sono riservata la prognosi. Sembra che l'ex colonnello sia rimasto vittima di una caduta accidentale.

VOLEVA EMIGRARE IN AUSTRALIA

Uccide la moglie incinta e spara sul figlio di 2 anni

Una creatura di sette mesi estratta morta dal grembo materno

Venezia, lunedì mattina.

All'ospedale di S. Donà di Piave, malgrado l'estremo tentativo fatto dai sanitari, è deceduta Giovanna Zirpido di 25 anni, la quale era stata mortalmente ferita sabato alle 23 dal marito Antonio Dei Vecchi, pure ventiseienne, che rientrato in casa aveva sparato a bruciapelo cinque colpi di rivoltella contro la moglie e, sempre in preda a furia omicida, ne aveva esplosi altri due contro il figlioletto Adriano, di 2 anni e mezzo. Mentre l'omicida si dava alla fuga a bordo di un autofurgoncino, i feriti venivano trasportati all'ospedale, ove i medici riconoscevano il piccino con prognosi favorevole, in quanto le due pallottole lo avevano soltanto ferito a una gamba; la madre, invece, colpita da cinque proiettili allo addome e al petto, appariva in condizioni gravissime.

I sanitari sottoponevano la puerpetta, che era in stato interessante, a un atto operatorio urgentissimo e provvedevano anche ad estrarre dal grembo la creaturina di 7 mesi. Malgrado ogni tentativo la donna è deceduta e anche la piccola creatura che la giovane madre portava in grembo, è stata estratta morta.

L'omicida, intanto, aveva continuato la pazza fuga e solo ieri a mezzogiorno si costituiva ai carabinieri di Udine. Sui motivi che hanno determinato il tragico fatto nulla è dato ancora sapere di preciso. Sembra però che l'uomo intendesse abbandonare la moglie e il figlio ed espatriare in Australia. Egli si era infatti munito dei documenti necessari per l'espatrio, ma la moglie, riuscita ad impossessarsene, li aveva nascosti.

Ieri, tornato a casa, l'uomo chiedeva alla moglie la restituzione dei detti documenti e, avutone un reciso rifiuto, estraeva la pistola e sparava.

ESCLUSA L'IPOTESI DI SABOTAGGIO

I "Comet,, esplosi per difetto della carlinga

Giunti a questo conclusione i tecnici britannici

LONDRA, lunedì mattina.

Esperti aeronautici britannici del centro sperimentale di Farnborough hanno finalmente scoperto la causa che ha provocati i disastri dei «Comets», che tanto hanno impressionato l'opinione pubblica.

In un primo tempo si era parlato di possibile sabotaggio. Ben presto però tale ipotesi venne scartata in quanto risultava priva di fondamento. Le autorità britanniche competenti avevano tuttavia allora una serie di studi allo scopo di far luce completa sui disastri.

Una fonte britannica degna del massimo credito ha annunciato ieri sera che in fatto di tali sciagure è da imputarsi allo sforzo subito dalla carlinga degli apparecchi per la differenza di pressione del volo ad alta quota.

Per giungere a tale conclusione i tecnici aeronautici di Farnborough hanno sistemato un enorme blocco di tale tipo dentro ad un'enorme vasca in cemento piena d'acqua, e, pompata dall'aria entro alla carlinga stessa dell'aereo, ne hanno determinato l'esplosione. Frenati dalla massa d'acqua circostante, i relitami sono stati raccolti e trasportati in laboratorio, dove sottoposti ad altre prove hanno permesso di stabilire senza tema di errore la causa ministeriale di quelle paurose esplosioni.

Confrontati ai relitami dei «Comet» andati distrutti alcuni mesi or sono è stato così constatato che il materiale rivelava le medesime caratteristiche di logoramento.

Sebbene il ministero sia stato armai svelato, si ritiene che si verranno ancora molti mesi prima che i «Comet» ripresentino i loro voli di linea, in quanto si dovrà studiare il modo di ovviare a tale logoramento impiegando nuovi materiali

Le mozioni conclusive al congresso federalista

«Non esistono alternative alla C.E.D.» - Manodopera, scambi e diritti doganali - Il discorso di Saragat

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il tema che il presidente del Consiglio belga Spaak aveva delineato venerdì, all'inizio di questo congresso milanese del «Movimento Socialista per gli Stati Uniti d'Europa», è stato ripreso ieri sera, nel suo discorso di chiusura, dal vicepresidente del Consiglio italiano, on. Saragat.

«La nostra assemblea — egli ha detto — vuol segnare l'inizio di una decisa reazione alle perplessità e al pessimismo dilagati negli ultimi tempi in Europa a proposito della CED e del movimento per l'unificazione. Le forze a noi contrarie stanno per cedere il passo; il buon senso sta per prevalere. Basta analizzare le forze degli avversari dell'Unità Europea, constatare che essi sono costretti a portare la maschera e il vestito di Arlecchino: comunisti camuffati da nazionalisti, e scioviniisti e bracoetta coi rossi».

«Quanto a noi — ha concluso l'oratore — faremo il nostro dovere di socialisti, di democratici, di europei: viva gli Stati Uniti d'Europa».

Il suo grido è stato ripreso dai congressisti nel lasciare la sala.

Nei tre giorni di lavori, sono state stese ed approvate diverse mozioni. La prima contiene un appello «amichevole ma ansioso» all'opinione pubblica d'Italia e di Francia perchè cessi ogni indugio davanti alla ratifica della Comunità Europea di Difesa. «Non esistono — si afferma — alternative alla CED: altri orientamenti politici non possono condurre che a nuove avventure militari o, attraverso l'isolamento e il rovesciamento delle alleanze attuali, all'abbandono dell'Occidente alla dittatura comunista».

In un'altra mozione, si invitano formalmente i governi dei sei Paesi della «Piccola Europa» — Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo — a dedicare nei prossimi mesi ogni loro sforzo alla realizzazione della «Comunità Politica Europea».

Il congresso ha inoltre auspicato che «il mercato europeo sia aperto progressivamente, facendo coincidere la liberalizzazione degli scambi con la diminuzione dei diritti doganali», fino alla completa abolizione doganale e monetaria. In campo sociale, si è particolarmente insistito sulla necessità di un'azione comune a favore delle zone europee meno sviluppate, e sulla libera circolazione della mano d'opera nella futura Comunità Europea.

E. Z.

Iniziate le manovre nel Mediterraneo

La Valletta, lunedì mattina.

Navi da guerra di sei nazioni e reparti aerei hanno iniziato ieri le esercitazioni nel Mediterraneo. Un portavoce del Comando navale del Mediterraneo ha spiegato che i comandi dei due partiti opposti hanno approntato i piani d'operazione nella massima segretezza e si troveranno di fronte proprio come se fossero in guerra, cioè non sapendo nulla di ciò che farà la parte opposta.

Caldo a Mosca

Londra, lunedì mattina.

Radio Mosca informa che la temperatura ha raggiunto oggi 33 gradi a Mosca e 38 gradi a Stalingrado.

A GRUGLIASCO: TRAGEDIA DELLA MANIA DI PERSECUZIONE

Incendiata la casa un pazzo si impicca

Rimasto solo esce a fumare la pipa, poi rientra, si barrica, cosparge di petrolio i mobili, vi appicca il fuoco e si appende ad un chiodo - I pompieri lo trovano ancora vivo - La terribile agonia

Grugliasco, lunedì mattina.

In una tremenda orgia di follia, un vecchio pensionato di Grugliasco ha distrutto con il fuoco la sua casa. Mentre le fiamme si levavano alte sul tetto, il povero vecchio si è tolto la vita impiccandosi a un chiodo. Il pauroso dramma ricorda, sotto molti aspetti Terribile tragedia di Castiglione d'Asti, dove un giovane — uccisi la madre e i fratelli — si impiccò nella stalla incendiata.

Nella casetta di via La Salle 9, ai margini dell'abitato di Grugliasco, poco lontano dalla strada che conduce alla regione Gerbido, vivevano tre persone: Giuseppe Crosetto di 68 anni, la figlia Maria di 36 e il marito di questa Lindo Ceccato, di 38 anni.

Il Crosetto, un carpentiere, era in pensione da sei anni. Padre di tre figli, due femmine e un maschio, circa vent'anni fa aveva perduto la moglie. Due anni or sono, gli era morto anche il figlio, vittima di un repentino attacco di peritonite. Il 9, ai margini dell'abitato di Grugliasco, [illegible] per giorni e giorni il ragazzo morì ma poi era serenissimo rassegnarsi. Il grande dolore però [illegible] apparentò la sua mente e da allora Giuseppe Crosetto non fu più l'uomo gioviale e cordiale che tutti a Grugliasco conoscevano.

L'anno scorso si era sposata la figlia più anziana ed il 20 del maggio scorso anche la minore, Maria, si era unita in matrimonio con Lindo Ceccato.

Venuta a vivere con noi. Non lasciarono [illegible] — aveva detto ai due sposi il Crosetto, ed i giovani avevano aderito volentieri. Il pensionato si era tenuto il piano terreno; i Ceccato poterono occupare tre camere al primo piano. Usando i loro risparmi acquistarono i mobili [illegible] e arredarono il loro alloggetto.

— Stavamo completamente felici... — dì ha detto questa notte Lindo Ceccato, trattenendo a stento le lacrime. — Ora non abbiamo più nulla. Ci restano soltanto i cenci che indossiamo!

Ieri sera alle 7,30 il pensionato cenò con la figlia ed il genero. Aveva trascorso il pomeriggio al circolo dell'Amicizia ad osservare i giocatori di bocce ed era rincasato di buon umore. Alle 8, i Ceccato uscirono per una breve passeggiata. Il Crosetto, seduto su uno sgabello fuori dell'uscio di casa, chiese loro se sarebbero rientrati tardi. — Tra un'ora siamo di ritorno — rispose la figlia.

Mezz'ora più tardi, un accordo che passò in via La Salle vide il Crosetto che, fermo davanti alla porta, fumava la pipa. Quel che accadde dopo, lo hanno ricostruito i vigili del fuoco e i carabinieri, frugando fra le macerie della casa distrutta dalle fiamme. Il pensionato deve essere rientrato in casa, sbarrando la porta. Salito al primo piano, ha cosparso i mobili della camera da letto della figlia con il petrolio di una lampada. Poi ha appiccato il fuoco alle tende. Quando i primi bagliori dell'incendio hanno cominciato a trapelare dalle finestre illuminando la strada, il pazzo è uscito al piano terreno, chiudendosi in uno sgabuscino che serve da ripostiglio. Con una funicella sottile ma resistente, legata a un chiodo infisso nel muro, si è impiccato.

I vicini intanto avevano dato l'allarme. Le fiamme, trovando facile esca nel legno verniciato dei mobili nuovi, si erano sviluppate rapidamente, estendendosi al tetto. I resti bagliori che si alzavano nella notte richiamarono l'attenzione dei coniugi Ceccato che stavano tornando verso casa.

— Brucia qualcosa! — disse l'uomo, affrettando il passo. Poco dopo venivano raggiunti da un amico che appresero il accenti di quanto accadeva. Quando giunsero trafelati in via La Salle, la casa era un enorme rogo.

— O mio padre dentro! — urlò la donna, tentando di buttarsi tra le fiamme. La trattennero a stento, e poco più tardi due vigili del fuoco, entrati nello sgabuscino che le fiamme avevano miracolosamente risparmiato trovarono il Crosetto, disperato ancora, ma dopo qualche minuto è spirato.

A quanto è dato sapere, è stata la paura a spingere Giuseppe Crosetto a mettere in atto il terribile proposito. In questi ultimi tempi si recava spesso dal sindaco di Grugliasco, Giovanni Arduino, per confidargli le sue pene. — Mi diceva che lo volevano uccidere — ci ha narrato il sindaco — l'unità sostenevano che tutti gli volevano bene; inutile cercare di liberarlo dalla sua ossessione!

Ieri sera, la mania che lo perseguitava lo ha ripreso più forte. Giuseppe Crosetto non ha saputo resistere e la follia lo ha vinto.

La freccia indica la corda, appesa a un chiodo, con la quale il Crosetto si è tolto la vita

I vigili del fuoco hanno lottato a lungo contro le fiamme

Due piccoli fratelli morti annegati

Cagliari, lunedì mattina.

Due bambini di Assemini sono annegati in circostanze sconosciute in un laghetto formatosi in una cava di argilla, nei pressi della locale fabbrica di ceramiche.

Si tratta dei fratelli Alessandro e Angelo Mameli, di 5 e 3 anni, che si erano allontanati dalla loro abitazione. I corpi dei fanciulli sono stati trovati avvinghiati nel fondo della cava dai vigili del fuoco.

GLI AMANTI ASSASSINI DI COPPARO

"Fai tu Umberto io non ho il coraggio,,

Fu la donna a indurre l'amico ad uccidere il marito - La triste sorte di quattro bambini

Ferrara, lunedì mattina.

Annatasia Crepaldi, la 35enne madre di sette figli da Copparo di Ferrara e il 26enne Umberto Fioravanti, i due amanti che soppressero Antonio Roma di 48 anni, marito della Crepaldi, per poter più liberamente continuare la loro colpevole relazione, sono stati ieri nuovamente interrogati dal tenente dei carabinieri di Copparo, che ha condotto l'inchiesta sul feroce delitto. Essi hanno confermato quanto deposto in un primo tempo, aggiungendo che la uccisione del Roma era stata premeditata da lungo tempo.

Divisato il piano di sopprimerlo, essi ritennero che il modo più idoneo, anche per non destare sospetti, fosse quello di annegarlo in stato di ubriachezza (il Roma era solito ubriacarsi) affinchè si potesse agevolmente simulare una disgrazia. Un particolare inedito sulla tragedia: giunti nei pressi del maceratoio di Cologna e mentre il Roma si era addormentato, i due amanti discussero su chi dovesse essere l'autore del crimine. Poi la donna, rivolta al Fioravanti gli disse: «Fai tu, io non ho il coraggio. Quando avrai finito raggiungimi: ti aspetto nella stalla».

Un'ora dopo i due amanti erano nello stesso giaciglio della stalla.

La donna è madre, come s'è detto, di sette figli, tre adulti di cui due sposati e quattro bambini: Arnalda di 14 anni, Bruna di 12, Arnaldo di 8 e Ilaria di 3. Alcune generose persone stanno interessandosi per il loro ricovero in istituti. I due turpi amanti saranno trasferiti domani al carcere di Ferrara.

Ma il lavoro non riprende

Rientrano in fabbrica 1000 operai della Borsalino

Alessandria, lunedì mattina.

Stamane rientrano in fabbrica circa mille operai della «Borsalino». Essi da vari giorni erano in sciopero. La vertenza per ottenere ulteriori aumenti salariali si protrae, come è noto, da parecchie settimane e la tranquillità non è tornata ancora tra le maestranze della fabbrica. Infatti, secondo quanto si è stabilito nella riunione di sabato sera, gli operai rientrano in fabbrica, ma non riprenderanno oggi il lavoro: rimarranno con le braccia incrociate in attesa di un accordo con la ditta.

Travestiti da donna rapinano tre milioni

Castelvetrano, lunedì mattina.

Una audace rapina è avvenuta presso l'aeroporto di Castelvetrano, dove quattro individui, travestiti da donna hanno depredato di 3 milioni il cassiere d'una impresa lombarda di costruzioni.

La vasta battuta a largo raggio condotta dai carabinieri della locale tenenza e da agenti del commissariato di Castelvetrano ha portato al fermo di quindici individui. Il contabile della impresa, il 35enne Fernando Belzi, da Piacenza, e l'autista Giuseppe Muto, di 36 anni, da Cosenza, hanno così descritto l'aggressione. Il Muto, che guidava il furgoncino trasportante la somma di tre milioni destinata alla paga settimanale degli operai che lavorano alla costruzione della diga della Trinità, fu indotto a rallentare e poi a fermare, dal gesto di richiamo rivoltogli da una donna ferma al centro della strada, all'altezza del bivio del Castelvetrano.

La donna chiedeva di essere presa a bordo, e solo quando si fu abbastanza avvicinata alla macchina ed ebbe intimato il classico «o la borsa o la vita» spianando minacciosamente una pistola, i due si accorsero di trovarsi di fronte ad un uomo travestito. Pure travestiti da donna erano gli altri tre malviventi, balzati fuori dalle siepi che fiancheggiano la strada. Sotto gli indumenti femminili erano chiaramente visibili le canne dei mitra di cui erano armati.

Impadronitisi della preziosa borsa, i quattro rapinatori si allontanarono nei campi, dopo aver immobilizzato il furgoncino, asportandone le chiavi del cruscotto. Le indagini che sono continuate nella giornata non hanno dato per ora nessun risultato.

OSCURO SUICIDIO A SUSA

Trovato moribondo nel greto d'un torrente

Susa, lunedì mattina.

Verso le 10 di ieri mattina, il contadino Giacomo Nurisso, di 60 anni, mentre si recava al lavoro nei campi rinveniva sul greto del rio Gelassa il corpo di certo Pasquale Giaccone, di 43 anni, che giaceva semisommerso nell'acqua.

In seguito alle pronte indagini condotte dal brigadiere Walter Baratti, comandante la squadra di polizia giudiziaria, risultava che la sera prima il Giaccone, ritornando alla frazione Cavretto, dove lavorava per conto di un proprietario terriero, in preda ad ubriachezza, aveva dichiarato a parecchie persone che era sua intenzione togliersi la vita. Il Giaccone, che vive solo, non aveva un lavoro fisso ed era ritenuto un po' squilibrato dalla gente del posto.

Probabilmente il Giaccone, ieri notte, in preda ai fumi del vino, spintosi fino alla Francesone Ponte di Gravere di Susa, si è poi gettato dal ponte che sovrasta il rio Gelassa.

Trasportato con autoambulanza all'ospedale di Susa, i sanitari, oltre alle ferite riportate dalla caduta, riscontravano ai Giaccone sintomi di avvelenamento provocato da ingestione di barbiturici. Verso le 18 di ieri il povero cessava di vivere.

Arrestato alla frontiera il rapinatore del margaro

Bardonecchia, lunedì matt.

L'autore della rapina compiuta un mese fa sui monti di Bardonecchia è stato arrestato ieri dalla polizia di frontiera. Il bandito è stato catturato mentre tentava di espatriare per arruolarsi nella Legione straniera. Si tratta di un giovane torinese di vent'anni, Benito Modoriano di Eugenio, abitante in via Borriana 5. Il 17 giugno aveva assalito a randellate e rapinato del portafogli il margaro Vivaldi Osterero di 67 anni che stava rientrando nella sua grangia in frazione Rho.

L'Osterero quel giorno era uscito a Bardonecchia per sbrigare alcune faccende; verso sera aveva preso la via del ritorno passando per il ripido viottolo che da Borgo Vecchio porta alla frontiera con la Francia. Il margaro era già in vista della grangia dove erano ad attenderlo la moglie ed i figli quando un uomo, sbucato da dietro un macigno, gli sbarrava la strada; l'Osterero, ammutolito dallo spavento, venne colpito da una tremenda randellata al capo, che lo fece crollare a terra svenuto. Il bandito si chinava su di lui, gli strappava il portafogli contenente 37 mila lire e si allontanava di corsa scomparendo fra gli arbusti. Il povero margaro, riavutosi dal colpo, tornava a Bardonecchia a denunciare il fatto alla polizia ed ai carabinieri che iniziavano una battuta nel vallone sino alla linea di confine. Le ricerche davano però esito negativo.

Ieri il dott. Giusto del commissariato di P.S. di Bardonecchia formava un giovane che voleva espatriare. Condotto nel commissariato, questi dichiarava di essere da tempo disoccupato e di aver tentato di entrare in Francia per arruolarsi nella Legione. Durante l'interrogatorio il funzionario si convinse che il giovane non doveva essere estraneo alla rapina della grangia. Un confronto con l'Osterero, risolveva ogni dubbio: la vittima riconosceva nel fermato il suo aggressore. Il Moderato ha finito per confessare e stamane sarà rinchiuso nel carcere di Susa in attesa di giudizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due messaggi del Papa

Affidata al «medico dei santi» la ricomposizione dei resti di Gregorio VII

Città del Vaticano, luc. matt.

Dal suo studio il Pontefice ha rivolto ieri due radio-messaggi: uno indirizzato ai cattolici francesi, in occasione della consacrazione della Basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù a Lisieux; l'altro alla città di Salerno, a chiusura dei festeggiamenti per la ricognizione dei resti mortali di San Gregorio VII, fatta nella cattedrale di San Matteo dal Legato pontificio cardinale Schuster.

Nel primo, Pio XII ha voluto attribuire a discepoli della Divina Provvidenza il fatto che si estenda sempre di più il culto di Santa Teresa, una santa la quale «quando i popoli e le classi sociali si allontanano o si affrontano, per conseguire la preponderanza economica o politica, si presenta a mani vuote» ad invitare il più miserabile come il più perfetto a non fare valere davanti a Dio che la debolezza radicale e la povertà spirituale di una creatura peccatrice.

Nel secondo messaggio, il Pontefice ha affermato che la sepoltura di Papa Gregorio VII, «da nove secoli indomito atleta di Cristo», ad avere fiducia sul divino intervento, ogni volta che si tratti delle sorti della Chiesa, mai è apparsa presente e calzante come oggi: «sacerdoti, religiosi e laici, sono ai giorni nostri imprigionati, torturati, espulsi, per la loro fedeltà a Cristo e alla Chiesa».

A Salerno, le sacre reliquie di Gregorio VII, custodite in un'urna di zinco, saranno ricomposte in una preziosa vetrina d'argento e cristalli, e rivestite degli indumenti inviati in dono da Pio XII e saranno poi esposte alla devozione dei fedeli nella storica cappella della «Crociata».

Il compito della ricomposizione dei resti è stato affidato al «medico dei santi», il prof. Alessandro Rivolta, il quale con un suo speciale procedimento ha già restaurato e messo in condizione di resistere al tempo le reliquie di San Carlo Borromeo, di San Benedetto a Montecassino e di Pio X a Roma.

Tenta di uccidersi per un carro di grano

Giaveno, lunedì mattina.

Un contadino di Giaveno ha tentato di uccidersi perchè il suo carro di grano si è rovesciato. Il fatto è avvenuto sabato sera verso le 20,30. Il trentanovenne Michele Verzino era nei campi in località Col Pastore, per la mietitura. Stava caricando gli ultimi covoni aiutato dai familiari quando all'improvviso il veicolo si inclinava su di un fianco rovesciando tutto il carico: la fatica di un'intera giornata era perduta.

L'irritazione per il fatto sconvolse oltre misura il Michele Verzino, che ha già subito una trapanazione del cranio ed è stato ferito alla testa durante la lotta contro i tedeschi. Fuggito dai campi di prigionia ai familiari sbigottiti, si precipitava in casa, estraeva da un cassetto una pistola e si sparava un colpo alla fronte. I parenti poco dopo lo hanno trovato disteso a terra, privo di sensi. Ricoverato all'ospedale di Giaveno il Verzino ha subito un intervento chirurgico e, per quanto le sue condizioni siano gravissime, i sanitari non disperano di salvarlo.

Stamani all'alba, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, serenamente mancava all'età di anni 91, l'anima buona e generosa di

Bernardo Fiandino

Ne danno l'annuncio i figli Antonietta, Sebastiano e Antonia con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Bra, lunedì 12 corrente alle ore 17.30, partendo da via G. Piumatti n. 90. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bra, 11 luglio 1954.

La Società cooperativa «La Morella» Sartori & C. si unisce al dolore del socio sig. Sebastiano Fiandino per la morte del padre.

Bra, 11 luglio 1954.

La Società Piemontese Estratti Tannici già Sartori & C. ha il dolore di annunciare il decesso del sig. BERNARDO FIANDINO, padre dei soci sigg. Sebastiano e Antonio Fiandino.

Bra, 11 luglio 1954.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani (Sez. Piemontese) si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del collega

Dott. Bruno Ilo Carli

avvenuta in Roma il 10 luglio.

Gli amici e colleghi: Ugo Zeppegno, Gabriele Valda, Enrico Bola, Giuseppe Saverino, prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa dell'Amico carissimo.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato

Carlo Re

Fu Re Commerciante

Ne danno l'annuncio la figlia Maddalena, le cognate Cristina, i nipoti Livia, Tilde, Carlo, Giovanni, Maria, Angiolina, Pina, Andreina, coniugi Romussi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 luglio alle ore 14.30, partendo da corso Vercelli 119. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, santamente come visse è mancata ai suoi cari

Rosina De Alessi n. Capra

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Lorenzo, la figlia Antonietta, il fratello, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 9, partendo da via Industria 3 bis. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata ai suoi cari

Angela Borello (Lina)

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata sorella Rina col marito Piero Fuchari, il cognato Gaetano Taborro e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 10.30, partendo dalla Molinetta (via Saluzzo). La presente serve di ringraziamento.

L'Unione Industriale della provincia di Alessandria partecipa con profondo dolore la morte del

Cav. Baudolino Giraudi

cavaliere del Mutino Fratelli Giraudi, sindaco di Castelletto Merella, fratello amatissimo del proprio presidente comm. Giuseppe Giraudi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Negri v. Cagna

Angosciati la piangono le figlie: Rina e Maria, nipote e parenti tutti. I funerali martedì 13 c. m. alle ore 9, da via Montenero 8. La presente serve di ringraziamento.

Il Sindaco e i Colleghi del Consiglio Comunale di Valperga annunciano con dolore la morte del

Geom. Domenico Cibrario

Valperga Can., 11 luglio 1954.

13 luglio 1953 - 13 luglio 1954

Luigi Marsengo

E' un anno che ci hai lasciati, ma la tua vita continua nel cuore di tua moglie e di tua figlia. Nella tristezza ricordano i famigliari tutti. Le ricordano a quanti gli vollero bene. Messe in suffragio domani martedì alla Gran Madre di Dio (ore 8.30), a Cirié e a Lanzo.

Nel sesto anniversario della morte della cara

Iris Rocchietti n. Eravoi

la cara memoria vive nel cuore di tutti i suoi cari. Messe il 28 corr. ore 8.30 a Grosso, a Torino ore 9 nella parrocchia della Divina Provvidenza.

TORINO - A. VIII - N. 163
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasse 7 L. Di due inserz. dello stesso numero una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ANTENNA elettronica Zenither (radiopatata) Sassaro, Montecuccoli 6. Telefono: 40-312. Torino. 37488
BRONZO bellorame, Sassaro, Montecuccoli 6, Torino. Telef. 40-312.
GRANDE alcatrice «Cinzi» a testa mobile, monopuleggia mandrino 100, lavoro 600x1200, lunetta indipendente, tavola girevole, pane grattati 400, funzionante, vendiamo. Scrivere casella 2137, SPI, Torino. 7454
LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8133
LIQUIDASI cuoiificio: ambiente, tavolame, macchinari, tegole, materiali. Via Grassini 24. Tel. 20-300. 6990
VENDO semiautomatico Pittler, tornio parallelo Rapido, macchinetta, rettifica interni brunitrici. Corso Ulrik 14.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine bruciatori campioni gas liquidi qualunque genere ricambio. Via Madama 6 telef. 46-894.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO lattaria, vendesi cotte, vera occasione, causa salute, L. 350.000. Vergnano, telef. 32-060. P0230
AFFARONE! Rar, forte lavoro, 2.500.000 dilazione. Vergnano, Principe Amedeo 38.
AFFARONE Centralissimo albergo ristorante 30 camere ammobiliate urge cedere. Mazzarello, Cavour 10. 8324
AGENZIA motocarri e officina riparazioni zona Porta Nuova cedesi causa trasferimento. Telefonare 60489.
ALBERGO montagna moderno avviatissimo zona meravigliosa, vendesi subito con cinque, ampia, eventuale garanzia. Indispensabile anche come colonia. Scrivere casella 2105, SPI, Torino. M4444
AUTORIMESSA avviata, Giulio Cesare, pertinenza macchine, 7.000.000. Ragioniere Furiato, piazza Lagrange. 7324
AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente. P0178
AVVIATA cartoleria grandioso locale, affitto mite cedesi, Telefono 57-851. D0024
AVVIATISSIMO laboratorio elettrauto, corso principale muri propri cedesi causa malattia. Telefonare 31-440. 7182
BAR angolare, bottiglieria, zona popolatissima, incasso 35.000 giornaliere vendiamo facilitando. Telefonare 837-012.
CAUSA partenza, cedo stabilimento 1.000.000 opinare gestione. Galliari 10 bis telefono 82-187. 5554
CEDESI avviatissima pasticceria annesso laboratorio zona signorile. Telef. 293-589.
CEDESI negozio tessuti centralissimo via Carlo Alberto 18, modesta pigione.
CENTRO cittadino Riviera Fiori cedo avviatissima drogheria 2.500.000. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. 37519
DROGHERIA, vicinissima, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantito, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Accilarri, Settembre 58. 4001
ELEGANTE cartoleria centrale, forte vendita, bisogni, 4.000.000. Vergnano, telefono 32-060. P0196
OCCASIONE cedesi due negozi, con grande retro, centrali, locali manifatti, confezioni articoli regalo per signora, pelletteria. Richiesta 2.000.000. Domando corso Re Umberto 37. 37180
RIVENDITA pane kg. 160 alloggio cedesi 3,700.000. Parrino, Vanchiglia 16.
RITIRO commercio mobi avviata officina meccanica articoli propri. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. M4444
SALUMERIA alloggio, altro negozio, urge recidere, ripariio. Rolli, Garibaldi 20, 400.000 mese cedere causa malattia, delicatessen gelateria, grande camera e retro - alloggio, affitto 18.500. Riva, Del Mille, 14. 6471

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO, C. Paolo, Vigone 28, Negozi alloggi, magazzini, liberi abbasso, fuori blocco, facilitazioni. Ore 17-18. P0787
ADRIANO via Rivoli 24, alloggi mansarda 3-6-4 camere accessori. Visita giovedì, sabato, ore 16-18. 37513
ACQUISTASI direttamente proprietario alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi nuova costruzione zona Crocetta-Valentino. Telefonare 55-243. 7439
ACQUISTEREMO urgentissimo per impiego capitale, casa moderna, 30.40 camere. Acchiardi, Settembre 58. 4001
ADQUISTO caseinetta 10-15 giornate dintorni Torino, anche collinare. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. 37183
AGATTO magazzino laboratorio interno cortile mq. 70 vendesi. Galvali 32.
AFFARE! Rari vantaggiosi negozio sotto ambienti; reddito 280.000 annuo ammortabili decreti legge vendo. 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
AFFARE! vendo palazzina via Po, grazioso alloggio: camera, cucina, cameriera, bagno; 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 7133
AFFARE! Vendo 4 mansarde, piazza Vittorio Veneto, libere subito; 2.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 7132
AFFARONE! Corso Belgio 1-2-3 camere libero subito, 2° piano, 300.000 camera. Agenzia, Cavour 7. 8021
AFFARONE villetta sul camere giardino mmm. Cagliariso 13 (corso Francia), ore 16-18. 7109
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende ville, quattro camere occupate. Rendita: 400.800 per camere; 160.000 per camera ammobiliata; rimanenza mediante 48 rate mensili. 7134
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende grande camera, libera subito, con terrazzo coperto; via Duc Rosso, 350.000.
ALLA Crocetta, casa moderna, 16 alloggetti, termo centrale, cassia, 18.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 4001
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, bagno, terrazzo, ascensore, magazzini, ottimamente vendesi direttamente: piazza Campanella 8, ang. Monumento Bianchi (Borgata Parella). P7005
ALLOGGIO centralissimo, 3.o piano, 6 camere, servizi, ascensori 3.400.000. Telef. 353-685. M4078
ALLOGGIO Corso Sommeiller, via Rizzi, quattro camere, cucina, doppi servizi, termo bagno, ascensore, vendesi, liberi. 1.800.000. Acchiardi Settembre 58
ALLOGGIO sei camere, accessori, terrazzi, termo bagno, presso Maurizione, piano primo, libero subito, 6.000.000. Acchiardi Settembre 58. 4001
ALLOGGIO grossi piazza Statuto, 3 camere, cucina, libero abbasso, 1.200.000. Occasione. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO 2 camere cucina, soffitta, gabinetto, occupato, 1.400.000; 800.000 contanti, rimanente rateizzato, Agenzia, Cavour 7. 3881
AMMINISTRAZIONE Cerrato, Berthollet 10: affarone, case 30 camere, parte abbocata, barriera Milano, vendonsi a pezzi/mente permute, L. 18.000.000. Telefonare 850-573. 5583
BAR trattoria, pista ballo, vastissima attrezzatura, zona centrica, vendiamo o permutiamo con alloggi, negozi, cascine, case vecchiaia. Telefonare 47-450. 7103
BORGO Rossini grande camera e cucina piano terreno libera 1.250.000. T. 882-955.
CASA nuovissima costruzione, stabile barriera Orbassano, 10 camere, alto reddito, 20.500.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4001
CASA nuovissima costruzione, signorile, 18 alloggetti, negozio, cortile, progetto approvato per basso fabbricato 250 mq., e soprastrutture 2 piani, termo-bagno. Reddito 2.300.000 annui; depositi cauzionali importo oltre un milione. Vendo 25.000.000 compreso mutuo quindicennale 7.000.000. Zona Ippodromo Mial. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. M4819
CASA palazzina tre alloggi completamente vuota urge vendere causa divisione. Via Fagnano 7, Torino. M4436
CASETTA Strada Rivoli 100 metri Stadio tre camere cucinino 600 mq. giardino, vendiamo 2.810.000. Angiolo, Nizza 9.
CASETTA Strada Rivoli 100 metri Stadio tre camere cucinino 600 mq. giardino, cintata, vendiamo 2.750.000. Angiolo, Nizza 9. 1091
CASETTA zona Collegno 100 metri Stadio tre camere cucinino 600 mq. giardino cintata vendiamo 2.700.000. Angiolo, Nizza 9.
CEDESI parco razionario gruppo due case, zona Semeria, 60 camere, cucinini, termo bagni, ascensori, due scale marmo, reddito netto 6.000.000 annue, L. 90 milioni oltre sconto mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4001
CENTRALISSIMO 2. Ristorante 4 vani piano rialzato vendesi. Telef. 687-856.
COLLINA invitante, verdi ameni autentica villa 14 giornate coltivo, civile abitazione, stalla moderna, rustici, fienile, assolutamente urgentissimo causa partenza 10.000.000. Vera occasione! Acchiardi, Settembre 58.
CORSO Francia palazzo piano avanzato 750 mila, grande camera e cucina. T. 882-833.
COSTRUTTORI, lavoratori edili, in campagna, vendesi terreno fabbricabile, privilegiato, possibilità lavoro per anni. Scrivere casella 6163, SPI, Torino. M4446
COMPRO subito pagamento contanti alloggio signorile una-due camere più cucina-cucinino bagno bagno, comodità strada. Telefonare ore 12-13 e dopo le 18. 35-042. M4818
CRIMEA mq. 1500 possibili due fabbricati commerciali, vendonsi 40.000.000. Ragioniere Furiato, piazza Lagrange.
CROCETTA, A vendo 2 camere, cucina, terzo bagno, subito 500.000 annua, vendesi libero, 3.700.000. Acchiardi, Settembre 58. 4001
DEPOSITI avviatissimo pasticceria annesso laboratorio zona signorile. Telef. 293-589.
DEPOSITI negozio tessuti centralissimo via Carlo Alberto 18, modesta pigione.
DOCCIONE cedesi due negozi, con grande retro, centrali, locali manifatti, confezioni articoli regalo per signora, pelletteria. Richiesta 2.000.000. Domando corso Re Umberto 37. 37180
ENDENDITA pane kg. 160 alloggio cedesi 3,700.000. Parrino, Vanchiglia 16.
ENTRO commercio mobi avviata officina meccanica articoli propri. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. M4444
ENTRO commercio mobi avviata officina meccanica articoli propri. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. M4444
ESPANSIONE Rari vantaggiosi negozio sotto ambienti; reddito 280.000 annua ammortabili decreti legge vendo. 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.
FITTASI o vendesi villetta 5 camere, cucina, bagno, giardino, 1.000 mq. Via Cuneo 7. 8021
GRANDE occasione vendesi palazzina 4 piani, 12 alloggi, 2 negozi, 2 magazzini, 2 cantine, 2 garages, 2 cortili, 2 giardini, 2 ingressi, 2 scale, 2 riscaldamenti, 2 ascensori, 2 lavanderie, 2 bagni, 2 cucine, 2 gabinetti, 2 soffitte

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 163
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 45-952

STAMPA SERA

1° MAGGIO

(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa N. tel. 42-028, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi-cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 60% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'accordo per Trieste all'esame dei ministri

Piccioni riferisce sull'andamento delle trattative e sui termini dell'intesa - La comunicazione sarà fatta al Parlamento prima della chiusura delle Camere
Il governo deciso a controbattere qualsiasi manifestazione delle opposizioni

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle 8.30, si è riunito a Villa Madama il Consiglio dei Ministri. Il primo argomento di cui i ministri si occupano è costituito dagli sviluppi della questione giuliana. Si ritiene, anzi, che la riunione sia stata ritardata di qualche giorno proprio per permettere al ministro degli Esteri di fornire al Gabinetto le notizie più aggiornate sulle trattative in corso e sui termini dell'accordo che dovrà comporre la vertenza fra la Jugoslavia e l'Italia.

Nonostante le illazioni al riguardo, è ben difficile prevedere quale sarà la data dell'accordo e quindi in quale giorno si verificherà il passaggio dei poteri della Zona A, tra il Comando inglese e l'Italia.

Taluni accenni delle opposizioni (fra cui quelli contenuti nell'articolo domenicale di Merlin) fanno prevedere un'accanita avversione, da parte dell'estrema sinistra, alla formula dell'accordo. Si tratterà, dunque, per il Governo, di decidere la linea di condotta nei confronti delle minoranze, in modo da non lasciare ad esse una qualsiasi iniziativa nell'azione che seguirà la comunicazione ufficiale dell'avvenuto accordo. Si ha ragione di ritenere che tale comunicazione sarà fatta prima della chiusura della Camera, al fine di impedire che destra e sinistra, con una richiesta di convocazione straordinaria del Parlamento cerchino di prendere la mano al governo.

Il gabinetto è deciso a controbattere qualsiasi manifestazione di insincero nazionalismo, con la pubblicazione dei documenti riguardanti le responsabilità del fascismo nella perdita di Trieste, e le connivenze dei comunisti con Tito all'epoca in cui il dittatore jugoslavo era in buoni rapporti con Mosca.

A quanto si assicura, la pratica dell'accordo sarà accompagnata, o seguita a breve scadenza, da quella di un'intesa commerciale fra Roma e Belgrado, come pure certo della instaurazione di cordiali rapporti fra i due Paesi a preludio a quella atmosfera di buon vicinato che permetterà la stipulazione di ulteriori accordi per ciò che riguarda la normalizzazione della situazione di frontiera.

E' probabile che il Consiglio dei Ministri nel fissare le linee da tenere in Parlamento decida che venga sottoposto al voto delle Camere, non l'accordo, su cui il Governo intende non recedere, ma l'azione compiuta per il raggiungimento di esso, e quindi la sanzione parlamentare dovrebbe avere carattere di rinnovato voto di fiducia al Gabinetto. Circa la data della discussione parlamentare, negli ambienti responsabili si tende ad interpretare l'espressione del ministro Piccioni, «entro un breve lasso di tempo», nell'accezione meno ristretta, il che starebbe ad indicare l'incertezza delle voci diffuse secondo le quali la notizia ufficiale dell'accordo si avrebbe il 21 corrente.

Oltre che della questione di Trieste, il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi della situazione nell'industria, in rapporto alle condizioni di lavoro e all'ondata di licenziamenti abbattutasi su alcune aziende. Di ciò si occuperanno venerdì il Presidente on. Scelba ed i ministri Villabruna e Vigorelli ed il risultato del loro esame sarà appunto riferito al Gabinetto. Il ministro Vigorelli porterà inoltre a conoscenza dei colleghi le conclusioni dell'inchiesta condotta dai tecnici per il disastro di Ribolla, le quali sarebbero molto dure e rileverebbero taluno deficienze riscontrate nell'attrezzatura dei pozzi di Ribolla.

Si dovrebbe anche discutere la questione dei «casuali», di cui si è occupato sabato l'apposito comitato interministeriale, giungendo a conclusioni che saranno prospettate al Gabinetto perchè scelga la linea più opportuna da seguire.

Quantunque si mantenga al riguardo un assoluto riserbo, sembra doversi escludere una ulteriore proroga, dato che a questa soluzione si oppongono vari voti del Parlamento.

In questa settimana dovrà essere approfondito il problema della legge elettorale, che dovrebbe essere presentata entro il 15 luglio. A meno che non si ritenga necessario chiedere una proroga, per consentire alla nuova direzione democristiana di nominare un suo rappresentante che possa prendere parte alle discussioni insieme con i segretari dei partiti minori della coalizione.

Mozione sull'I.R.I. di 32 deputati d. c.

ROMA, lunedì sera.

Un gruppo di deputati della Democrazia Cristiana ha presentato alla Camera la seguente mozione sull'IRI:

La Camera, nel fermo convincimento che le aziende industriali e commerciali nelle quali lo Stato ha la totalità o la maggioranza del capitale sociale costituiscono uno strumento fondamentale per lo sviluppo del nostro sistema economico ed un elemento di guida dell'apparato produttivo del paese;

e nel ritenere che lo Stato mediante tali aziende, può realizzare una efficiente politica industriale aperta alle innovazioni della tecnica, capace di inserirsi validamente per modificare la struttura dei mercati, pronta ad accogliere le forme più progredite di politica del lavoro e pertanto, in modo particolare, ad elevare le condizioni tecniche e professionali dei dirigenti, degli impiegati e delle maestranze, a introdurre un sistema coordinato di relazioni umane, a promuovere la partecipazione del lavoro ai vari aspetti della vita produttiva, il tutto nel quadro di una sana gestione economica;

e invita il governo ad accelerare l'azione di potenziamento produttivo di dette aziende e a promuovere una associazione autonoma di esse anche ai fini sindacali».

Seguono le firme degli onn. Pastore, Morelli, Cappugi e di altri ventinove deputati.

I maggiori redditi denunciati a Milano

Milano, lunedì sera.

E' cominciata stamattina negli uffici comunali di via Revello l'esposizione degli elenchi degli iscritti nei ruoli 1954-1955 dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Da un primo sommario esame si rileva che il nuovo gettito è notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

Fra i maggiori contribuenti milanesi che hanno denunciato un imponibile superiore ai 10 milioni di lire, figurano nell'ordine: Aldo Crespi con 153 milioni; Mario Crespi 130 milioni; Vittorio Crespi 117 milioni; Giovanni Falck 92 milioni; Marco Pavarini 91 milioni e mezzo; Bruno Falck 88 milioni; Angelo Rizzoli 86 milioni; Carlo Vaccino 80 milioni e mezzo; Alberto Pirelli 78 milioni e mezzo; Ferruccio Chiesi 61 milioni e mezzo.

IL PROCESSO DI ALESSANDRIA ALLA VIGILIA DELLA SENTENZA

L'ergastolo per Olmo chiesto stamane dal P.M.

Appena il magistrato ha formulato le sue conclusioni, l'imputato balza in piedi e urla: "È ingiusto!„ Poi si accascia e deve essere trasportato fuori dall'aula - Alla ripresa dell'udienza egli rientra e ascolta l'arringa del suo difensore avv. Bolgeo, il quale sostiene la tesi della legittima difesa e del delitto d'impeto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

«L'imputato non ha pensato tanto a uccidere quanto a precostituire la sua difesa»: con questa parole il Procuratore generale Aragnetti ha iniziato stamane la sua requisitoria contro Emilio Olmo. Il Pubblico Accusatore ha tracciato, anzitutto, un ritratto dell'imputato, definendolo non soltanto un criminale, ma un perfido simulatore. Egli simulò alle amiche di essere un marito fedele; dopo averla uccisa ed averne ucciso il Dametto, simulò alla giustizia di essere stato aggredito da rapinatori; di procurare simulò di aver anche lui colpito il Dametto per difendersi.

«Noi non possiamo credere alla sua tesi di legittima difesa — dichiarò il magistrato. — Questo presupporrebbe una giusta reazione ad un attacco ingiusto, e tale attacco non c'è stato».

Il dottor Aragnetti continua affermando che fra l'Olmo e il Dametto non vi fu una discussione; non vi fu perchè il Dametto non sospettasse affatto la relazione esistente fra la propria moglie e l'Olmo. Che non la sospettasse ce l'ha detto la stessa Dametto. Il marito geloso avrebbe addebitargli la paternità del bambino, perchè il 5 febbraio Matilde non era ancora sicura di essere incinta.

A proposito di tale discussione, il P. M. mette in rilievo una contraddizione di Olmo. Secondo costui, il Dametto gli disse che stasera andava a casa e poi sarebbe tornato per giocare a carte, e se la moglie fosse opposta si sarebbe dato due schiaffi. Matilde, però, è venuta a dire che il marito quella sera si fece dare la chiave del portone dicendole che sarebbe rincasato tardi.

Altre contraddizioni sono: il grembiale che il Dametto aveva addosso quando fu colpito, mentre avrebbe dovuto togliersela per andare a casa a far paparre caro alla moglie il suo tradimento. In più, al grembiale erano ancora attaccati dei trucioli di cuoio che non avrebbero dovuto esserci se il fatto fosse stato lotta. E che lotta non vi sia stata lo proverebbe anche la mancanza di disordine nel negozio e il fatto che mancano segni gridare. Infine le macchie di vernice sulle dita del Dametto avrebbero dovuto trovarsi anche sull'Olmo. La versione fornitaci dall'imputato non è, quindi, veritiera.

Il magistrato continua analizzando minutamente tale versione, e rilevando che se Olmo avesse parato con le mani il colpo di sbarra del Dametto, l'imputato avrebbe dovuto rimanere colpito al palmo e non al dorso.

Ma perchè, continua il procuratore generale, se il pericolo gli venne dal Dametto, perchè ha ucciso la moglie? Per gelosia? Ma la gelosia apparì la prima volta nel suo interrogatorio del 10 febbraio, cioè otto giorni dopo averla uccisa, con la frase: «Da ieri ho cominciato a sospettare su mia moglie». Fu lui, invece, l'Olmo, a chiamare Costantina, occupata a preparare il pranzo, Elia dovette pensare a una assenza breve, se lasciò la porta della sua fornella accesa. Egli la chiamò col deliberato proposito di accidarla, perchè questo faceva parte del suo piano. Il piano era stato accuratamente studiato per liberarsi del due che ostacolavano il suo progetto di unirsi alla Dametto. Costei è accusata di sgorro, e ha preferito parlare contro il marito, piuttosto che accusare chi aveva ucciso il padre dei suoi figli.

Contro, che è riuscita a sfuggire alle responsabilità penali, non deve tuttavia sottrarsi alla sua imponente responsabilità morale.

L'Olmo era rimasto avvinto da quella donna, Matilde lo aveva stregato, con lei egli desiderava vivere. In questo quadro, dominato da fosche passioni, si inseriscono la nota patetica della sopraggiunta maternità. Sono due, ora, i motivi che rendono a Olmo cara e indispensabile quella donna. Tra lui e Matilde vi sono però Costantino e il Dametto: di essi egli non può liberarsi con mezzi pacifici, e sorge allora nella mente criminale il proposito di eliminarli con altri mezzi: vi riuscirà la sbarra di ferro.

Il rappresentante della Pubblica Accusa passa così all'esecuzione del duplice delitto: Olmo mette le imposte alla porta, e mentre portando la sbarra presa in cortile, Dametto sta lavorando, ed egli lo colpisce freddamente. Con uguale freddezza chiama poi la moglie. Costei va, riceve un primo colpo che la sfora il sopracciglio; allora lo stringe, lo graffia. Non c'è scampo. Piovono sul suo capo i tre colpi mortali. Successivamente l'Olmo completa il piano inscenando la falsa rapina: un colpo alla mano, un altro al cranio, e si mette a gemere vicino alla porta per farsi scoprire presto.

Il Pr. Gen. dott. Aragnetti si avvia alla conclusione affermando che non si può pensare a un delitto d'impeto. Non esiste alcun elemento che avvalori tale ipotesi. Olmo preordinò con cura la strage. Lui stesso ha detto di aver colpito con una sbarra lunga, affinchè non fosse raggiunto dagli spruzzi di sangue delle vittime, spruzzi che avrebbero denunciato la sua fuga dalla rapina. Il 27 gennaio è la data della decisione criminosa. Quel giorno sparisce dal gabinetto la sbarra, ed egli dice alla Dametto che ormai per lui è finita. E' finita perchè pensa al delitto. E il primo febbraio egli dimostra una particolare tenerezza verso Matilde, colei per la quale si accinge a uccidere due volte.

«Non credo che si possa o si debba sentire pietà per Olmo, perchè egli non ne sentì per le sue vittime; non ne sentì nemmeno per la stessa Dametto e per i suoi figli; e non sentì pietà neppure per il nascituro. Duplice delitto premeditato quello di Olmo e commesso per fini abietti. Pertanto vi chiedo, in piena coscienza e in nome della giustizia, che Olmo sia condannato all'ergastolo».

Il magistrato ha appena cessato di parlare, che Olmo, il quale aveva ascoltato sempre nella panca e con la testa poggiata alle mani, balza in piedi e grida: «E' ingiusto, è ingiusto!» Poi fa per sedersi, ma si ode un tonfo: Olmo è accasciato giù. I carabinieri lo rialzano, lo sorreggono. Olmo è pallido, inerte. Viene per la uscelle ogni viene trasportato quasi di peso fuori dall'aula. Mentre l'udienza viene sospesa, egli, nella vicina camera di sicurezza, è assistito dai suoi avvocati Obert e Bolgeo.

Alla ripresa appare più rinfrancato, anche perchè ora non sentirà che parole favorevoli.

Tocca ora all'avv. Bolgeo. Nella sua arringa egli comincia con un attacco alle accuse del Procuratore Generale e continua sostenendo le ragioni addotte dall'imputato.

Non è un delinquente istintivo l'Olmo — afferma anzitutto l'avv. Bolgeo. — In lui non abbiamo potuto riscontrare che una temporanea atrofia dei sentimenti familiari. Egli ha trascorso in sua vita, fino al momento del delitto, fra un lavoro onesto e la moglie, che circondava di profondo affetto. Se l'Olmo avesse pensato alle conseguenze del suo atto, avrebbe organizzato meglio le cose. Egli è andato disarmato contro la bufera, nella quale sono state travolte due vite ed è stata travolta la sua stessa.

Il difensore continua analizzando le figure dei protagonisti principali del dramma. I suoi rilievi si soffermano anzitutto sull'Olmo, di cui nega che sia un simulatore; molto poi «a fuoco» il Dametto, che definisce violento e minaccioso; a Matilde dedica, infine, alcuni strali sulla sua procacità ed esuberanza. E' lei il movente del dramma, scoppiato d'improvviso, senza premeditazione. In quella stessa sera si sono avuti, nel giro di pochi minuti, il prologo e l'epilogo. Affermano i testimoni che fino a pochi minuti prima nè l'Olmo nè il Dametto mostravano i segni della bufera che avrebbe devastato tutto, stroncando tre vite: quelle delle vittime e quella del loro uccisore.

«Il fatto esiste — prosegue l'avv. Bolgeo, — ma esso non può avere che una sola interpretazione: cioè delitto d'impeto, provocato dalla discussione del Dametto, dalla sua frase minacciosa nei confronti della moglie, dalla sua aggressione all'Olmo che fu costretto a uccidere per non essere ucciso».

Giuseppe Faraci

Il P. M., dr. Aragnetti, che ha pronunciato la requisitoria

Il ministro degli Esteri britannico è giunto a Ginevra

Incontro Eden-Mendès France

Annunciato anche l'arrivo di Ciu En Lai che in giornata avrà un colloquio con il Premier francese - L'ambasciatore americano Dillon ha confermato ieri l'assenza di John Foster Dulles e di Bedell Smith dalla conferenza per l'Indocina

Ginevra, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri britannico è giunto in volo all'aeroporto di Ginevra poco dopo mezzogiorno. E' imminente anche l'arrivo del Premier cinese Ciu En-lai che, secondo un portavoce della sua delegazione, dovrebbe giungere da Pechino verso le 15.

Stamane a Londra, prima di salire sull'aereo, Anthony Eden aveva dichiarato che il suo primo incontro sarebbe stato con Mendès-France e ha aggiunto di partire per Ginevra «nella speranza di aiutare in due parti a raggiungere un'intesa che noi tutti possiamo accettare».

Dall'aeroporto Eden si è recato direttamente a far visita a Mendès-France con il quale si è trattenuto a colazione. Nulla ancora è trapelato sull'esito del colloquio. Negli ambienti francesi ci si limita ad assicurare che Mendès-France ha in programma anche un abboccamento con Ciu En-lai, e la notizia è stata confermata dalla delegazione cinese.

Prima della visita di Eden il Premier francese aveva ricevuto nella mattinata il rappresentante indiano presso le Nazioni Unite, Krishna Menon che, come è noto, si trova a Ginevra per svolgere un'azione mediatrice dietro le quinte della conferenza. L'incontro è avvenuto nella villa del Ministro francese, sulle sponde del lago, a poca distanza dalla città. Precedentemente l'inviato speciale indiano aveva avuto un abboccamento con il vicepremier ministro del Vietminh, Pham Van Dong.

Si apprende infine che anche il ministro Eden ha un programma assai intenso di visite per il pomeriggio di oggi. Tra l'altro è assai probabile che si incontri con il ministro degli Esteri sovietico Molotov, a Ginevra già da parecchi giorni.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere ieri alla Francia che non intendono per il momento inviare Foster Dulles o altri alti funzionari a Ginevra per la fase finale della conferenza indocinese. Tuttavia viene lasciato intendere che non si escluderebbe una partecipazione completa degli americani ai colloqui qualora la situazione lo richiedesse.

L'intenzione di continuare in questo atteggiamento è stata comunicata a Mendès-France in un messaggio personale di Dulles consegnatogli dall'ambasciatore americano a Parigi Douglas D. Dillon, giunto da Marsiglia a bordo di un aereo speciale del comando americano. Dopo la visita alla villa del Premier sul lago, Dillon non ha voluto render noto il contenuto del messaggio. «Abbiamo finito — ha detto soltanto l'ambasciatore — un colloquio molto piacevole, un'ampio giro d'orizzonte». Alla domanda se Dulles sarebbe tornato a Ginevra, Dillon ha risposto: «Non stasera almeno».

Secondo fonti bene informate il messaggio avrebbe spiegato perchè gli Stati Uniti si sono finora tenuti lontani dalla conferenza nella quale Mendès-France si è impegnato a riuscire, tornando a Parigi con una pace onorevole o a dimettersi. Dillon, inoltre, avrebbe fatto rilevare a Mendès-France che la sua posizione di fronte ai comunisti sarebbe stata rafforzata, fin tanto che questi venivano tenuti nell'incertezza di un atteggiamento americano in proposito.

Un portavoce della delegazione francese ha rilevato che il messaggio — redatto in termini amichevoli — spiega inoltre che Dulles e Bedell Smith si astengono dal venire a Ginevra perchè gli Stati Uniti «non sono ancora convinti dalla buona volontà dei negoziatori comunisti». Il Segretario di Stato ed il suo più diretto collaboratore aspettano quindi di vedere una prova di questa buona volontà prima di decidere sul loro ritorno sulla riva lemana.

Dopo il colloquio con Dillon Mendès-France ha ricevuto, alle 18, il ministro degli Esteri cambogiano e successivamente ha conferito per un'ora con il ministro degli Esteri del Vietminh, Pham Van Dong. Il colloquio fra i due ministri è stato definito «molto realistico».

E' questo il primo incontro fra Van Dong e un ministro del Gabinetto francese. Bidault si era sempre rifiutato di abboccarsi con il delegato vietminhita. Tuttavia Van Dong si era già incontrato due volte la settimana scorsa con Chauvel, segretario generale del Quai D'Orsay, in preparazione all'incontro di ieri.

Questa è quanto ufficialmente non si sia potuto sapere sulla di più svariati argomenti e l'esito del colloquio, si presume che Mendès-France e Pham Van Dong abbiano cercato di concordare nelle sue linee schematiche un armistizio, basato sul principio della «zona di raggruppamento», per le truppe che ora si trovano nel Vietnam. Secondo notizie non controllate della settimana passata, smentite poi da fonti francesi, ma confermate da parte vietnamita, sarebbe allo studio una spartizione del Vietnam sulla linea di demarcazione del 18° parallelo.

Terminati questi colloqui preliminari, che forse hanno già significato una spartizione del Vietnam sulla linea di demarcazione del 18° parallelo.

Terminati questi colloqui preliminari, che forse hanno già significato una spartizione della conferenza stessa, i lavori avranno inizio

Elisabetta con i principini Carlo e Anna

Margaret molto lieta della maternità di Elisabetta

Confermata la notizia: la regina d'Inghilterra attende un terzo bambino - La nascita potrebbe favorire la vicenda sentimentale della principessa col capitano Townsend

New York, lunedì sera.

Il corrispondente londinese del «Daily News» riferisce di aver appreso «da fonti che si trovano in contatto con Buckingham Palace» che la regina Elisabetta attende il suo terzo bambino per l'inizio del prossimo anno.

Il giornale aggiunge: «La notizia è stata accolta con grande soddisfazione dalla principessa Margaret la quale con la nascita di un altro rampollo verrebbe a trovarsi al quarto posto nella linea di successione e vedrebbe così rinviato sine die il momento in cui dovrà scegliere fra il permesso di sposare il colonnello Peter Townsend attualmente sempre a Bruxelles come addetto aeronautico».

Secondo il giornale le prove delle condizioni della regina «la cui idea è di avere sei bambini» sono le seguenti:

1) la scorsa settimana due nuovi dottori — il prof. William Neville e il chirurgo professore Edward Gainer Muir — sono entrati a far parte del personale di Palazzo;

2) recentemente è stata rimessa in ordine la cosiddetta «Camera Buhl», dove i dignitari vengono alla luce i figli della coppia reale. In questa storica camera il letto si trova sotto una elaborata scultura in legno rappresentante una corona reale e il nomato viene alla luce, così solo metaforicamente, sotto la corona del Windsor;

3) l'elenco dei prossimi impegni ufficiali della regina è estremamente limitato e l'espletamento di gran parte di essi è stata affidata ad altri membri femminili della Casa reale.

Le Borse oggi

A TORINO

	⅛	12		⅛	12
Gen.27	52 —	52 —	A.Gen.	15.520	15.420
Rend¼	62 80	62 80	Ass.Ass	9700	9720
» 1.c.	82 80	82 80	Medit.	6080	6050
Rend½	80 40	80 60	Mont.	1296	1293
» 1.c.	80 70	80 70	Tor. M.	134 —	133 50
Rend5%	93 30	93 60	Utigas	1398	1400
» 1.c.	92 60	92 70	Ilva	1258	1255
Rend3½	91 80	91 90	Terni	196 —	194 —
» 1.c.	91 40	91 60	Pr.G.E.	577 —	580 —
Rend3½	70 30	71 —	Rinas.	481 —	481 —
» 1.c.	70 40	71 10	Bast	3425	3397
Rend5%	90 40	90 75	Sava	2150	2150
» 1.c.	90 50	90 85	Fiuzzi	2250	2265
Rend.'59	97 05	97 10	Cotonif.	425 —	427 —
» '60	97 —	97 —	Fiat	858 50	878 50
» '61	96 80	96 90	Borgi	511 —	540 —
» '62	96 90	96 95	Westing.	17 05	17 90
» '63	96 80	96 75	Linoi	199 —	196 —
Pat3%	97 —	97 —	Stanic.	350 —	350 —
Edis½	89 30	89 50	Finel	458 —	456 50
Ed 5½	89 95	89 95	Lire	248 —	247 —
Imi¼	98 —	98 —	Assicl	938 —	938 —
Imi5%	98 50	98 —	Viscose	1370 —	1360
Iri¾%	85 —	85 —	Cmbnit	2210	2190
Iri5%	94 20	94 20	Cir	2635	2655
Iri-Ed.5	96 —	96 50	Scmp	990 —	990 —
Tod½	93 50	93 50	Alem	1300	1300
»5%'37	89 —	89 —	Fiume.ris	123	1195
»5%'37	88 —	88 —	Mont.	1820	1795
I.-Prest	91 —	91 —	Elettr.	1554	1555.5
» 4%	96 30	96 50	Union	1250	1252
» 3.5%	94 50	94 50	Unione	91 —	91 —
Il. Pens.	91 75	91 75	Gest.it.	3470	3410
Ed.5%	97 —	97 —	Sarpi	11.000	11.490
P.Ben.	84 40	85 —	Fonc.R	23.000	23.200
Imi 6%	93 40	93 30	Fonc.P	875 —	875 —
»X1-5½	93 45	93 45	P.Elettr.	1060	1066
»XV6%	94 20	94 10	Ce.R.I.	18.700	18.700
»P.F.6	90 80	90 50	Beni	68 —	68 —
Fiat5%	96 75	96 80	Vander.	3730	3730
Fir.6%	98 50	98 50	Ceser. F.	1128	1080
Gri7%	102 75	103 50	Sade	1057	1055
» '55	96 —	105 —	Ferrar.	145 —	144 —
Imi.49	99 —	100 —	Rom	545 —	545 —
»59-AB	99 —	100 —	West.	285 —	290 —
»59-C	99 —	100 —	Farm.	645 —	645 —
Iter7%	90 —	102 —	Gilard.	330 —	330 —
Ifis.7%	98 50	99 50	Pirelli	1947	1940
Ifis.5%	93 —	93 —	Saffa	1325	1320
Wat.7	97 —	97 25	Liq.gas	917 —	900 50
Fond.5	98 —	97 —	Talco	14.750	14.750
Gas7%	98 50	103 50	Serpe	11.375	11.250
Sasa½	98 25	98 25	Colon.	395 —	390 —
Ind.5%	90 75	91 50	Piaz.	154 —	154 —
Sel.5%	98 10	98 10	Lanz.	3500	3500
Sogei 5	98 50	98 50	Amiat.	5650	5125
Tosc 6	99 —	99 —	Acq.P.	2070	2120
Tpiem 6	97 40	97 60	Fiat.	12 50	13 —
Fer.7%	96 —	96 —	Bonzi	7400	7775
Gen6.%	98 20	98 40	Edis.	4750	4620
Sip 6%	96 60	97 —	Risan.	6320	6405
Terni 6	99 —	99 —	C.ter.R.	379 —	411 —
Ilva6%	98 —	98 —	Elettr.	4950	4930
Invest.	1535	1530	—	—	—

La Borsa odierna presenta in apertura un mercato tendenzialmente sostenuto, con attivi scambi di Fiat e di Montecatini, dominati dall'incidenza delle compere. Ricercate le Bonifiche su un largo miglioramento di prezzi; contrastate le Stet e le Italgas su un fondo di relativo equilibrio.

A metà seduta si registra una lieve prevalenza di realizzi.

Migliori nettamente al listino le Acque Potabili, mentre le Nebiolo concludono sui massimi, dopo un attivo spostamento al rialzo.

Nel dopoborsa, un più largo afflusso di realizzi e qualche vendita affrettata producono un improvviso appesantimento della quota. Nelle tarde battute del dopoborsa stesso sembra formarsi un fondo di equilibrio, intorno ai minimi, per la presenza di un astorbimento più energico.

Le azioni Stet sono quotate ex-saldo dividendo (lire 100).

Pressi informativi della vigilia raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 624-628; franco svizzero 146-147; franco francese 171,50-174; oro fino 710-715 argento 18,60-19.

A MILANO

La prima parte della riunione si è svolta su un tono ben sostenuto, con spostamento dell'interesse verso il comparto dei valori immobiliari, Sães-Genova, Mira-Lanza e Nebiolo.

Un ottimo spunto di ripresa si aveva anche sulla Gas Torino a sui telefonici, mentre i cosiddetti «arrivavano a ricuperare parte del terreno perduto.

Dopo attivi scambi, al listino i realizzi di benedicio facevano sentire il loro peso, anche la chiusura era compiuta, in ribasso, sui livelli minimi della giornata, con qualche eccezione rispetto a venerdì.

Sempre ben tenuta la Fiat.

Migliori in Vienna e in Borgo. Lievemente più offerti i valori pubblici.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 629,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.395; Fibre 2165; Viscose 1870; Pirelli 456; Montecatini 1345; Ansaldo 900; Centrale 8420; Fiat 870; Nebiolo 17,90; Edison 2310; Sip 1382; Terni 194; Unes 480,50 Stet 2230; Romana Mucchori 1230 Anic 1255; Saffa 1322; Italgas 1290; Rumianca 1115; Burgo 11.250; Italcementi 8700; Pirelli 1894; Pirelli e C. 1896.

Il presidente dott. D'Ariano

Montagna da stamane nell'ufficio del dott. Sepe

Attesa per il confronto tra il marchese e Abbatemaggio - La famiglia Montesi si costituirà P.C. contro i responsabili della morte di Wilma

ROMA, lunedì sera.

Stamane, alle 10 è giunto al Palazzo di Giustizia Ugo Montagna, figlio è stato subito introdotto da Sepe, dove sembra si stia attendendo don Genaro Abbatemaggio, l'ex camorrista del processo Cuocolo, per il confronto con Montagna già varie volte annunciato.

A questo si afferma l'avv. Bruno Cassinelli avrebbe assunto la difesa della famiglia Montesi che in questi giorni, appena il loro legale tornerà a Roma da Firenze farà in questo momento si trova, si costituirà Parte Civile contro i responsabili della morte della povera Wilma.

La notizia giunta improvvisamente non è ancora convalidata ufficialmente, ma sembra che la fonte sia attendibilissima, anche se alcuni giudicano prematura la costituzione di Parte Civile della famiglia Montesi.

Ladro sorpreso in un alloggio

«Lasciatemi scappare o faccio un macello»

Bologna, lunedì sera.

Questa notte, rincasando verso le 24, la signora Annamaria Salmi e i componenti della sua famiglia avevano la sorpresa di trovare nella stanza da letto del loro appartamento, sito al piano rialzato dello stabile di via Mengoli 3, uno sconosciuto di circa 20 anni il quale stava armeggiando accanto al comò. Con pronta azione i Salmi cercavano di accerchiare il malvivente ma questi, vistasi la trappola, urlò: «Lasciatemi scappare o faccio un macello».

La minacciosa frase ottenne l'effetto voluto: le persone che lo avevano sorpreso, intimoritesi e disorientate e temendo che il furfante fosse armato, avevano un attimo di smarrimento. Subito il ladro ne approfittava per scavalcare il davanzale della finestra e darsi alla fuga.

Ripresisi dallo smarrimento, i Salmi avvertivano la «Volante» che assumeva ed iniziava una vasta battuta nella zona senza tuttavia rintracciare il malvivente. L'ignoto furfante, sorpreso dal ritorno dei Salmi, non è riuscito a impadronirsi di nulla.

CRONACA CITTADINA

Fenomeno atmosferico eccezionale in estate

Stamane la neve è comparsa sulla città

La spiegazione dell'osservatorio di Caselle: una corrente polare, ad alta quota, è venuta a contatto con masse d'aria calda stagnanti sulla città e la pioggia si è trasformata in "nevischio sopraffuso,,

Speravano i torinesi di cavarsela con un temporale. Ieri sera dopo i fulmini del cielo, 36 millimetri di pioggia, gli allagamenti, i tetti scoperchiati e il vento, tutti aspettavano la schiarita.

Il più bello invece doveva ancora arrivare. Stamane, 12 luglio, fra lo stupore generale, ha fatto la sua comparsa la neve, cioè un nevischio che era fatto di infiniti corpuscoli ghiacciati visibili a occhio nudo. La mattina non si era annunciata buona, sin dalle primissime ore. Il cielo restava ostinatamente chiuso, un'aria sfacciatamente fresca colpiva in viso i primi cittadini mattinieri. Verso le 9,40 le nubi si sono aperte. Da Torino hanno cominciato a scendere lentamente gocce dall'aspetto stranamente consistente. Non era pioggia, non era proprio neve: una via di mezzo, quel che i meteorologi chiamano «nevischio sopraffuso». La spiegazione del fenomeno ci è stata data dalla stazione meteorologica di Caselle.

«Da alcuni giorni la nostra città era avvolta da masse d'aria calda provenienti dalla Russia — ci hanno detto il tenente Valtero — nella giornata di ieri sono giunte sulla pianura padana correnti fredde di origine polare (Groenlandia - Islanda). Il contatto ha provocato un enorme vortice freddo sulla nostra zona: squarciatosi le nuvole, l'acqua si è immediatamente solidificata e, all'altezza di 3000 metri, su tutto l'arco alpino, è scesa e continua a scendere la neve.

Come d'inverno. Sulla pianura invece il fenomeno è apparso meno spettacolare: le piccole stelle di ghiaccio, giunte ad altitudini minori, dai 1000-1500 metri sono entrate nelle zone d'aria calda che, sia pure dopo il temporale di ieri, si mantengono ancora compatte sulle nostre teste. E' cominciato il processo di «scioglimento». La neve a poco a poco si è mutata in «nevischio», le gocce come sono state viste dai torinesi avevano perso il loro candore: parevano soltanto un poco più consistenti e più fitte che quelle della pioggia.

«Non è possibile sapere con precisione se in questo secolo si sia già avuta una stagione come l'attuale. La scienza meteorologica è giovane, gli studi approfonditi sono iniziati da una decina d'anni o neppure. E' certo che non ricordiamo un luglio così strambo. Ed è bene non farci illusioni per il futuro. Il piccolo naufragio di ieri non rimarrà isolato: i fenomeni atmosferici in genere non arrivano soli, sono come una famiglia. Per ogni sono già previsti uno o più temporali. Ma si rassicurino i torinesi. La precipitazioni non avranno molta violenza. Le correnti d'aria polare hanno ormai raffreddato la zona che avvolge la nostra città, non ci sarà più uno scontro come quello di ieri.

«La collina — continuano i tecnici — è stata finora la vittima di tutte le perturbazioni atmosferiche: e c'è una spiegazione. Le masse d'aria, giunte dalla tre valli indicate, dopo aver sorvolato la nostra città, trovano un ostacolo che non permette loro di procedere: e qui sfogano tutta la loro violenza. Tuttavia — anche per la collina — oggi non c'è da temere».

Per rendersi conto dell'eccezionalità della pioggia di ieri basti ricordare che la quantità media di precipitazioni nel mese di luglio è di 84 mm. e che in un anno intero ne cadono su Torino meno di 80 centimetri. Ieri come abbiamo detto se ne sono avuti 36 millimetri in due ore. La zona più colpita il centro e Borgo Po. A Madonna di Campagna non è scesa neppure una goccia d'acqua, al Lingotto ci sono stati pochi minuti di rovescio. Ma nei punti centrali del vortice, l'acqua è scesa con estrema violenza: tanto che la pressione esercitata sui «tubi bianchi» di alcune fognature ha provocato il cosiddetto «colpo d'ariete». Conseguenza lo spaccamento di molti condotti. Per questo cantine di cantine sono state allagate. Ancora oggi nel primo pomeriggio i vigili del fuoco erano al lavoro per aggombrare i locali danneggiati, è stato chiesto l'intervento di operai specializzati per riparare tetti, puntellare soffitti, rimettere tegole. All'Auditorium della Rai come al Ricovero di corso Casale e negli uffici della Val di Susa l'allagamento dei sotterranei non ha arrecato gravi danni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,5
MINIMA	+15,2

Il Bollettino m[illegible] segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 16,6; alle 8 di stamane 15,5; press. 703,5; umidità 80 %. Pioggia caduta ieri mm. 36. — Previsioni: Cielo coperto e possibili piogge, anche a carattere di rovesci. Venti moderati. Temperatura media stazionaria.

I compagni di Carlo Nigra, il giovane annegato per scommessa, hanno scandagliato per tutta la mattina le acque del Po nella ricerca dell'amico scomparso. Ma il fiume non ha ancora restituito la salma dello sventurato. (foto Mojso)

Ieri sera in borgata Leumann

Donna morta per un cane

La motocicletta guidata dal marito sbanda sull'asfalto bagnato e la donna si frattura la testa

Una donna è morta ieri sera per un incidente avvenuto in corso Francia, sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Due coniugi di Torino, Filippa Bonajasco, titolare di una fabbrica di corso Francia, e la moglie Emma Agnello, di 34 anni, abitanti in via Rochemolles 14, stavano rientrando a casa dopo avere trascorso la giornata festiva a Rivalta. Si erano recati nel piccolo paese a trovare il loro bambino, di sette anni, ospite della nonna e ai cessi trattenuti fin verso le venti.

Dopo la fine del violentissimo nubifragio erano partiti a velocità moderata e verso le 21 erano giunti alle prime case di Leumann. Qui avvenne la sciagura: il Bonajasco vide all'improvviso un cane che gli stava tagliando la strada a brevissima distanza. Per evitare l'urto l'uomo tentò di sterzare ma le ruote slittarono sul fondo viscido e lo scooter si rovesciò a terra. Il guidatore si rialzò subito illeso e tentò di soccorrere la moglie: ma la giovane signora aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto e giaceva priva di sensi.

Fermata un'auto di passaggio il marito la fece trasportare all'ospedale di Rivoli: qui i sanitari constatarono che la povera si era prodotta la frattura del cranio. Pochi minuti dopo la Agnello moriva, prima che si potesse tentare un intervento operatorio.

✱ Per la rottura dei freni della bicicletta, avvenuta durante la discesa da Avigliana verso Lucerna, la ventitreenne Erminia Maurilio Pejrot cadeva al suolo ferendosi gravemente. Stringendo tra le braccia il figlio Giancarlo di 4 anni, che portava con sè, la madre evitava che il bambino riportasse lesioni. La Maurilio veniva ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Torre Pellice, per la probabile frattura della colonna vertebrale.

Colonia Fiat — I bambini partiti venerdì scorso per la colonia di Marina di Massa sono giunti a destinazione e stanno bene.

Il Presidente Einaudi riparte per Roma

Riceviamo da Dogliani:

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, lascerà domani la sua casa di Dogliani, nella quale ha trascorso un breve periodo di vacanza, per fare ritorno a Roma.

Presi dal rimorso per la tragica conclusione della sfida nelle acque del Po

In barca i due superstiti ricercano la salma dell'amico

I nuovi scandagli iniziati stamane non hanno dato esito - Come è annegato l'uomo che in Francia sparò alla moglie due colpi di pistola

Questa mattina, fra le otto e mezzogiorno, c'era una sola barca sul Po, nel tratto fra il ponte di corso Belgio e Santa Scondeva una pioggia lenta, uggiosa, autunnale. La barca andava e veniva, si arrestava, ritornava a muoversi. A bordo c'erano due uomini, incuranti dell'acqua che li inzuppava. Uno stava ai remi, l'altro si curvava sulla corrente turbinosa, tentando di scrutare il fondo del fiume, e indirizzava il compagno verso questo o quel punto. Così per lunghe ore, in una fatica vana e angosciante, nella ricerca dell'amico che, per una tragica scommessa, aveva trovato la morte nel Po. Ma la salma di Carlo Nigra non è stata trovata e la barca ha continuato i suoi angosciosi per tutta la mattina. L'incredibile sfida di tuffarsi nel Po dall'alto di un ponte era stato lanciato e raccolto ieri sera. Ed il risultato di così incredibile imprudenza è questo: un giovane è annegato; i due compagni — quelli che ora lo cercano — hanno corso il rischio di affogare e si sono salvati a stento.

La vittima è Carlo Nigra, di 25 anni, abitante in una baracca di via Pietro Colletta 70. Aveva vissuto un'esistenza travagliata. Nell'immediato dopoguerra era emigrato in Francia con la mamma, proprietaria di un albergo a Chambéry. Qui aveva ferito con due colpi di pistola la moglie. Otto mesi addietro — scontati i due anni di carcere che gli erano stati inflitti — era stato espulso dalla Francia e per diciassette anni non avrebbe più potuto tornarvi. A Chambéry aveva lasciato il figlio, nato nel '54.

A Torino campava alla meno peggio lavorando saltuariamente come manovale e facchino alla stazione ferroviaria di Vanchiglia; di quando in quando la madre gli inviava qualche migliaio di franchi. Era un tipo impulsivo, amante del rischio e delle scommesse. Recentemente ne aveva vinta una, mangiando dieci gelati nello spazio di dieci minuti.

Gli altri due protagonisti della tragica avventura sono Renato Rocca e Pietro Bruno. Il Rocca ha 28 anni, abita in via Colletta 71 e fa il verniciatore, ma passa gran parte del tempo a pescare sul Po: un po' per passione, un po' per arrotondare, con il provento della pesca, gli scarsi guadagni del mestiere. Pietro Bruno fa il calderaio, ha 40 anni ed abita anch'egli in via Colletta 73.

I tre erano amici da diverso tempo: si può dire che non passava domenica senza che si trovassero per fare il giro delle osterie della zona. Così era stato anche ieri. Il Nigra ed il Bruno avevano in tasca qualche soldo più del solito, perchè la mattinata avevano aiutato a fare un trasloco. Nel primo pomeriggio erano passati a prendere il Rocca; con lui avevano visitato un paio di bottole, poi il temporale li aveva sorpresi in un terzo locale, obbligandoli a trattenervisi anche più del previsto, cioè almeno un'ora. In tutto questo tempo non avevano fatto altro che consumare litri su litri. Quando l'acquazzone era cessato ed i tre avevano potuto uscire all'aperto,

Carlo Nigra

ormai erano le 13,30 ma, invece di dirigersi verso casa, si erano incamminati per corso Belgio, intenzionati a raggiungere un'osteria di Sassi, dove contavano di trovare altri amici. Così, sorreggendosi l'un l'altro, erano arrivati fino al termine del corso, dove il ponte Principe Umberto scavalca il Po.

L'acqua del fiume era gialla e tumultuosa; rombava furiosamente sotto le arcate, rompendosi in mille gorghi spumeggianti, trascinando con sè rami ed arbusti, spezzati dalla furia del temporale di poco prima. I tre si erano sporti dalla spalletta per godersi lo spettacolo. L'aria fredda ed umida era piacevole, sembrava che snebbiasse il cervello. Parlando di una cosa e dell'altra, si doveva già essere avvicinati all'argomento inflammato: la difficoltà di tuffarsi, le rispettive abilità di nuotatori. Renato Rocca, il verniciatore-pescatore, sosteneva di essere bravissimo, di poter resistere sott'acqua per un paio di minuti; il Bruno, che era il più anziano, affermava che in gioventù era stato in grado di nuotare ore ed ore, senza stancarsi. Ma il più accanito era il Nigra. Con l'entusiasmo tipico degli ubriachi, il giovane ripeteva che lui, senza dubbio, era il più in gamba di tutti, che in qualsiasi momento si era pronto a darne la prova, saltando in acqua anche subito dall'alto del ponte. Le sue parole suscitarono risate di incredulità, frasi di derisione: saltare dal ponte era impossibile, d'ora da lasciarci la pelle. Un tipo in grado di fare una cosa del genere meritava un gran premio: se ce la faceva, erano pronti a pagargli un litro di vino.

Carlo Nigra, esasperato, accettò la sfida. Improvvisò, cominciò a togliersi le scarpe, poi la giacca, poi si sfilò i pantaloni. Deposte gli abiti a terra con cura, salì sul parapetto. Esternatisi, i compagni tentarono all'ultimo momento di trattenerlo; ma il giovane agguantò loro delle mani, gridò qualcosa che non fu compreso, spiccò un salto e piombò in acqua con un gran tonfo: un volo di almeno dieci metri.

Il Rocca ed il Bruno si sporsero dal parapetto: l'amico era scomparso, non si scorgeva che la tumultuosa superficie dell'acqua. Attesero qualche secondo, poi attraversarono il ponte di corsa, scrutarono il fiume anche a valle: il Nigra non compariva. Bisognava fare qualcosa, e presto. I due scesero all'estremità del ponte, dalla parte di Sassi, e scesero lungo la riva. Renato Rocca si denudò ed entrò temerariamente in acqua. Il Bruno tentò di seguirlo, ma, quando la corrente gli arrivò alla vitella, si sentì mancare, tornò indietro e riuscì a malapena a buttarsi contro la riva.

In quel punto il fiume è molto profondo. La corrente, cozzando contro i piloni del ponte, ha scavato nel greto grandi fosse. Anche il Rocca si trovò subito a malpartito e dovette lottare furiosamente per tenersi a galla. In uno dei rari momenti in cui riuscì a sollevare il capo per respirare, scorse ancora, ma solo per un istante, il Nigra: lo sventurato era già ad una cinquantina di metri dal ponte. Sollevò una volta il braccio destro, come per una disperata invocazione, poi tornò ad inabissarsi, questa volta per sempre.

La situazione, intanto, stava diventando tragica anche per Renato Rocca. Nell'acqua gelida il giovane si sentiva morire, gli pareva che una mano d'acciaio la stesse a fondo. Per fortuna la corrente lo portò, più quasi esanime, verso la sponda destra, poco oltre un canale di scarico, dove la corrente è meno violenta. Sulla riva, in questo punto, si era accampato ieri mattina un gruppo di acrobati spagnoli. Due di essi — Dino Milos ed Aldo Campos — erano proprio sulla riva e si videro passare davanti il corpo del Rocca. Gli spagnoli si tuffarono a loro volta in acqua, lo raggiunsero con qualche bracciata, lo afferrarono, lo portarono in salvo sulla sponda.

Ma il Nigra, dove era finito? C'era ancora qualche speranza. Lasciato il giovane che avevano salvato, il Milos ed il Campos corsero per un lungo tratto lungo il fiume, sperando di vederlo, ma invano. Allora qualcuno telefonò ai vigili del fuoco, poi giunse sul posto anche la Celere. Alla luce dei fari, i vigili hanno scandagliato il corso del fiume fino a notte inoltrata, ma senza trovare nulla.

Il Nigra si è gettato in acqua dall'arcata centrale del ponte, è rimasto un istante nel punto indicato dall'asterisco ed è stato poi inghiottito dalla corrente. Il Rocca, nel tentativo di soccorrere l'amico, si è buttato nel fiume dalla sponda (linea punteggiata) e stava per esser anch'egli travolto quando è stato raggiunto e salvato dai due spagnoli

Gli scampati: Renato Rocca (a sinistra) e Pietro Bruno.

Senza pane la domenica

La Associazione Commercianti ha diramato stamane il seguente comunicato: «Il decreto prefettizio che stabilisce l'orario dei negozi nella città di Torino, prevede per le domeniche 18 e 25 luglio, 1, 8, 15 e 22 agosto la chiusura delle panetterie. Pertanto a partire da sabato prossimo 17 luglio, i consumatori dovranno rifornirsi al sabato anche del fabbisogno di pane per la successiva domenica».

Su domanda dei panificatori, la Prefettura ha compilato fin dal gennaio scorso il calendario delle festività per il 1954. Esso prevede sei domeniche di chiusura contro le tre degli anni passati. Il calendario è stato discusso e approvato dalle organizzazioni sindacali, che partecipano alla decisioni come rappresentanti dei consumatori. I panificatori hanno motivato la loro richiesta con la scarsa vendita di pane che si registra nelle domeniche d'estate.

VIAGGI PERLO

Signorili, ed economici in autopullman e ferrovia

TUTTE LE DOLOMITI, 18-21 luglio . . . L. 31.500
AUSTRIA E ALPI BAVARESI
18-25 luglio, 1-15 agosto, 15-22 agosto . . L. 60.000
LAGHI E GHIACCIAI DELLA SVIZZERA
18-25 luglio - 1-8 agosto - 8-15 agosto . . L. 49.000
FRANCIA PITTORESCA 19-22 agosto . . . L. 66.000
BELGIO OLANDA e PARIGI, 28 luglio-1 agosto L. 98.000
BENELUX, 8-12 agosto . . . . . L. 70.000
PARIGI con escursione a Londra
31 luglio-8 agosto - 15-22 agosto . . . L. 93.500
SPAGNA E FRANCIA MERIDIONALE
1-11 agosto - 5-15 settembre . . . . . L. 80.000
INGHILTERRA E SCOZIA
1-15 agosto - 15-30 agosto . . . . . L. 140.000
PAESI NORDICI, 1-22 agosto . . . . . L. 168.000
TUTTA la SPAGNA, 8-22 agosto - 8-25 settembre L. 92.000
Programmi ed iscrizioni:
VIAGGI PERLO - Piazza Sab Carlo 165 - Telef. 44-005

SERVIZIO ESTIVO DI GRAN TURISMO
TORINO-ST.VINCENT-COURMAYEUR
Part. ore: 7 → 8 → 10,40 - arrivo
arr. - 20,40 ← 18,50 ← 17 - partenza
GIORNALIERO - DIRETTO
Informazioni e prenotazioni presso: AGENZIE VIAGGI CIT - PERLO - MALAN - ITALNORD e GARAGE TABACCO - Telefono 667-365 - TORINO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un film a colori di impressionante drammaticità
IL PASSO DI FORTE OSAGE
con
ROD CAMERON - JANE NIGHT
Distribuzione MINERVA FILM

Ariston
OGGI OGGI
TOT A LA COPPIA DI «TERZO UOMO» IN UNA VICENDA DRAMMATICA E UMANA
LA MANO DELLO STRANIERO
ALIDA VALLI - TREVOR HOWARD

OGGI **DORIA** OGGI

OGGI - **MAFFEI** - OGGI
La più divertente e spassosa interpretazione di FERNANDEL
L'EREDITA' DI FERNANDEL
con
MAXIMILIENNE
la nuova «stella» cinematografica francese
LOCALE REFRIGERATO

OGGI al **CORSO**
LA FOSSA DEI SERPENTI
OLIVIA DE HAVILLAND • FOX

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL TECHNICOLOR «Metro Goldwyn Mayer»
SOMBRERO
RICARDO MONTALBAN
PIER ANGELI
VITTORIO GASSMAN
CYD CHARISSE
YVONNE DE CARLO

AL CINEMA LUX
S.O.S. polizia
12 L'IMPRENDIBILE SIGNOR 880
13 LA FURIA UMANA
GRADO CINEMATOGR. - FRATELLI NOMINAL

da "NINO"
in via Nicchi 20 - Telef. 61-366
Caffè Gelateria e Concerto Lirico
UN GELATO D'ECCEZIONE
"SAMBO"
a base di panna, latte, zucchero, opportunamente stabilizzati pastorizzati e omogeneizzati.
"SAMBO"
è un gelato nuovo che riunisce le migliori qualità dell'ice-cream e del gelato «sfuso»
"SAMBO"
il prodotto in Italia su licenza della FERRIS KING Co. CHICAGO - III

DOMANI METRO
Frizzante! Divertente! Spettacolare!

ERNIA
Se malgrado la premura dei costruttori le vostre ernie sfuggono o s'ingrossano, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
NUOVA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premio Medico Chirurgico A.G.I.S., decreto N. 1113
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimanere notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 116 - L. 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
BORGOMANERO: domenica 1° agosto, Albergo Reale Sacco
BIELLA: lunedì 2 agosto, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Albergo Europa e Pulitano giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

SAINT VINCENT
LUGLIO CINEMATOGRAFICO
DOMENICA 18 LUGLIO, ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAN GALA DEL CINEMA
ed assegnazione delle
TRE GROLLE D'ORO
2° Gran Premio St. Vincent per il Cinema
al miglior regista, alla migliore attrice ed al miglior attore per la produzione italiana 1953-1954
HANNO GIA' ADERITO ALLA SERATA:
MARINA BERTI - ROSSANO BRAZZI - PIERRE CRESSOY - CLAUDIO GORA - KERIMA
ELENE REMY - YVONNE SANSON - MASSIMO SERATO
Informazioni e prenotazioni: S. I. T. A. V. - SAINT VINCENT (Aosta) - Telefono 23-62

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 40-221, ore 21-1: Complesso Arrighi: cantano Casoli, Nicola. **Alla Taverna** (prenot. Stupinigi): Ritor. Danza. Orch. Lanfranco. **Chalet Valentino** 21 orch. Zucchero Fausto: Café chantant Medici 113 **Gay Donna** Estivo Orch. Angelini. **Meteore**: S. Donato 82 Concerto. **Pagoda Danze**: Sprain 58-Tel. 70-Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. **Ristorante San Giorgio** Valentino ore 21 Danze e I sei Bonitos».

Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing. Compl. Gheri. **Columbia Danze**, via Golto 6 bis, tel 50-143 Attrac. Orch. Armand Hudnac, ore 21-2; Danze, Arte varia. Orchestra Lana. **Motori Club**, via Cavour 3, telef. 44-790: Complesso Ferrarone. **Oran Helta**, Night Club, ore 22-2. **Taverenta Bar Sestriere**, via Armandola 10 tel 47-832 Arte varia

Riduzioni E.N.A.L. — Giardinia, Odeon, Star, Bernini, Matteoni, Ebalcher, Regina, Reale, Massimo, Rosetta, Palermo, Ellera.

CINEMATOGRAFI

Ariston «La mano dello straniero» Alida Valli, T. Howard. Pl. L. 350. **Astor**: chiuso per ferie estive. **Augustus**: «L'inferno di Yuma» tecnicol. Virginia Mayo. Pl. 350. **Corso Parata** attrici: «Fossa dei serpenti» Olivia de Havilland. **Doria**: «La ragazza da 20 dollari» Beverly Michaels, R. Egan. **Lux Rassegna S.O.S. Polizia**. Oggi: «L'imprendibile sig. 880». Burt Lancaster, D. Mc Guire; Domani: «La furia umana» James Cagney. **Maffei**: «L'eredità di Fernandel» Fernandel, Maximilienne. Loc. ref. **Metro-Cristallo** (fresco aria cond.) «Violenza sul lago» Lia Amanda, Bruno Cria. Matinata ore 10,30. **Reposi** «Il comandante del Flying Moon» tech. Rock Hudson, M. Henderson, E. Cochran. Ingr. 300. **Torino**: «Duello al Rio d'Argento» tec Murphy, Mc Nally A 16 Vittoria: chiuso per ferie.

Alessandro: «Il passo di Fort Osage» colori Rod Cameron, J. Night. **Alpi**: «Città canora» Maria Fiore. **Capitol**: «Il passo di Fort Osage» colori. Rod Cameron, Jane Night. **Ciamdjà**: «Schiava e signora» Susan Hayward e Charlton Heston. **Hollywood**: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston. **La Perla** «Trader Horn» R. Carey. **Massimo**: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Loc. refr. **Nazionale Rassegna** film richiesti: «Parrucchiere per signora» con Fernandel. Platea L. 200. **Principe**: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston. **Rialto**: «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Charlene.

Adriano v. Bacchi 65: «L'inchiesta è aperta» Tyrn Vincent. **Migliori**: «Fiamme sulla laguna». **Tiziano**: «Mezzogiorno di fuoco» «Prego accedas. Apert. ore 10. **Olimpia**: «Eroi dell'Artide» col. **Po**: «Noi due soli» M. Chiari. **P. Nuova** «L'urlo dei ribelli» A. 16. **Romano** «Caporale Sam» a Nuova. **Riviera Borgo Giallo** 16,15-21,15. **S. Felice**: «Delitti senza sangue». **Esperia**: «I tre corsari» E. Manni. Italiano: «Donna del porto». **Mirafiori**: «Bellezze in cielo». **Vinaglio**: «Tarzan e i cacciatori d'avorio». Lex Barker.

Bilora: «Sperviero di fuoco» col. Gene Tierney, Preston Foster. **Fréjus**: «Bandito senza colpa» in technic. John Barrymore. **Nuovo**: Servizio segreto» Mio Cruz e Facio: Eterna femmina.

Belgio: «Cavaliere del re». **Edelweiss**: «Gengis Kan». **Michelacci** «Quebec» techn. Calvet. **Radium** Colpo della signora Him: V. Vecchi: «Sangue nel deserto». **Amilia Rosselli**, Errol Flynn.

Astra: «Irresistibile Mr. John». **Heralst**: Tallone di Achille. Scelli. **Olimpia**: «Innocenti pagano». **Excelsior**: «Eroi dell'Artide» col. **Monumental**: «Attacca passo» Sheldon.

Odeon «Segreto del golfo» Peters. **Star**: «Quercia del giganti» techn. **Adua**: «Squilli di primavera» Var. **Azzurri**: «Ergastolo». **Brunelli**: «Bella principe ladro». **Fortitudo** Tarzan cacciatori bianchi. **Massimo**: «Perciana chiusa». **Nord**: «Solo Dio può giudicare» Fernandel su gr. schermo panor. **Palermo** Torna piccola Gheba. Vist. **Sociale**: «Sono un criminale».

Colosseo «Trader Horn» H. Carey. **Italia**: «Figlia del pirata» techn. **Lingotto** «Teresa Raquina di Marcel Carné con Simone Signoret. **Madama** Sul marciapiedi. Andrews. **Tiziana**: «Due notti con Cleopatra» Sophia Loren a colori. **S. Carlo**: «Squadra omicidi». **Spada** Naufragio Hesperus. A. 16

Alba: «Dov'è la libertà» Totò. **Apollo**: «Storia di un detective» Scot Mark, Emmet Kelly. **Diana**: «Conquista Everest» techn. **Duse**: «Ultimo treno da Mosca» su schermo panoramico. **Edera**: «La grande cavalcata». **Lucento**: «Amante del terrore». **Lutgaria**: Non cercate l'assassino. **Rosta**: «Fascili d'oro».

SPETTACOLI

Romano «Caporale Sam» a Nuova. Riviera Borgo Giallo 16,15-21,15. S. Felice: «Delitti senza sangue». Esperia: «I tre corsari» E. Manni. Italiano: «Donna del porto». Mirafiori: «Bellezze in cielo». Vinaglio: «Tarzan e i cacciatori d'avorio». Lex Barker.

Bilora: «Sperviero di fuoco» col. Gene Tierney, Preston Foster. Fréjus: «Bandito senza colpa» in technic. John Barrymore. Nuovo: Servizio segreto» Mio Cruz e Facio: Eternamente femmina.

Belgio: «Cavaliere del re». Edelweiss: «Gengis Kan». Michelacci «Quebec» techn. Calvet. Radium Colpo della signora Him: V. Vecchi: «Sangue nel deserto». Amilia Rosselli, Errol Flynn.

Astra: «Irresistibile Mr. John». Heralst: Tallone di Achille. Scelli. Olimpia: «Innocenti pagano». Excelsior: «Eroi dell'Artide» col. Monumental: «Attacca passo» Sheldon.

Odeon «Segreto del golfo» Peters. Star: «Quercia dei giganti» techn. Adua: «Squilli di primavera» Var. Azzurri: «Ergastolo». Brunelli: «Bella principe ladro». Fortitudo Tarzan cacciatori bianchi. Massimo: «Perciana chiusa». Nord: «Solo Dio può giudicare» Fernandel su gr. schermo panor. Palermo Torna piccola Gheba. Vist. Sociale: «Sono un criminale».

Colosseo «Trader Horn» H. Carey. Italia: «Figlia del pirata» techn. Lingotto «Teresa Raquina di Marcel Carné con Simone Signoret. Madama Sul marciapiedi. Andrews. Tiziana: «Due notti con Cleopatra» Sophia Loren a colori. S. Carlo: «Squadra omicidi». Spada Naufragio Hesperus. A. 16

Alba: «Dov'è la libertà» Totò. Apollo: «Storia di un detective» Scot Mark, Emmet Kelly. Diana: «Conquista Everest» techn. Duse: «Ultimo treno da Mosca» su schermo panoramico. Edera: «La grande cavalcata». Lucento: «Amante del terrore». Lutgaria: Non cercate l'assassino. Rosta: «Fascili d'oro».

Il fabbricante di stemmi

Seduto sopra una panchina di fronte alla gabbia delle scimmie, il vecchio signore osservava attentamente le acrobazie di una bertuccia che non si stancava di salire e scendere lungo la sbarre della sua prigione.

Era quell'ora lo Zoo era quasi deserto. Mancavano pochi minuti al tocco. I bambini affamati non avevano abbastanza delle banane e le bambinaie e le istruttrici non dovevano fare troppi sforzi per nonduelli a casa.

Sentivo un certo appetito anch'io, ma non mi decidevo ad andarmene. Il vecchio signore mi incuriosiva, mi interessava. Lo vedevo prendere di tanto in tanto degli appunti su una specie di taccuino e sorridere. Cercavo di indovinare la sua professione. Non ci riuscivo. Passandogli davanti per la terza volta lo udii esclamare: — Ah! le scimmie che animali curiosi!

Mi fermai e gli chiesi: — Scusi, dice a me?

— Oh no! Parlavo con sopraspensiero. Però fa lo stesso. Non trova anche lei che questi quadrumani si affannino quanto noi bipedi per attirare l'attenzione della gente?

— A me sembra che quella bertuccia si agiti soltanto per invogliare qualcuno a tirarle delle noccioline americane.

— Gliene ho già tirate una cinquantina. Dev'essere più che sazia. Eppure continua a dimenarsi. Probabilmente pensa che quello è il mestiere migliore per farsi notare... Un momento!

Vedendo che il mio interlocutore s'affrettava a buttar giù nel taccuino alcuni scarabocchi arzigogoli, domandai: — Pittore animaliere, per caso?

— Oh no! Appena disegnatore araldico.

Stavo per meravigliarmi quando venni colto da un improvviso sbadiglio che tentai di soffocare alla meglio.

Il vecchio signore disse: — Mi sembra che lei si annoi.

— Le pare! E' lo stomaco vuoto che sbadiglia.

— Per la verità ho fame anch'io. Vogliamo far colazione insieme? Qui allo Zoo c'è un buon

Accettai della sua perspicacia aggiunsi: — Non abbia paura. Non servono né bisacce di cammello, né stuzzicadenti di giraffa, né pellicano alla diavola. Le garantisco che avremo un ottimo pranzo. Andiamo.

Accettai. Lungo la strada ci presentammo a vicenda. Seppi così che lo strano vecchietto si chiamava Ludovico Biselli e che s'occupava di stemmi araldici. Subito da lui ancora la promessa che a tavola mi avrebbe spiegato i suoi curiosi e divertenti delle sua professione.

Infatti dopo il pasto, tra una sigaretta e un caffè con un bicchierino di liquore, il signor Biselli abbondò in spiegazioni.

Mi disse: — Fabbrico stemmi di famiglia per gente vanagloriosa. Non sembra, ma ci sono al mondo molte persone che non si rassegnano ad avere delle origini oscure. Pensano che forse qualche loro remoto antenato ebbe in tempi lontani lustro e potenza. M'incaricano perciò di ritrovare le tracce di una nobiltà smarrita e di ricostruire l'antico blasone. Poveri cavarmela con dei simboli araldici di facile invenzione: alberi, frutti, fiori, arnesi, ma i miei clienti trovano che gli animali dànno più tono alla casata e il cigno. Ecco la ragione per cui vengo quasi tutte le mattine allo Zoo a studiare le bestie.

— Quindi la scimmia di un'ora addietro?...

> — Mi serve ad illustrare la nuova famiglia di un tipo di mulatto assiro più che chiunque che di nome e di fatto s'arrampica dovunque.

— Darà questa spiegazione al committente?

— Per carità! Gli dirò che la bertuccia è l'animale più adatto per stare in cima a un albero genealogico.

Lo strambo vecchio mi donava di e riacconciava abbastanza bene.

Mi parlò di una ricca borghese che voleva a forza diventare nobildonna. Assetiva contesi, che, secondo alcune dicerie, suo padre sarebbe stato figlio adulterino di un gerarca di Norimberga. Per questa vanitosa signora il pittore araldico aveva studiato tutte le teste di cervo del Giardino Zoologico, scegliendone belle con corna imponenti. Con simile trofeo nello stemma la cliente poteva andare superba delle grandi cacce dei suoi antenati e spiegare confidenzialmente che

> gin dai lontani giorni
> nella propria casata
> l'abbondanza dei corni
> non era mai mancata.

Il ricostruttore mi illustrò inoltre il caso di certo cavaliere. Allocchi i suoi risparmi per farsi fare un grande scudo con un'aquila turchina in campo arancione e non s'era accorto in un angoletto dello stemma figuravi, scritto a caratteri minutissimi, il seguente motto:

> In virtù dell'alta
> e grand'aquila turchina,
> vegila illumina e protegni
> un cervello di gallina.

Al momento di separarci il signor Biselli mi disse: — Venga a trovarmi. Abito...

Mi diede il suo indirizzo.

Soggiunse: — Sarò lieto di offrirle il suo stemma

Gli strinsi la mano in fretta e mi dileguai rapidamente.

Mi gridò dietro: — Un'arma parlante con un verde al centro. E la dicitura:

> Volgere para mia via traversa.

Abbozzai da lontano un gesto che significava presso a poco «Lasci andare» e decisi in cuor mio di non rifarmi più vivo con questo individuo.

Ma otto giorni dopo, come attratto da qualcosa di magnetico, bussavo alla sua porta. Un po' imbarazzato il vecchio disegnatore araldico mi fece passare nello studio. C'era già, seduto in poltrona, un tipo di mezza mezza del muso di bulldog. Me lo presentò: — Il professor Balakan d'origine Diverrà presto celebre. Ha scoperto la filantropina.

— Davvero?! E che sarebbe?

Il professore intervenne e spiegò: — Una sostanza che iniettata nelle vene di qualsiasi soggetto, anche il più cattivo, fa in lui uno sviscerato amore per il prossimo.

Osservai: — Sarà un bel toccasana per la società dei nostri tempi. Però bisogna fabbricarla a tonnellate.

— Non è facile trovare la materia prima.

— Scusi, da dove l'estrae?

— Segreto professionale — rispose l'altro in tono serioso e burbero.

— Perbacco com'è virile! Signor Biselli, io scappo. Mi raccomando quella faccenda. Ci tengo ad averla più presto possibile.

Ci salutò ed uscì.

Il pittore araldico gongolava. Diceva:

— E' questa l'occasione migliore della mia vita. Fino ad oggi m'è toccato di lavorare soltanto per gente presuntuosa che non sloggia altro che la sua vanità. Per ripagarmi dei sacrifici la fortuna mi manda un benefattore dell'umanità che desidera essere il capostipite di una generazione di veri filantropi. E mi ordina uno stemma *ad hoc*. Credo che ci vorrà una bestia favolosa per simboleggiare l'opera e il genio di un altruista simile.

Mi venne un'idea bizzarra. Proposi: — Perchè non mette nel blasone un cane di razza?

Il signor Biselli se l'ebbe a male e mi congedò piuttosto freddamente.

Ma io avevo ragione. Una settimana dopo un mio amico, commissario di pubblica sicurezza, m'informò che la polizia aveva arrestato un sedicente professore, un certo Balakan che rubava cani di lusso per estrarre dalle loro ghiandole surrenali una sostanza chiamata filantropina.

Saputa la notizia, ho scritto al fabbricante di stemmi:

> Eureka! Sul blasone
> del filantropo nato
> invece d'una bestia d'occasione
> dipinga un can frustato.
> Se lo scudo dev'essere barrato
> ci metta pure barra di prigione.

Luciano Folgore

Rossana Campolunghi e Maria Sparacio, studentesse romane, il sole di Napoli

RIVOLTELLATE A BROOKLIN

Uccide l'innamorata che lo perseguita

Sposata tre volte, madre di cinque figli - Lo seguiva un'ombra - Lettere ogni giorno - Ripetute telefonate notturne

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Un delitto, provocato da causa inconsueta, è avvenuto questa notte nella colonia italo-americana di Brooklin, dove un giovane di ventidue anni, certo Vincenzo Sagistano, ha ucciso a colpi di rivoltella una donna di ventitrè anni, certa Arlene Lucarella, perchè non riusciva a liberarsi dalla sua insistente amorosa.

Non è raro il caso di gente che uccide per gelosia, per vendetta, per sfogo di una violenta passione, ma non accade tutti i giorni che uno sia portato da profferir d'amore ad una esasperazione tale da non farlo esitare di fronte all'estrema violenza e sfuggire all'ombra di un affetto che non gente di poter corrispondere. Secondo le dichiarazioni del Sagistano, che, dopo aver appreso la polizia lo perseguitava, si è spontaneamente costituito alla polizia, la Lucarella era diventata da mesi la sua ossessione. Già tre volte sposata e madre di cinque bambini, essa non lo aveva lasciato più in pace da quando egli aveva posto termine a una breve relazione avuta con lei. Ogni giorno gli arrivava lunghe lettere, gli telefonava tutte le ore in tutti i luoghi, andava a trovarlo a casa, lo affrontava in pubblico, lo seguiva in posti privati. Non c'era località abbastanza segreta dove non lo scoprisse, o abbastanza sacra, dove non ardisse

guirlo. Aveva provato tutte le vie per convincerlo, ed egli la aveva fatta capire più volte, molto chiaramente, che non voleva più saperne di lei. Ma la donna non aveva cessato di tempestarlo per questo colle sue suppliche, e i suoi reiterati tentativi si facevano ogni giorno più calorosi. A un certo punto, il giovanotto aveva più scelta, tra uccidersi e sopprimere lei, per ritrovare la sua libertà.

Il Sagistano era arrivato all'estremo limite della sopportazione, quando ieri notte fu svegliato alle quattro da una amica della Lucarella, che gli disse di recarsi subito ad un ristorante vicino, dove la donna lo aspettava. Per un momento, Vincenzo pensò di tributarsi sul letto, e addormentarsi di nuovo senza dare retta. Poi, dopo un momento di riflessione, pensò che forse era meglio andare per trattarla male e convincerla una buona volta a lasciarlo in pace. Ma la donna non si lasciò ammansire così facilmente. Una volta che il giovane fu seco al ristorante, cominciò il solito a supplicarlo, e ad insistere. In breve nacque una lite che si inasprì fino al rimproveri e minacce. E un certo punto il giovane ha perso ragione.

«Non so come è successo — ha detto Sagistano al commissario di polizia — per un moto istintivo di difesa ho tratto fuori la rivoltella e la ho sparato due, tre colpi, in faccia, al petto, al ventre, finchè non l'ho vista cadere, colla bocca piena di sangue. Non sentii nulla, eccetto un senso di grande libertà.

Sagistano non era certo modello di virtù, perchè si era già fatto notare dalla polizia per diversi furti commessi. Aveva, come molti meridionali, il sangue piuttosto caldo; pare, infatti, che i suoi genitori fossero emigrati da un paese del sud-Italia negli Stati Uniti una quarantina d'anni fa. Però non aveva ancora mai commesso nessun delitto e tantomeno era un uomo così violento da far del male ad una donna senza ragione.

Egli insiste nel dire di essere stato provocato e di aver ucciso per legittima difesa. Mentre tanti delitti avvengono per motivi passionali, una volta tanto un delitto per l'opposta ragione, proprio perchè la passione non c'è.

o. l.

QUESTI NOSTRI RAGAZZI

Più da compiangere i genitori o i figli?

Pittoresco "quadro" di uno scrittore francese in viaggio per l'Italia - E' difficile fare i genitori ma... troppi bambini a le ore nei teatri, nei cinematografi e addirittura nei caffè ed alle feste da ballo - Mocciosi insopportabili e vanitose in erba - Rilassatezze dei costumi e dei sistemi educativi - Occorre trovare il giusto mezzo tra la dura severità d'un tempo e l'eccessiva indulgenza d'oggi

Milano, luglio.

Ho letto su rivista francese il viaggio di uno scrittore francese in Italia. Ecco ciò che scrive, tra l'altro, di un suo viaggio nell'Italia meridionale: «Da Roma a Napoli il viaggio in seconda è il certo modo se si ha la sfortuna di trovare solo un piccolo posto in fondo al vagone, nel corridoio; seduto in equilibrio instabile sulle proprie valige, assalito dagli insopportabili aredi di due famiglie pratiche. La famiglia che mi sta a sinistra è più che decidente di quella che mi è a destra, i cui tre bambini si cercano di dormire accoccolati sulle valige. Il capo della famiglia, che mi sta a sinistra, incomincia poi distendersi per terra nel corridoio, i piedi tra i miei, in mezzo la schiena di un prete e si prova a russare, ma la sua progenitura pensa bene passeggiarmi sul ventre. Il minore dei bambini, ancora lattante, fatuo col fargli da cuscino, gli altri due, soldati sulla pancia, incominciano a mangiare occupandosi le mani sulla mia pinocchia. Manco a dirlo, improvvisamente uno di essi un piccolo bisogno, madre lo fa in piedi sul finestrino e il prete deve fare del suo meglio per ripararsi dalla pioggia che gli interrompe la lettura breviario. La madre quindi accinge il vetro col fazzoletto, di cui si copre poi la testa per ripararsi dal sole e vestite la coccche tra i denti».

Per «fare» pittoresco credo che lo scrittore francese abbia un poco esagerato, ma io stesso ho assistito più volte all'invadenza e alla inopportunità di certe manifestazioni di bambini in treno. Ricordo l'inverno scorso una famiglia salita a Porto Maurizio con un bambino di tre anni, partì con esso per tutta la durata del viaggio, di sette ore fino a Milano, nel linguaggio convenzionale e violenza che purtroppo usa così piccoli credendoli certo più esenti di quello che sono. Io, la sola compagna nello scompartimento, all'arrivo ero esausta d'avere ascoltato; e quei genitori come avevano allo tanto? Ma forza dell'abitudine, mi si dirà; sì, non sarebbe meglio insegnare al bambino a tacere?

Una volta...

Una domanda, quindi, viene spontanea: perchè sono maleducati i nostri bambini? Le ragioni sono molte, immagino, e una dalle principali è quella che da voi il bambino è il centro della casa, fino dai primi anni egli si sente gravitare intorno l'interesse, la preoccupazione, l'ammaestramento di genitori, nonni, zii e è facile essere un piccolo despota. Difficile fare il genitore, lo so, quando si devono opporre o forse vergini e alle terribili vitalità dell'infanzia, caratteri già delusi, minati dallo scoraggiamento, dalla scetticismo, dalle fatica di vivere; difficile è educare, lo so, ci una abnegazione totale, una vista che gli e a dannopiù quando si uniscono, la prima cosa che fanno è un figlio, perchè non pensano ad organizzarsi? L'educazione non può, non deve essere improvvisata.

Una volta, lo ricordo bene perchè io stessa — e mi pare incredibile — sono stata bambina, i bambini se non erano regolati da rigorosi principi morali lo erano da sistemi. Gli orari, per esempio. Oggi si vedono bambini a tutte le ore nei cinematografi, nei teatri, addirittura nei caffè. Una volta — non parlo di un secolo fa, ma semplicemente di vent'anni, trent'anni fa — non si vedevano bambini cacciare dal sonno alle spettacolo serale cinematografico che spesso non è adatto ai; non si vedevano, come è accaduto a me pochi giorni fa, bambine sfare alcuni fino alle due notte in una festa da ballo al mare; non si davano mocciosi insopportabili mangiare a quattro palmenti al ristorante o vestite moine, civette alla sciantosa della madre, atteggiarsi a una sfilata di alta moda. I bambini una volta avevano i luoghi dove potevano imparare: i giardini pubblici, i teatri di marionette, le sale di ricreazione, le feste in costume, ma generalmente alle nove erano a letto. Oggi bisogna persino scegliere le strade in cui si vuole trascorrere per non riscuotere tra le gambe o sulla testa il pallone un urlante.

Una volta, si dirà, certo è poco indulgente signora, c'era la possibilità di avere, come dice Pallavicino e la governante, che erano riservate ed poche, ma la persona di carattere amabile che stava col bambini, casi si affezionano ad essi; una volta i collegi non un ospizio; una volta, è inutile dirlo la millesima volta, la vita più facile. giusto, tutto giusto.

Tra le sue innumerevoli esperienze mi ha raccontato la sua storia e come i suoi genitori che adora) adoprassero, trent'anni fa, il metodo forte e la obbligassero persino, a otto anni, infatica, debole di stomaco, a maneggiare grandi polente con colonne di maiale. «Se non mangi sono schiaffi, bada...». E la bambina ingurgitava, pel dovopo cacciarsi a letto e quindi fare una di che di regalo merluzzo. «Abbene ella oggi mi dice, a furia di indigestioni e di sfoghi di maschiate, eccomi qui, cara signora, vegeta, sana e piena di riconoscenza per i genitori».

Il metodo forte ha i suoi seguaci, certo, ma che cosa penserà quella madre che proprio in questi giorni, come raccontano le cronache, si è vista la figlia svenire perchè costretta a maneggiare grandi polente? Oggi i genitori non possono neppure più sgridare i figli! Duro mestiere, ne convengo, quello di educare, ma fra un estremo e l'altro, tra la troppa tolleranza e la troppa severità, non dovrebbe esserci, una via di mezzo?

Marisa Ferro

Il sommergibile inglese «Tallyho» è arrivato a Portsmouth dalle Bermude dopo aver percorso, in tre settimane, circa 4500 km. quasi sempre in immersione

IL TUNISIA

Avventori uccisi tavolini caffè

Durante la fuga i fuorilegge crivellano di colpi due automobilisti e aprono fuoco contro polizia: 8 morti e 16 feriti

TUNISI, lunedì sera.

Otto morti e sedici feriti: questo è il tragico bilancio di un'azione terroristica compiuta nella tarda sera di sabato a Ferryville, il più importante centro industriale della Tunisia, sede di un grande arsenale francese, a una sessantina di km. a nord di Tunisi.

Verso le 21, nelle ore più vie del centro erano affollate, un gruppo di giovani fuorilegge ha aperto il fuoco con i mitra contro i tavolini di un caffè colpendo numerosi avventori e anche diverse persone che si trovavano a bordo di un torpedone di passaggio in quel momento dinanzi al locale. Quattro francesi e due tunisini s'abbattevano fulminati, mentre una decina di persone riportavano ferite più o meno gravi in varie parti del corpo. Alcune di esse, ricoverate all'ospedale, versano in serie condizioni.

Compiuta l'impresa, che ha colto alla sprovvista la polizia, i criminali si dileguano in direzione della vicina frontiera algerina. Ma nel frattempo numerosi posti di blocco erano stati disposti dalle forze di polizia e dai reparti dell'esercito francese, a una cinqu

Movimentati convegni mentre s'accendono e si spengono le polemiche

Burrasca per i dirigenti del calcio

A Firenze stamane il Consiglio della F. I. G. C.

Czeizler si difende

Il C. T. della nazionale ha parlato per un'ora all'assemblea - Discorso dell'ing. Barassi e relazione di Valentini

Firenze, lunedì

Il Consiglio Federale della Federcalcio è radunato stamane a Firenze con il seguente ordine del giorno: esame della situazione sportiva; relazione sui campionati del mondo; esame della proposta della segreteria federale.

Quando il presidente ing. Barassi apre la seduta, il Consiglio è al gran completo. Vicino a lui siede il segretario generale Valentini, poi vengono i vice-presidenti Mauro e Novo, i consiglieri federali Baldassarre, Bevilacqua, Magrini, Moreta, Bonini, Dall'Ara, Pali, Bertoni, Macchetti, Coppola, Chiaramonte ed altri della stessa risma. Si è intrattenuto circa un'ora, difendendo coloriosamente il suo operato.

In principio era stata chiesta privatamente al Presidente della F.I.G.C. la opinione sull'opera di Czeizler e questi aveva risposto:

«Non ho avuto l'impressione che Czeizler abbia fatto proprio male, ma devo sinceramente aggiungere che da un tecnico stipendiato attendevo di più.

Stamane comunque la parola direttissima non è stata udita. Siamo soltanto allo studio delle relazioni ufficiali, dei discorsi scritti e letti in assemblea. La discussione verrà dopo.

Si prevede una lotta vivace, con proclamazioni, polemiche, dichiarazioni. Il mare, anche se ora le onde sono meno alte e pericolose, è sempre in burrasca, per i dirigenti della Federazione Calcio. Gli sportivi non dimenticano la cocente prova della nostra squadra in Svizzera ai campionati mondiali.

Passando ad altro argomento, il problema sul tesseramento dei giocatori stranieri prospettato dalla segreteria delle società di serie A probabilmente non arriverà subito ponte discusso nell'odierna riunione del C.F. Il supremo ente calcistico italiano dichiarerà in sua competenza e includerà l'argomento nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale delle Leghe, che sarà convocato [illegible] la fine di luglio o nei primi giorni di agosto.

[illegible] opinione diffusa [illegible] ben difficilmente il desiderio delle società di avere a posto [illegible] accettato.

La squadra della massima divisione chiederà: 1) libero tesseramento di [illegible] di nazionalità italiana provenienti dal Sud America; 2) l'inclusione «fuori quota» di tutti gli stranieri che giocano in Italia da oltre cinque anni, anche se essi vengono trasferiti ad [illegible] società.

I due argomenti interessano in particolar modo il Milan e la Juventus, i rossoneri hanno Schiaffino di recente acquisto, e Bontempelli, che potrebbe essere assai più facilmente ceduto se potessero venire tesserati come italiani, i fuoriclasse Ghezzi e Quario, che vorrebbero tesserare Giustizia come italo-argentino e desidererebbero poter trattare con eventuali compratori John Hansen.

Giulio Accatino

Gerardin a Torino sulla pista del Velodromo

Il campione del mondo dell'inseguimento professionisti Faliero Gerardin e l'inseguitore Dockers parteciperanno sabato sera al Motovelodromo torinese all'interessante internazionale su pista che il vedrà opposti al campione italiano di velocità Magni, a Bergolini a Ghella.

Nel corso della stessa riunione (inizio ore 21), oltre le finali del Trofeo Bertolina, campionato italiano di [illegible] su pista per dilettanti, si svolgerà pure una corsa alla quale prenderanno parte i «pistards» dilettanti di quattro nazioni.

I massimi dirigenti del calcio Novo, Barassi, Mauro e Valentini (da sinistra a destra) nella riunione di [illegible] a Firenze (Telefoto «La Stampa Sera»)

Sacerdoti fischiato a Roma risponde: "Mi dimetto!,,

DUEMILA SOCI (IRRITATI) ALL'ASSEMBLEA DEI GIALLOROSSI

Il proposito, però, potrà rientrare - Causa dell'incidente il mancato acquisto di un fuori-classe - Approvato dai tifosi soltanto l'arrivo di Giuliano e Boscolo

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì

Il presidente della Roma, comm. Sacerdoti, ha dato ieri mattina un'amara soluzione alle folle ardenti di sostenitori giallo-rossi che, in occasione dell'annuale assemblea dei soci, attendevano ansiosamente quali provvedimenti avrebbero preso i dirigenti della società per rinforzare la squadra, che [illegible] ha deluso. Erano giorni [illegible] in «bomba» dal presidente giallorosso formatosi oggetto delle più appassionate discussioni in tutti gli ambienti sportivi romani, [illegible] delle più svariate previsioni da parte dei giornali che [illegible] tanto che si era [illegible] la «novità sensazionale» non avrebbe potuto mancare.

Viceversa il comm. Sacerdoti ed è apparso evidente in lui, così amante del colpo ad effetto, l'amarezza di fare questa constatazione: ha dovuto dichiarare che, malgrado ogni sforzo, non è stato possibile assicurare alla società un giocatore di tale classe da poter degnamente rimpiazzare Brunella. La ragione dell'assenza, o [illegible] annuncio, è stata [illegible] meno che fortunata. I più di 2000 soci convenuti [illegible] cinema Vittoria anelavi di acclamare il loro presidente, non appena questi avesse [illegible] le loro aspettative, furono [illegible] nell'accusarlo di questi tradili e di aver così indebolito la squadra con la cessione di Bettini, l'attaccante che sostituendo l'infortunato Galli nell'ultimo scorcio di campionato aveva dimostrato di possedere capacità realizzatrici maggiori di tutti gli altri.

Invano Sacerdoti cercò di riguadagnare l'ormai affermando che in cambio di Bettini, di Armenti e di Persiantello, la Roma ha avuto dall'Udinese tre elementi giovani e di «classicismo» avvenire come Giacchi, Beltrando e Sandri oltre a venti milioni; solo il nome di Giuliano, di cui Sacerdoti ha confermato l'ingaggio insieme a quello di Boscolo, riuscì per qualche istante a risollevare il prestigio dell'oratore; ma poi in platea e in galleria ripresero le interruzioni ed i clamori che, quando l'assemblea fu sciolta e gli interpenuti cominciarono a sfilare, sfociarono in una spiacevole incidente fra un gruppo di troppo scalmanati tifosi e il comm. Sacerdoti.

Questi era appena salito sulla sua macchina accanto alla consorte, [illegible] fu investito da alcuni insulti, che passarono ogni limite mentre un gala di energumeni, congestionati in volto e coi pugni serrati, si affacciavano al finestrini lanciando chiare minacce. Sacerdoti, che ha un temperamento alquanto vivace, fece per balzare giù dalla vettura e rispondere per le rime, ma fortunatamente fu trattenuto dalla moglie mentre alcuni agenti provvedevano ad allontanare i giovinastri. Frenato per l'ira repressa a [illegible] gli occhi velati di [illegible] che non stentiamo a credere sinceri [illegible] secondo la profonda passione sportiva del presidente giallo-rossa. Si [illegible] abitò alzarsi: «Questa è troppa! Non [illegible] più il presidente della Roma: mi dimetto!». E si allontanò.

Non è improbabile quindi che l'ultima assemblea abbia degli strascichi. Ma sembra qualcuno rilenga possibile l'apertura di una crisi all'interno della Società, noi riteniamo che, a mente calma, il [illegible]. Sacerdoti si ricrederà e confermerà [illegible] in carica.

Nella prima parte della [illegible] relazione, il presidente della Roma aveva fatto un bilancio della attività sociale, sottolineando il quasi [illegible] del deficit [illegible] ora ammonta a circa 32 milioni, senza però calcolare il valore rappresentato dal patrimonio-giocatori, lamentando l'eccessiva frenesia di milioni e il vendemmio che imperano nel mondo del calcio [illegible] anche alcuni atteggiamenti nei riguardi di alcune «camarille»

Sandro Zapelloni

Le Ferrari e le Maserati dominano in Francia

Trintignant 1° a Rouen

Gonzalez e Hawthorn fuori strada conseguenze - Bira al secondo posto

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì sera.

Il giovane pilota francese Maurice Trintignant ha portato ancora una volta alla vittoria i colori della Ferrari nel Gran Premio di Rouen confermando le sue promettenti doti, già fatte risaltare sabato durante le prove ufficiali per la gara. Delle tre Ferrari iscritte ufficialmente dalla Casa modenese, soltanto la sua è giunta al traguardo dopo che quelle dell'argentino Gonzales e dell'inglese Hawthorn erano uscite di strada ed i due piloti della Ferrari erano stati costretti al ritiro.

Al «via», dato alle ore 14, è scattato per primo in testa l'inglese Mike Hawthorn, seguito da francese Jean Behra su Gordini e dall'argentino Gonzalez. Al 17° giro Gonzalez affronta una curva a velocità eccessiva e la sua macchina, perduto il controllo, compiva un giro intero su se stessa andando a fermarsi ai margini della pista. Nella possibilità di riprendere corsa l'asso argentino, che era partito con i favori del pronostico, era così costretto al ritiro. Hawthorn conduceva in testa sino al 30° giro, poi il comando della corsa veniva assunto dal francese Trintignant.

Al 40° giro, la nuova il giovane campione inglese si riportava in testa. I due piloti della Ferrari proseguivano regolarmente la loro corsa, doppiando più volte le altre macchine decisamente meno veloci delle loro, sino all'84° giro, allorquando avveniva il secondo incidente della giornata che toglieva di gara Hawthorn.

Il pilota inglese non riusciva a dominare la sua Ferrari all'imbocco di una curva del circuito Des Essarts usciva di strada. Così come era accaduto circa due ore prima a Gonzalez, anche egli era costretto al ritiro per la impossibilità di rimettere la macchina in assetto di marcia. In testa rimaneva Trintignant il quale rallentava l'andatura e conservava sul traguardo finale un giro di vantaggio sul principe siamese Bira su Maserati.

Al posto, scomparso dalla lotta il francese Behra, che era l'uomo di punta della Gordini, si classificava un'altra Maserati, pilotata dall'inglese Roy Salvadori, con un distacco di ben 4 giri da Bira, e cinque da Trintignant.

Una gara coraggiosa è stata compiuta dall'argentino Klemar Bucci, il quale, dopo aver avuto noie al motore della sua Gordini nella fase iniziale della gara, ha poi saputo risalire dal decimo al quinto posto. Egli era stato classificato all'ultimo momento e sostituire il francese Jacques Pollet. Egli è stato però squalificato per non aver tagliato il traguardo a causa della rottura del differenziale.

Il vincitore Trintignant, pur non avendo nelle Gordini o nelle Maserati delle macchine capaci di impegnarlo a fondo, è riuscito tuttavia a migliorare il record ufficiale della pista, che era stato registrato l'anno scorso dall'inglese Hawthorn su Ferrari in 2'12"8, alla velocità media oraria di Km. 138,253. Trintignant ha fatto registrare ai cronometristi il tempo di 2'09"9 (velocità di Km. orari). Il quale tuttavia rimane superiore di pochi decimi di secondo al primato ufficioso da lui segnato sabato nelle prove con il tempo di 2'09"6, alla velocità di Km. 141,895 orari.

p. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trintignant (Ferrari) 494 km. in 3 ore 6'34"5/10 (media km. 151,781); 2. Bira (Maserati) a 1 giro; 3. Salvadori (Maserati) a 4 giri; 4. Behra (Gordini) a 5 giri; 5. Dansoin.

* Il capitano della nazionale tedesca di calcio, Fritz Walter, ha dichiarato che non accetterà alcuna offerta di Società straniere, qualunque possa essere la cifra pagata.

* Il cavaliere tedesco Hans Guenther Winkler ha vinto il Gran Premio di Aix-en-Provence, montando Orient davanti a Raimondo D'Inzeo montato su Merano.

Ammendola si piazza quarto

Mantovani si afferma nella Coppa delle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, lun. sera.

L'ottava edizione della Coppa d'Oro delle Dolomiti, gara internazionale di velocità per vetture della categoria sport, turismo speciale e gran turismo ha visto la vittoria del milanese Sergio Mantovani su Maserati.

Categoria turismo serie speciale: classe fino a 1100 cmc.: 1. Luciano (Fiat N. 1100) 3,46'37"1/10 (media 79,240); 2. Garza (Fiat) 3,55'13".

Gruppo gran turismo: classe fino a 1500 cmc.: 1. Ciolfi (Fiat Zagato) 2,40'10" (media 82,215); Quiretti C. (Fiat Zagato) 2,45'14".

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Gatta (Aurelia B500) 2,32'58" (media km. 85,19); 2. Zagato (Fiat Zagato 6V) 2,35'18".

Gran turismo di serie speciale: classe oltre 1500 cmc.: 1. Carini (Alfa Romeo 1900) 2,32'28" (media km. 84,630); 2. Pacuetti (A. Romeo 1900) 2,50'53".

Sport internazionale: classe fino a 750 cmc.: 1. Monti Sergio (Fiat Stanguellini) [illegible] 54'20" (media km. 83,05); 2. Tinotto (Fiat Giannasini) 3,51'07".

Classe oltre 750 cmc.: 1. Bini (Osca 1100) 3,28'32" (media km. 87,470); 2. Gobbini (Osca 1100) 3,38'2".

Classe da 1100 a 2000 cmc.: 1. Mantovani (Maserati 2000) 3,20'32"2 (media km. 81,319); 2. Cabianca (Osca 1500) in ore 3,20'28".

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Gerini (Ferrari 3000) 3,20'30" (media km. 80,913); 2. Ammendola (Ferrari 3000) in ore 3,21'07".

Classifica assoluta: 1. Mantovani (Maserati 2000) in 3,13'36"2 (media km. 81,319); 2. Cabianca (Osca 1500) 3,20'28"; 3. Gerini (Ferrari 3000) 3,20'30"; 4. Ammendola (Ferrari 3000) 3,21'07"; 5. Bini [illegible] 1100).

Gare di motonautica

Romani parte in ritardo insegue e vince a Luino

Luino, lunedì mattina.

Numeroso pubblico ha [illegible] dal Lungolago Isolino alla riunione motonautica indetta dalla società nautica locale.

Nella gara per entrobordo senza limitazione per le serie fin vista Vergo, che ha preceduto Mario Seiva e l'americano Nola.

Gli spettatori hanno vissuto attimi di emozione quando lo scafo di Seiva urtò sulla scia del vincitore si è bruscamente inspennato, però senza conseguenze.

Nella gara dei 1000 cmc. fuoribordo corsa, Augusto Romani, ritardato da note all'accensione, partiva con mezzo giro di svantaggio, si produceva in uno spettacoloso inseguimento. Egli superava Oscilati e Moro; nel frattempo, in testa, i fratelli Mantovano e Dove si [illegible] uno dopo l'altro costretti al ritiro. Romani vinceva in gran [illegible] Negli entrobordo senza limitazione vinceva ancora Verga, distanziando di 2" Seiva e di circa 3" Nola. Nel fuoribordo 350 cmc. Molinari precedeva con superiorità Cassia avversari. Nel fuoribordo 850 cmc. vinceva Giancarlo Nocchi dominando la gara da un capo all'altro.

Una gara per fuoribordo turismo 350 cmc. per la classe del Pesolo-Enrirude, è stata vinta dal milanese Cerilli davanti a Fenili. Vigoni, [illegible] sul giro [illegible] Mario Ferrari che era in testa alla corsa, [illegible] tutto il percorso di 3 chilometri in 2'17"4/5, alla media di Km. 106,194.

Classifica fuoribordo 350 cmc.: 1ª prova campionato italiano: 1. Molinari che copre i 12,12 chilometri del percorso in 12'7"4/5 alla media di Km. 89,400; 2. Cerilli in 12'10"3/5.

350 cmc. entrobordo: 2ª prova campionato Italiano: 1. Negchi che compie i 12 km. percorso in 11'30"0/5 (media di km. 83,564); 2. Dell'Orto in 11'58"3/5.

Prova [illegible] *entrobordo senza limitazione:* 1. Verga che compie i km. 12 del percorso in 7'13" alla media di km. 99,690; 2. Salva in 7'14"3/5.

Fuoribordo 1000 cmc.: 2ª prova campionato Italiano: 1. Romani che compie i km. 12 del percorso in 6'46" (media km. 78,550); 2. Moro in 11'11"2/5.

Entrobordo senza limitazione: 2ª gara: 1. Verga che compie km. 12 del percorso in 7' 11" 2/5 (media di km. 100,150); [illegible] a 7 secondi.

Motociclisti a Pinerolo

A Pinerolo si è svolta ieri una prova di selezione per i motociclisti che saranno prescelti a partecipare alla «Sei giorni internazionale» in programma in Inghilterra nel prossimo mese di settembre. Il percorso toccava: Pinerolo, S. Secondo, Ponte Turina, Strada Chisone, Villar Perosa, Fra Martino, San Maurizio, Pinerolo, ed è stato scelto per le caratteristiche di similitudine che presenta con il tracciato inglese. Ecco la disavventura di Monti al guado del Lemina: per fortuna nessuna conseguenza grave

TENNISTI ALLO SPORTING CLUB TORINO

Il bolognese Mattei campione juniores

Alla Bruini il titolo femminile

Con le finali [illegible] singolare maschile e femminile e del doppio misto si sono chiusi i campionati juniores di tennis svoltisi con ottimo esito sui campi dello Sporting Club di Torino. L'incontro più atteso era quello che vedeva di fronte i due [illegible] seconda categoria a Mattei, di Bologna, e Bonalli, di Torino. Il fattore campo non è servito ai torinesi. Il quale è apparso impressionato dal fatto di essere ad un solo passo dalla conquista del titolo italiano. Il bolognese Mattei, forte sia nel diritto che nel rovescio, ha saputo sfruttare le sue doti per battere a tre set per [illegible] parziali un avversario in due soli set. Le «volée» a mezzo campo sono state l'arma migliore del giovane bolognese. Mattei ha vinto meritatamente il titolo. In quanto a Bonalli, il suo buon piazzamento, che premia anche gli sforzi degli appassionati dirigenti dello Sporting Club, conferma le buone possibilità del tarchiato [illegible] torinese.

Nel singolare femminile un'altra affermazione, Antonella Bruini, ed è significativo il titolo del singolare maschile in tre set la finalista della Coppa Lambertenghi Beltrame.

Nel doppio misto la stessa Beltrame, insieme al nazionale Scalabrini, si è presa la rivincita sulla rivale che faceva coppia con il nazionale Castelli.

Ecco i risultati delle finali di ieri: Singolare maschile: Mattei batte Bonalli 8-3, 6-1. Singolare femminile: Bruini batte Beltrame 6-4, 4-6, 6-3. Doppio misto: Beltrame-Scalabrini battono Bruini-Castelli 6-4, 3-6, 6-3.

Sulla pista di Mirafiori

Al favorito Tenebroso il «Premio Isole»

Pubblico numeroso per la seria riunione di trotto a Mirafiori. Abbastanza nutriti i campi di partenti. Arrivi interessanti. Gioco animato. Quattro soli cavalli hanno disputato il Premio Isole, massima prova della giornata: Aterno, Zloty, [illegible] Tenebroso. Gran favorito Tenebroso che balzato alla corda conduce tutta la corsa davanti a Zloty ed Aterno, mentre Gallea si affaccia per una rottura. Nell'ultima curva Zloty rompe e perde il posto d'onore. Ecco i risultati:

Premio Isole (L. 400.000, metri 1500): 1) Tenebroso; 2) Aterno; 3) Zloty; 4) Galleri. Tempo al km. 1'25"8. Tot. 19, 12, 10. A. 56, B. 46.

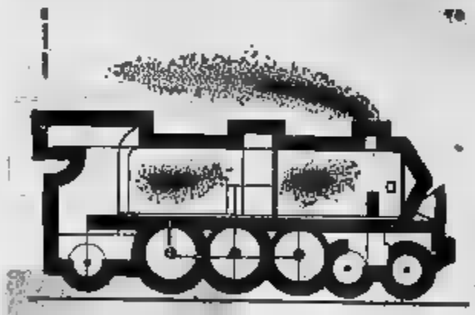
Le altre gare sono [illegible] vinte da Condor, Domilio, Nembo, Fayer, Golfo, Monsana e Bum.

Cesaro primo nel motocross a Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì sera.

Nel quadro delle manifestazioni per l'incremento del motocross si è ieri svolta a Cuorgnè una eccezionale gara motocrossistica con la partecipazione [illegible] piloti. La gara è stata vinta da Aldo Cesaro su [illegible] Val, che ha battuto [illegible] stretta misura Bertagno (M. V.) e Brizzarello.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cesaro (Mi-Val) in 7',21"4/5; 2. Restagno (M. V.) in 7'58"1/5; 3. Bricarello (Mi-Val) in 7'58"4/5; 4. Castelletta (Mi-Val) in 7'58"4/5; 5. Marchitelli (Sterl) in 7'48"1/5; 6. Perino (Partila) in 7'47"3/5.



quando si parte con i ragazzi

per [illegible] comincia

il problema [illegible] mettersi a tavola

tutti i giorni.

Per una rapida soluzione, per un cibo sano e appetitoso, servite la

buona carne in scatola

SIMMENTHAL

in ghiaccio [illegible] un contorno

di fresca insalatina e pomidori

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO

vi attendono per offrirvi ogni genere d'abito, di tessuto, di tela ai migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:

BIANCHERIA e TELERIE D'OGNI GENERE

per la CASA e la PERSONA

ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI

Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglierie leggere - Giacche [illegible] per camerieri, succhi, [illegible] cuochi, ecc. ecc.

PER LA VILLEGGIATURA:

Asciugamani spugna - Spugne per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Teli per sedie a sdraio, [illegible]

PER SIGNORE, GI[illegible] e [illegible]

[illegible]ria - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Cre[illegible] stampati

PER LA CASA:

Tende tendine - Tende per sole - Tele cerate - Tovaglie giardino, ecc. ecc.

CAMPEGGI e COLONIE:

COPERTE - LENZUOLA [illegible] - MATERASSI [illegible] L. 2.500 cad.

CAMICI BIANCHI [illegible]

PER UOMO E PER DONNA

LA [illegible] E' LIBERA A TUTTI [illegible] PALLONCINI [illegible] REGALO

I TRAM N. 3, 4, 6, 8, 9, 10, 14, 15, 20 VI CONDUCONO AI

Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A. C. T.

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, [illegible]

[illegible] del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

CARMINE

NOTTURNO

DEI

TORINESI

1 quadro [illegible] 6 giocatori

[illegible] CENISIA (Beccaforno)

Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI [illegible]

Barriera Nizza 4-Bar Sport 1

Barr. Nizza: Geri, Rovera, Zambruni, Genti, Cerlesidesi, Grossi — Bar Sport: Lo Presti, Minotti, Fiorusso, Herioloni, Maccagni, Wich.

U.S.Gallelio 1-Bar Marchisio A 1

U. S. Gallelio: Terchio, Chiale, Benedetto, Francone, Francesconi, Piccioni — Bar Marchisio A: Bayrafaro, Operto, Fiorio, Graziano, Biandrino, [illegible]

Bar Bocciodrome 5-U. S. Mir 0

Bar Bocciodromo: Bellara, Bosco, Azzardi, Camolotto, Santinoni III, Rosetti — U.S. Mir: Olivero, Scordigli, De Bei, Bolognesi, Sasso, Tanganelli.

Bar Apollo A 5-Bar Stampa 4

Bar Apollo A: Agnisetta, Zucco, Barazzo, Abdiaio, Occhiamino, Ferro — Bar Stampa: Giannuso, Menini, Tesio, Voglino, Parnara, Anniello.

INCONTRI DI STASERA

Inizio ore 21,15

trinetani ieri per impraticabilità del campo)

Bar Bocciodr.-Bar Marchisio A

Barriera Nizza-U. S. Gallelio

Bar Stampa-Bar Sport

Bar Apollo A-U.S.Mir

PUNT.MES

A TORINO [illegible] la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE

MOBILI DI CANTU'

[illegible] Francesco [illegible] Posta, [illegible] ang. via [illegible] piano)

Telef. 45-195 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

TV SYLVANIA e ZENITH

I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI

[illegible] PANORAMICO

da 17-21-24-27 pollici [illegible] TECHNICOLOR

CARMINE VIA MAZZINI 22-TEL. 49 203

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa alla quale uomini ed anche donne

12. MODELLO PROTETTIVO 1952 [illegible] L. [illegible]

Si prenda [illegible] preciso recarsi con tutta [illegible] a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore [illegible] (estivo e domenicale ore 8-12

BIELLA: ogni [illegible] Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madonna, dalle ore 9 alle 12

INFARA: ogni giovedì, Albergo Turchese, dalle ore 9 alle 12

ROSI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

TERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

OLEGGIO: lunedì 12 luglio, Albergo Posta d'Oro, dalle ore 9 alle 12

SAVIGLIANO: martedì 13 luglio Albergo Corona Grossa, dalle 9 alle 12

CAVA: mercoledì 14 luglio, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

(Abbonamento A.C.I.S. per [illegible] Italiani per corrispondenza A richiesta recapiti a domicilio senza aumento di prezzo

Ieri due tappe (vinte dagli svizzeri e da Van Est) e Bobet nuova maglia gialla

Paurosa caduta di Robic al «Tour»

TESTA DI VETRO SI E' RITIRATO

Urtato da un fotografo nella volata d'arrivo

Tra Bobet e Koblet meno di un minuto in classifica generale

DAL NOSTRO INVIATO

Caen, lunedì sera.

Successo della Svizzera nella tattica n. 1, di Van Est nella prova n. 2. Bobet in maglia gialla: questi i risultati della quarta giornata del Tour che ha avuto un inizio fuori dell'ordinario. I concorrenti, infatti, prima di partire per Caen, ove era situato l'arrivo della tappa, hanno disputato una breve corsa a cronometro a squadre (km. 19,800) con classifica per addizione dei tempi realizzati dai primi tre uomini di ogni formazione.

La corsa è stata disputata sul circuito di Essart, ove nel pomeriggio ha avuto luogo il Gran Premio automobilistico di Rouen. Gli organizzatori, prendendo a suo tempo l'iniziativa di inserire una prova a cronometro nel Tour, hanno voluto tentare un esperimento che, appunto perchè tale, è stato messo in atto su un percorso brevissimo.

Diciamo subito che l'esperimento è perfettamente riuscito sotto tutti i punti di vista: quello spettacolare, che non meno di quarantamila persone erano scaglionate lungo il circuito; e quello agonistico, perchè la competizione, nonostante la sua brevità, ha regalato a piene mani motivi di buon interesse. Il risultato ha permesso, inoltre, all'asso francese Louison Bobet di conquistare «ufficialmente» la maglia gialla, che però, a termine di regolamento, egli non è stato autorizzato a indossare che all'arrivo a Caen, sul cui traguardo Bobet aveva conservato i 35 dei 37 secondi di vantaggio che egli aveva preso all'olandese Wagtmans, che ne era il detentore, nella corsa a cronometro.

La formula della classifica escogitata dagli organizzatori che doveva designare in questa breve corsa la squadra vincitrice, ha permesso allo diverse squadre di disputarla secondo la tattica che i loro direttori sportivi hanno ritenuto migliore o più redditizia. Su questo circuito sinuoso e nel quale è parso inoltre una assai lunga salita, francesi e svizzeri hanno adottato due tattiche completamente differenti: i primi ben raggruppati attorno a Bobet hanno cercato di disputare una corsa di squadra; i secondi, invece, hanno lanciato a fondo, e fin dalla partenza, i loro tre migliori elementi: Koblet, Kubler e Schaer. Al passaggio dopo il primo giro, i tre veloci elvetici già avevano staccato nettamente i loro sette compagni, e hanno proseguito nel loro sforzo aggiudicandosi la vittoria davanti alla squadra francese, dalla quale, verso la fine, Bobet producendosi in una magnifica azione, si staccava di una ventina di chilometri, poichè a Bougemontier (30 km.) tutti rientrano nell'ordine.

A varie riprese qualche corridore tentava di staccarsi: il veterano Carlo Clerici, le cui condizioni sono migliorate, operava il tentativo su una salitella che precede Houlgate (250 km.) ma il suo tentativo falliva per l'intervento del lussemburghese Gaul, il quale non solo lo raggiungeva, ma lo staccava, passando solo all'arrivo in cittadina balneare. Il plotone seguiva, a 30 secondi; è a questo punto che si decidevano le sorti della tappa: prendendo come punto di mira Gaul, l'olandese Wim Van Est sbucava come un bolide dal gruppo, nel quale nessuno riusciva ad agganciare la sua ruota. L'olandese accelerava il fuggitivo, la «piantava» di slancio e, continuando a prodigarsi nell'azione aumentava rapidamente il suo vantaggio.

In un assordante frastuono di clacson e di sirene — reazione abituale della carovana per ogni fuga — la locomotiva Van Est filava ormai verso la vittoria. A 20 km. dall'arrivo egli aveva preso 1 minuto a Gaul e 3'45" al plotone, in testa al quale, secondo il normale gioco di squadra, transitava corrivo gli olandesi. Una foratura fermava inoltre Kubler, che per la prima volta poteva fruire dell'aiuto della squadra che si formava, all'infuori di Koblet, ad aspettarlo. I francesi troppo lieti di avere nella compagnia Wagtmans, in cui presenza assicurava sulle spalle del capitano Bobet la maglia gialla, non si prodigavano oltre misura. Intanto Van Est incoraggiato dall'urlante scorta motorizzata, ritrovava la sbalorditiva cadenza dei giorni migliori. Caen, la città martire della Normandia, che è stata quasi completamente rasa al suolo dai bombardamenti, accoglieva l'olandese con un indescrivibile entusiasmo. Van Est lagliava il traguardo con 3'13" di vantaggio su Gaul: il plotone arriverà con 4'58" di ritardo.

Arrivo drammatico, poichè, proprio nel momento che il gruppo disputava la volata per gli ultimi cento metri, un imprudente fotografo urlava Jean Robic, al suo piombare sulla linea del traguardo «Testa di vetro» lanciò un clamoroso capitombolo, e subito soccorso era trasportato all'infermeria. Qui il medico gli constatava un doloroso strappo al muscolo, ed un'aperta ferita al braccio destro, ferita dovuta all'urto con l'apparecchio fotografico, il cui obiettivo era costituito profondamente nella carne.

Mario Bardone

Ecco i risultati: prova a cronometro: 1) Squadra (Koblet e Schaer 28'4", Kubler 15'9"; totale 1h 13'28") e) Francia (Bobet 28'21", Forestier 29'10", Darrigade 15'28", totale id.).

Classifica della tappa Rouen-Caen: 1) Van Est (Olanda) 120 km. in ore 3,16'9"; 2) Gaul (Lussemburgo-Austria), 3 ore 19'18"; 3) Nolten (Olanda), 3 ore 19'49"; 4) Quentin id.

Classifica generale: 1) Bobet (Francia) ore 12,11'13"; 2) Wagtmans (Olanda) a 35"; 3) Koblet (Svizzera) a 51"; 4) Bauvin (Nord Est-Centro) a 55"; 5) Schaer (Svizzera) a 1'1"; 6) Robic (Ovest) a 1'25".

Per lui la corsa è finita

Dopo la caduta sul traguardo di Caen, Robic, seriamente ferito, è stato costretto ad un ritiro. (Telef.)

Migliorate le condizioni di Fausto

Bartali e Magni in visita a Coppi

Milano, lunedì sera.

Le condizioni di Fausto Coppi vanno rapidamente migliorando e il Campionissimo ha trascorso anche ieri una giornata tranquilla. Ha letto parecchi giornali e si è intrattenuto con alcuni amici, fra i quali il fedele Cavanna. Sabato sera Fausto accusava un incessante ronzio all'orecchio sinistro, dovuto a una leggera lesione post-traumatica, con tumefazione della membrana del timpano: si erano formati detriti sul condotto uditivo che sono stati rimossi dal dottor Bianchi con un blando lavaggio. Subito dopo il facile intervento, Coppi è tornato di buon umore.

Alle 11,30 circa ha ricevuto Bartali, Magni e Corrieri, coi quali s'è intrattenuto in piena cordialissima colloquio. Bartali si è poi soffermato col dott. Frattini, al quale ha chiesto ulteriori precisazioni e assicurazioni sulle condizioni del Campionissimo. Poco dopo il corridore Nino De Rossi, accompagnato da altri colleghi che stavano per partire per la corsa di Alzano, ha ottenuto di poter essere ricevuto da Fausto: il gruppetto ha sostato brevemente nella stanza di Coppi. A tutti il campione ha espresso il miglior augurio per la gara che si accingevano a fare.

Nel tardo pomeriggio è stato introdotto nella camera ove riposa Fausto il figlio del maneggiatore Aspes, reduce da una corsa per dilettanti disputata al velodromo di Milano. Fausto ha manifestato al giovane corridore, che era accompagnato dal padre, la sua simpatia e lo ha intrattenuto affabilmente per una buona mezz'ora.

Verso sera ha telefonato una sorella di Fausto. Giovannino Chiesa, che assiste il campione, ci ha dichiarato: «Sta molto meglio: oggi ha mangiato con appetito e ha riposato tranquillo. Spero di partire nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la sua partecipazione ai campionati del mondo ne riparleremo. E' ancora troppo presto per pronunciarsi e decidere».

Sul percorso dei "mondiali,, di ciclismo

I dilettanti italiani dominano a Solingen

COLONIA, lunedì sera.

La spedizione dei dilettanti italiani sul circuito di Solingen e sulla pista di Colonia (entrambi sedi dei prossimi campionati mondiali di ciclismo) ha dato ieri luogo ad una clamorosa affermazione dei nostri colori per quanto riguarda la competizione su strada e ad un buon risultato di carità nell'incontro che vedeva gli assi della pista opposti ai dilettanti tedeschi.

Le gare al velodromo di Colonia hanno avuto la riuscita in ottima forma del ciclista tedesco Patzenhainer (terza classificata ai mondiali della scorsa anno dietro i nostri Moresilli e Pizzarello) e hanno confermato la buona classe internazionale del nostro campione italiano dall'inseguimento dilettanti Faggin che ha tutte sognare, nella corsa individuale della sua specialità (m. 4000) il notevole tempo di 5'6"4.

Pizzarello e Ferrari nell'incontro di inseguimento a coppie con Rockgesscheris-Remagen hanno vinto con il tempo di 5'6"1.

Sul durissimo circuito di Solingen (il C. T. Proietti lo ha trovato più difficile di ogni altro trovato finora gareggiato) i dilettanti azzurri Dieto Manin, Santo Manucci e Aldo Moser hanno addirittura surclassato gli avversari francesi, svedesi e tedeschi della due Germanie nel corso del G. P. Durea-Simplex, disputato sulla distanza di 129 chilometri.

Manin ha forzato l'andatura ed è giunto solo sulla linea di arrivo precedendo di 2" Manucci e di quasi due minuti Moser che nel finale aveva perduto lievemente terreno. A 5' da Manin è giunto il gruppo regolato in volata dal tedesco Schur.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Manin Dieto (Italia) che copre i 129 km. del percorso in 3 ore 38'15"; 2. Manucci Santo (Italia) a 2"; 3. Moser Aldo (Italia) a 1'32"; 4. Schur (Germania) a 5'.

ULTIME NOTIZIE

Il ritiro di Robic

CAEN, lunedì sera.

Jean Robic, il piccolo corridore che fino a quando la disputa della tappa a Caen, era stato vittima di una rovinosa caduta, non ha potuto prendere il via questa mattina.

Da Caen, dicevamo a St. Brieuc sono partiti 104 concorrenti.

La Gallaratese campione di atletica davanti al C. S. Fiat ed al Lancia

Il sesto scudetto consecutivo della società lombarda - Ottimi risultati degli atleti torinesi

Roma, lunedì sera.

Gli atleti della Gallaratese hanno vinto per la sesta volta il campionato di società, affiancandosi idealmente in questo privilegio alla Giglio Rosso di Firenze, che in passato ha pure conquistato sei titoli consecutivi.

Nella finale dei primi svoltasi a Roma sabato e ieri, la Gallaratese ha preso fin dalla prima giornata il comando della classifica, conservandolo fino al termine. Le due società torinesi, Fiat e Lancia, si sono piazzate alle spalle dei campioni, ottenendo una eccellente graduatoria che premia gli sforzi dei dirigenti e degli atleti.

Il nuovo punteggio introdotto dalla F.I.D.A.L. ha spinto i vari concorrenti a rinforzarsi essendo molti atleti costretti dalla formula del campionato a squadre a disputare più gare nella stessa giornata. Ad esempio Lombardo sabato ha disputato la staffetta 4 per cento e ieri, subito dopo aver corso la batteria 200 metri piani, è stato costretto a scendere in gara nella batteria e nella finale dei 400 metri e più tardi nella finale dei cento! Lo stesso dicasi di Filiput, Dani e moltissimi altri. L'ordine dato dalla F.I.D.A.L. era quindi: «Non forzare» e gli atleti vi si sono attenuti, impegnandosi quel tanto che bastava per guadagnarsi i migliori posti negli arrivi utili all'economia della propria squadra.

La delusione maggiore l'ha data Cosolini, dal quale tutti si aspettavano una prestazione notevole, se non altro in risposta all'ungherese Kiss che lo aveva spodestato del record europeo. Con una serie di lanci inferiori ai cinquanta metri, Adolfo ha fatto temere il peggio. Poi, sul finire, ha forzato un po' e si è portato sopra i cinquanta.

Disco: 1) Consolini (Pirelli) 52,62; 2) Tosi (Cus Roma) 48,38.

Salto triplo: 1) Sini (Coin) 14,36; 2) Trogu (Amaicora) 14,29.

400 p.: 1) Lombardo 49"8 (FF.SS.); 2) Dani (Virtus Lucca) 49"4.

M. 1500 piani: 1) Maggioni (Gallaratese) 4'11"4; 2) Lanzi (Virtus Lu.) 4'02"8; 3) Grasso (Lancia) 5'02"9; 4) Paschetto (Fiat) 4'05"9.

M. 110 ostacoli (finale dei secondi): 1) Bertola (Fiat) 16"2; 2) Guidotti (Etruria) 16"7. (Finale dei primi): 1) Marani (Cus Roma) 15"3"; 2) Dusio (Lancia) 15"5"; 3) Albanese (Gallaratese) 15"7".

Peso: 1) Profeti (Giglio Rosso) 15'03" (nuovo massimo stagionale); 2) Della Fontana (F. Gialle) 14'41".

Salto in alto: 1) Marchisio (Fiat) m. 1,84; 2) Sara (Lancia) 1,80.

M. 100 piani (finale dei primi): 1) Gnocchi (Gallar.) 10"8; 2) Leccere (Fiat) 11".

M. 10.000: 1) Peppicelli (Fiat) 32'13"2; 2) Pomabon A. (Amaicora) 32'33"7; 3) Pellicciali (Gallar.) 32'34"2; 4) Villani (Lancia) 32'46"1.

Staffetta 4x100 (finale dei primi): 1) Gallaratese 42"6; 2) Etruria 42"8; 3) Coin 43"8; 4) Lancia 44"2; 5) Pirelli 46"8; 6) Fiat 46"7.

Ecco la classifica della finalissima del campionato maschile di società 1954: 1) Gallaratese punti 176 (7 vittorie); 2) Fiat Torino 157 (3 vittorie, 2 secondi; 3) Lancia Torino 149 (4 secondi posti); 4) Fiamme Gialle Roma 147,6 (2 vittorie, 2 secondi); 5) Virtus Lucca 141 (1 vittoria, 3 secondi); 6) Cus Roma 127 (1 vittoria, 3 secondi); 7) Pirelli Milano 123,5 (2 vittorie, 1 secondo); 8) Etruria Prato 121,5 (1 secondo); 9) Coin Mestre 119 (1 vittoria); 10) Amaicora Cagliari 108,5; (2 secondi posti); 11) Diana Piacenza 107 (2 vittorie, 1 secondo p.); 12) Giglio Rosso Firenze 80 (1 vittoria).

Marchisio del Fiat nel salto che gli ha garantito a Roma la vittoria. (Telefoto)

Il biellese Mazzon si distingue a Milano

Milano, lunedì sera.

Le gare di atletica leggera per la classifica dal 18° al 24° posto, iniziatesi sabato alla Arena di Milano, si sono concluse ieri sotto l'imperversare d'un furioso temporale. La classifica finale ha visto in testa la società «Lane Rossi».

Nella prova di sabato da segnalare la vittoria del biellese Mazzon nei 5000 m. che si è imposto senza forzare col tempo di 15'22".

Nella gara di ieri il biellese Mazzon ha ottenuto un altro successo vincendo nei 10.000 metri in 32'34"4 davanti al torinese Pessini, mentre Audenino della Libertas di Torino si classificava primo nel lancio del disco con m. 41,06.

m. 400: 1. Fantuzzi (Lane Rossi) 49"6; m. 100: D'Asnach (Riccardi) 10"9; m. 1500: Rizzo (Riccardi) 4'04"4; metri 10.000: Mazzon (U. Giovani Biella) 32'35"4.

staffetta 4 x 100: A.T.L. Riccardi 42"7; m. 110 ostacoli: Bernes (Udinese) 15"6; salto in alto: Bernes (Udinese) m. 1,84;

salto triplo: Cernich (Udinese) m. 13,77; lancio del disco: Audenino (Libertas Torino) m. 41,06; getto del peso: Manguzzi (Riccardi) 13,69.

Classifica per società: 1. Lane Rossi Schio punti 168; 2. Cus Milano p. 158,5; 3. A.T.L. Riccardi p. 149,3; 4. A.S. Udinese p. 137; 5. A.A.A. Genova p. 130; 6. Cus Libertas Torino p. 126;

Movimentato viaggio di Ali Khan

Le Touquet, lunedì sera.

«Veni, vidi, vici» ippico del principe Ali Khan. Arrivato in aereo dall'Islanda, il principe, non appena sbarcato dall'apparecchio, si è precipitato su una «jeep» in attesa ed ha raggiunto l'ippodromo di Le Touquet, appena appena in tempo per cambiarsi e montare in sella su Shikampur, uno dei cavalli dell'allevamento di suo padre.

Ali Khan si è attenuto quindi, sempre a tempo di record, alla partenza del premio Teddy Rasson e lo ha vinto per molte lunghezze.

Due vittorie della Musso tra le atlete a Torino

I campionati femminili piemontesi di atletica leggera si sono disputati ieri allo Stadio Comunale di Torino: nessuna sorpresa e pochi risultati di rilievo. Le segnalazioni della giornata spettano alla Musso, vincitrice nel salto in lungo con m. 5,09, alla Bergamini che ha vinto la prova dei 200 piani in 26"5/10 e infine alla Musso che si è imposta negli ottanta metri ad ostacoli facendo registrare ai cronometri un buon 11" e 9.

Lancio del giavellotto: 1) Rosa Aida (C. D. Fiat) metri 36,79; 2) Bazzon (C. S. Fiat) m. 32,66.

Salto in lungo: 1) Musso Maria (Libertas Torino) m. (C. S. Fiat); 2) Fasolo (C. S. Fiat) m. 13,66.

M. 80 hs.: 1) Musso Maria (Libertas To) 11"5; 2) Bosio (Sip) 12"3; 3) Milanesio.

Lancio del peso: 1) Piccinini Amelia (Augusta Bra) m. 13,58; 2) Bendezu (C. S. Fiat) m. 11,65.

M. 200: 1) Bergamini Anna (Sip) 26"5; 2) Costantino (Augusta Bra), 26"8.

M. 100: 1) Lecca Giuseppina (Sip) 13"7; 2) Aghemo (Libertas To) 13"5.

Salto in alto: 1) Palmesino Ester (Sip) m. 1,47; 2) Massero (Libertas To) m. 1,44.

M. 800: 1) Ponsero Luciana (C. S. Fiat) 2'27"4; 2) Parussa (Sip) 2'27"4 a spalla.

Lancio del disco: 1) Piccinini Amelia (Augusta Bra) m. 34,28; 2) Colotto (C. S. Fiat) m. 33,45; 3) Bondesan (C. S. Fiat) m. 33,05.

Staffetta 4x100: 1) Sip (Accornero, Grignolo, Bosio, Leone) 51"5; 2) C. S. Fiat (Mantellini, Fassio, Chiesa, Ponsero) 53"1.

Classifica per società:

1) G. S. Sip con punti 73;
2) (a pari merito) C. S. Fiat e Augusta Bra con punti 60;
4) Libertas Torino con p. 33.

★ La finalissima del torneo nazionale di bocce disputato ad Alessandria, con la partecipazione di giocatori di ogni parte d'Italia, è stata vinta dalla San Paolo di Torino

TOTIP - Monte premi L. 42.598.672

Colonna vincente: 1-2 X-X X-X X-1 1-2 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	0	1	2.346.911
Con 10 punti	336	10	39.829

UNA GRANDE OCCASIONE

ABITI UOMO, ESTIVI, A META' PREZZO

GIACCA e CALZONI in FRESCOTEX	L. 7.800
GIACCA e CALZONI LANA ESTIVI	L. 8.200
GIACCA e CALZONI INGUALTEX	L. 9.500
GIACCA e CALZONI in PURO MAKO'	L. 11.000
GIACCA e CALZONI TROPICAL PURA LANA	L. 16.000
GIACCHE SOLE PURO MAKO'	L. 4.500

Speciale per le signore!!

Giacche fantasia modelli gran moda confezioni di lusso occasionissima L. 8.200. Siate prudenti signore e signorine! Non andate in ferie senza una di queste giacche.

Le sere sono fresche ovunque.

SEMPRE UN VASTO ASSORTIMENTO DI: CALZONI UOMO, SIGNORA, RAGAZZI, ABITI DA LAVORO, CAMICI BIANCHI E COLORATI GIACCHE PER CUOCO E CAMERIERI. TUTTO A PREZZO DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Sartoria - Stoffe delle migliori marche

Questa è la CASA DI FIDUCIA

Solo C.A.I.U.S. pratica prezzi così bassi e di qualità

C.A.I.U.S. TORINO - Via Barbaroux, 8 (Vic. Porta Nuova) Tel. 8.28.10

I premi per la Mostra "Golfo de La Spezia,,

Artisti torinesi tra i premiati

La Spezia, lunedì sera.

La VI Mostra nazionale «Golfo de La Spezia» che ha accolto in dicianselle sale 242 espositori selezionati su 719 concorrenti, è stata inaugurata stamane dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Martino. Le decisioni della Commissione giudicatrice presieduta da Raggianti e composta da Argan, Casorati, Giardo, Maccari e Valsecchi sono andate in prevalenza agli «astrattisti», mantenendo di conseguenza viva la insolubile polemica che ha accompagnato da sempre questa mostra tra espositori e visitatori.

Non è stato assegnato un premio di 500.000 lire destinato a un'opera ispirata, seppure in piena libertà di tecnica, al golfo de La Spezia, poichè la commissione ha ritenuto che nessuno dei lavori presentati rispondesse al tema. Gli altri premi sono stati così assegnati: premio di 500 mila lire del Comune di La Spezia a «Dolci colline di Brisighella», di Mattia Moreni di Firenze; premio di 200.000 lire del Ministero della Pubblica Istruzione a «Via del mondo», di Emilio Vedova di Venezia; premio di 150.000 lire dell'Amministrazione provinciale a «Amiche», di Carlo Corso di Bologna; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Nudo rosa», di Giuseppe Almone di Milano; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Paesaggio di Sicilia», di Manlio Gtarrizzo di Napoli; premio di 100.000 lire della Camera di Commercio a «Paesaggio», di Corrado Russo di Napoli; premio di 100.000 lire della Società Campari di Milano a «Composizione n. 6» di Mauro Reggiani di Milano. Altri premi di 50.000 lire ciascuno sono stati assegnati a Dino Caponi di Firenze, Margherita Caresa di Torino, Elena Berner di Firenze, Nino Almone di Torino, Jannet Abramowicz di Bologna, Mauro Chessa di Torino. Un premio di 100.000 lire del Comune di Lerici è stato diviso ex-aequo tra Marisa Mori di Firenze e Giacomo Soffantini di Torino.

Un rifugio inaugurato nell'alta Val Varaita

Saluzzo, lunedì sera.

Con una suggestiva cerimonia si è inaugurato ieri nel vallone Vallanta, ai piedi del Monviso (Val Varaita) il ricostruito rifugio «Giuseppe Gagliardone» della Sezione del Club Alpino di Saluzzo. Erano presenti numerosi alpinisti giunti da Saluzzo.

Dopo la Messa al campo, hanno parlato il presidente del C.A.I. saluzzese prof. Giovanni Battisti e il vice-presidente dell'U.G.E.T. di Torino, L'on. Zanini-Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri, che ha presenziato alla cerimonia, ha voluto ricordare nel suo discorso i nomi degli scalatori Gervasutti e Barenghi, commossi col pensiero alla memoria di Gagliardone, tre giovani vittime della montagna, di quella montagna che è non solo poesia ma è soprattutto educatrice del carattere dell'uomo.

Un'altra riuscita manifestazione si è svolta ieri mattina a Crissolo dove il Moto Club Saluzzo aveva indetto un raduno motociclistico regionale. Circa 300 partecipanti su 320 macchine si sono dati appuntamento nell'alta valle del Po.

Proveniente dal Cairo, è giunto in aereo a Roma William Holden, detentore del massimo titolo cinematografico, il premio «Oscar 1953». Nella Capitale l'attore americano girerà un film insieme ad Audrey Hepburn

Primo bilancio delle alluvioni in Germania e in Austria

Salito a ventiquattro il numero delle vittime

Cinquantamila persone senza tetto e danni per oltre ottanta milioni di dollari - Inondazioni anche in Cecoslovacchia: la Moldava allaga alcuni quartieri di Praga - Le acque dei fiumi vanno però ritirandosi

Monaco, lunedì sera.

Le acque dei fiumi che hanno lasciato circa cinquantamila persone senza tetto, causando danni per circa ottanta milioni di dollari, stanno defluendo irregolarmente in Germania e in Austria. Occorreranno però almeno dieci giorni prima che i corsi d'acqua ritornino alla normalità.

Infatto però altri venti chilometri di terreno sono stati raggiunti dalle acque in piena del Danubio attraverso sette brecce aperte dal fiume tra Woerth e Straubing. La nuova zona inondata si trova a est di Ragensburg, a circa cento chilometri a nord di Monaco.

Il numero complessivo dei morti nei cinque giorni di alluvioni nei due Paesi è salito a 24. In questa cifra sono compresi anche i nove morti che si sono avuti nella zona sovietica della Germania, secondo un comunicato diramato stamane dal governo della Germania orientale.

L'alluvione ha varcato anche la «cortina di ferro». Dalla Cecoslovacchia si apprende che molti villaggi, fabbriche e alcune città sono allagati. La Moldava ha rotto gli argini ed ha inondato alcuni quartieri di Praga. La inondazione avrebbe raggiunto anche Braunava. Per il momento si ignora se vi siano state vittime umane.

Il livello del Danubio a Passau, che aveva cominciato a decrescere, ha ripreso lentamente a salire e ieri aveva superato gli undici metri e mezzo. Tuttavia si ritiene che questa nuova ondata sia temporanea e che il deflusso sia in corso. Nuove zone vengono allagate in seguito all'improvviso cedimento di dighe e argini e torrenti d'acqua fangosa invadono la campagna. L'ultima diga a cedere è stata quella del Danubio presso Auburg, a una quindicina di chilometri da Ratisbona. E' crollata ieri alle quindici. La zona era stata però messa in allarme e non si sono avute vittime.

Le zone ancora più gravemente colpite sono quelle in cui confluiscono diversi corsi d'acqua. E' qui che alcuni aerei leggeri stanno facendo la spola per trarre in salvo persone in pericolo e lanciare viveri e medicinali. A Passau, 6 mila persone, un sesto circa della popolazione, sono state allontanate. Aerei da trasporto lanciano foraggio al bestiame isolato e sacchi di sabbia.

Gli epicentri della inondazione sembrano essere a Regensburg, sempre sull'Inn, a Passau e a Linz in Austria e a Kooting in Germania. E' grosso modo un triangolo con i lati di centottanta chilometri l'uno circa.

Gli americani stanno gettando nella lotta tutto il materiale possibile sia in Germania che in Austria. Carri armati, jeeps, veicoli anfibi, barche, canotti di gomma, cucine da campo, squadre mediche, genieri, battaglioni di lavoratori, reparti comunicazioni e gli elicotteri che si sono dimostrati veramente insostituibili.

Il problema più difficile è ancora quello dell'acqua potabile. La radio continuano a trasmettere l'invito alla popolazione a bere solo acqua bollita o potabilizzata.

E' morto «Don Calogero»

Era il capo della «mafia»? Corone da tutta la Sicilia

Palermo, lunedì sera.

Durante il tragitto da una clinica palermitana alla casa natale, a Villalba, in provincia di Caltanissetta, è morto il commendator Vizzini, industriale dello zolfo e ricco agrario siciliano, più noto attraverso le cronache gialle italiane ed estere come «don Calogero».

Calogero Vizzini aveva 77 anni, ed era riconosciuto come capo naturale di quel mondo semiclandestino che protesta la sua ombra fra l'Italia Meridionale ed il nord-America, benchè — in vita — egli abbia sempre affermato di ignorare perfino l'esistenza della «Mafia».

Da Palermo, da Catania, da Caltanissetta partono fin da stamane alla volta di Villalba centinaia corone di fiori, per i funerali che avranno luogo domani.

Morto il primo segretario, in fin di vita l'addetto aeronautico

Selvaggia rissa a Londra nel Consolato dominicano

I due diplomatici si sono feriti a colpi di rivoltella e di coltello dopo una cena in privato - Una discussione politica è stata la causa della tragedia

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La diplomazia della piccola Repubblica dominicana, resa famosa in questi ultimi tempi dalle scorribande sentimentali del suo ex-ministro a Parigi Porfirio Rubirosa, ha fatto ieri nuovamente parlare di sè. Questa volta però lo spettacolo offerto dal corpo diplomatico dominicano non è una farsa, bensì una sanguinosa tragedia: un uomo è morto e un altro — col corpo straziato da numerose e gravi ferite — giace in un letto d'ospedale più vicino alla morte che alla vita.

Scena della tragedia è stato il consolato generale a Londra della Repubblica dominicana, a pochi metri di distanza dalla sede dell'ambasciata. Ora: l'una di notte fra sabato e domenica. In molte delle case adiacenti — residenze di famiglie ricche e di diplomatici — si stava a quell'ora ballando, e fu questo il motivo per cui poche persone sentirono il primo colpo di pistola. Ad esso fecero però subito seguito, rapidissimi, numerosi altri colpi, sicuri dicono otto, altri dieci, provenienti dal consolato dominicano, e dame e cavalieri abbandonarono allora le danze e si affollarono ai balconi per scoprire la causa della misteriose rivoltellate. Spari non ne udirono più, ma dieci-quindici secondi più tardi, la decina di invitati in abito da sera assistettero invece a un orribile spettacolo.

La porta del consolato venne lentamente aperta dall'interno; barcollando, uscì un uomo dal volto e dagli abiti imbrattati di sangue; percorse pochi metri, poi, con un urlo di dolore, stramazzò a terra. Un altro uomo apparve allora alla porta del consolato. La sua faccia era una maschera di sangue. Tentò di muovere un passo, ma gli mancarono le forze, si cosciò in avanti, cadde e brancolò sfinito sui gradini e così rimase, bocconi, gemendo.

Il primo ad accorrere accanto ai due uomini fu il proprietario di una delle case ove si stava svolgendo un trattenimento. Si inginocchiò accanto all'uomo giacente in mezzo alla strada e vide che era ancora vivo. Fece per sollevargli il capo, ma questi gli suggerì in inglese: «L'altro uomo... l'altro uomo... un'ambulanza... subito... è orribile». Il soccorritore si precipitò allora dall'altro ferito, quello boccone sui gradini d'entrata. Vide che aveva un foro a una tempia, che era privo di sensi. Entrò subito al consolato e non tardò a trovare un telefono; chiamò la polizia e un'autoambulanza. Poi, celermente, esplorò tutto l'edificio del consolato per stabilire se qualcuno vi si trovasse nascosto: ma non vide nessuno. All'ultimo piano, in un'elegante stanza, trovò invece una tavola apparecchiata per due e i resti di un pasto; chiazze di sangue spiccavano sul pavimento e persino sulle pareti. L'uomo ridiscese nella via: in quel momento stavano giungendo gli agenti di Scotland Yard.

I due uomini furono subito portati ad un vicino ospedale ed ivi identificati. Uno di essi era Don Luis Bernardino, primo segretario dell'Ambasciata dominicana e console generale, il secondo Don Octavio De La Maza-Vaiguez, addetto aeronautico. Sui loro corpi venivano riscontrate non solo numerose ferite di arma da fuoco, ma anche di arma bianca, probabilmente gli stessi coltelli che erano serviti per la misteriosa cena all'ultimo piano. Venivano compiuti due interventi operatori, ma con poco successo. Ieri pomeriggio Don Luis Bernardino, il primo segretario, moriva e, ieri sera, le condizioni dell'addetto aeronautico venivano descritte come «estremamente gravi».

Il caso è senza precedenti nella storia diplomatica di ogni Paese e immensa è l'impressione suscitata a Londra. La cronaca del sanguinoso dramma occupa stamane quasi per intero la prima pagina di tutti i giornali, inclusi i più autorevoli.

La storia della sparatoria è stata più o meno così ricostruita: la sera di sabato il capitano De la Maza si recò a piedi dalla sua abitazione al consolato, ove era stato invitato per un cocktail da Bernardino. Ai cocktail si unì anche, qualche minuto più tardi, Juan Aguila, noto studente dominicano in legge che è ora in Inghilterra per ragioni di studio. Ad un certo punto fra i due diplomatici esplose una violentissima discussione che ben presto si trasformò in furibondo alterco. Juan Aguila, vedendo che gli era impossibile controllare i due uomini, si precipitò a un telefono in una stanza accanto e cercò di parlare con l'ambasciatore. Mentre stava facendo il numero udì vari colpi di pistola: temendo allora di rimanere egli stesso ferito, si rifugiò in una camera al piano sottostante, donde non emerse che al termine della mortale rissa.

Le ragioni della sparatoria non sono molto chiare. Secondo tutte le testimonianze, Bernardino e De la Maza erano infatti non solo ottimi colleghi, ma persino amici intimi. Nessuno riesce ad immaginare quale motivo abbia potuto accendere una così selvaggia zuffa e abbia potuto trasformare i due corretti diplomatici ed amici in due furie assetate di sangue. L'unica tesi che trova sostenitori negli ambienti dominicani di Londra è quella secondo cui i due diplomatici si sarebbero imbestialiti nel corso di una discussione sulla politica interna dominicana, argomento questo su cui — sembra — essi avevano opinioni del tutto contrastanti.

Mario Ciriello

Trofeo ciclistico ai confini delle Langhe,,

Il traghetto e il bagno nel Pesio - La tappa nel convento dei religiosi della Consolata La corsa a cronometro a Narzole con lancio di colombi viaggiatori - Arrivo a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Sabato sera i 47 ciclisti partecipanti al 1° grande trofeo «Ai confini delle Langhe», dopo il trionfale ingresso a Benevagienna e dopo un pranzo ancora più trionfale a cui parteciparono oltre al sindaco del paese, quello di Mondovì dottor Giusta e quello di Narzole, raggiunsero lo storico convento dei religiosi della Consolata che li ospitarono in un lungo e bene attrezzato camerone, dove in candidi lettini, gustarono il meritato riposo. Avevano compiuto il percorso Mondovì-Carrù-Benevagienna di 25 chilometri in mezz'ora di cinque ore, compreso un bagno generale nelle profonde e gelide acque del torrente Pesio. Come era in programma, i pavidi o gli inesperti al nuoto si accontentarono di traghettarlo portando le biciclette sulle spalle, e avendo l'acqua fino alla ritirata. Sono fatiche sportive che non si dimenticano, specialmente quando, come nel giro delle Langhe, dopo l'acqua è stata la volta del vino, il classico dolcetto, in quantità altrettanto abbondante.

Ieri mattina, domenica, dopo una lunga dormita, gli assi del pedale lasciarono il campo agli assi del volo: una sessantina di colombi viaggiatori liberati dall'allevatore dilettista Ferria e appartenenti alle migliori razze, si alzarono con un gran frullio di ali e, in formazione serrata ritornarono alla base recando messaggi e segnalazioni colorate alle zampe. Intanto si formarono le squadre per la corsa a cronometro, sui sette chilometri che separano Benevagienna da Narzole, scelta per la seconda tappa. «La Delicada» del Belvedere di Mondovì Piazza, si aggiudicò il primo premio. Alcuni isolati, in grandissima forma, fecero le cose sul serio e, contrariamente ai sani consigli della giuria, audarono, al scalmanarono e corsero sul traguardo ad una media oraria di 43 chilometri.

I festeggiamenti con cui la popolazione di Narzole accolse i ciclisti superò ogni aspettativa, tanto che essi ad unanimità proposero di fermarsi nel ridente ed ospitale paese alcuni giorni. Il «padrone» della gara, maggiore Luigi Dogliotti, durò non poca fatica a convincerli della necessità di ritornare a casa. Tutti si assoggettarono all'ordine e ripresero la corsa ad un'andatura non superiore ai tre chilometri. Presto la pioggia e metterli alla frusta a un maligno temporale, con lampi e tuoni, il accompagnò per un buon tratto di strada, fin quasi alle porte di Mondovì ove l'attendeva una folla imponente. Il primo a tagliare il traguardo fu il bravo sessantaseienne Pietro Bracco, seguito a ruota dalla maglia del «senza sani» che per la verità sono dodici, tutti... indipendenti quando suonano, quindi seguivano al gran completo le altre squadre.

a. a.

MERZ MOD. SENIOR 1954

FRANKFURT - A.M.R. - GERMANIA

Casa Fondata nel 1899

FRIGORIFERO

ideale per le moderne necessità famigliari

Gruppo Motocompressore sigillato

Consuma 0,7 Kw. in 24 ore

Massima sicurezza

LITRI 165

Chiusura porta con autoscatto automatico

Cassetto porta verdura

Garanzia 3 anni

Assistenza tecnica

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

AGENTI DISTRIBUTORI PER PIEMONTE E LIGURIA CRAET - TORINO

Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:

Laboratorio: C. Giulio Cesare 178, tel. 25.267

Negozio: C. Giulio Cesare 66, tel. 25.450

Tram 10, 15 e 12. Facilitaz. di pagamento

BICICLETTE

GARANZIA 5 ANNI

Rate 2000 mensili

VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

AGIP

Finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 467,4) — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale - Orchestra Luigi Vinci - 11: Tutto fatti, settimanale di attualità de «La Radio per la Scuola» - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,1: Tino de France, gaities sulla tappa Caen-Saint Brieuc - Previsioni del tempo - 13,25: Album musicale - 14: Musiche sulla tappa Caen-Saint Brieuc - Borsa di Milano - 14,20: News sulle armi dilettanti e canzoni musicali - 15,45: Le opinioni degli altri - 16: Incontro di lingua francese - 16,25: Ritmi e melodie dell'America latina - 17,15: Complesso vocale rhythm-melodico diretto da Franco Fabrizi - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica sinfonica - 19,25: Ordine d'arrivo della tappa Caen-Saint Brieuc - 18,50: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Amoretti: «Lingua interlingua e ausiliarismo» - 18,45: Gaetano Gisalli e il suo complesso - 19,15: Indicatore, congiunture, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: Leggende, pellicmanzia di letteratura ed arte; direttore D. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Ernesto Rivelli - 20,20: Giornale - Radiosport

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Rosa Gary Fiacchi e del baritono Scipione Colombo. Ouverture e «Il barbiere di Siviglia», sinfonia; Mozart: «Il flauto magico», "Angoi d'inferno"; Verdi, «Otello», "Credo"; Ballint «La bohème», "Ah, non credea mirarti"; Verdi: «Un ballo in maschera», "Re lui"; Dicembrini: «Fedora», intermezzo; Donizetti: «Don Pasquale», "Quel guardo il cavaliere"; Verdi: «Rigoletto», "Cortigiani"; Delibes: «Lakmè», Aria delle campanelle; Rossini: «Guglielmo Tell», "Resta immobile"; Bellini: «Norma», sinfonia. Orchestra di Torino della Rai-Televisione Italiana - 22: Pagine sacre - 23,15: Vedette al microfono: Nicola Lanzini - 23,30: Conversazione - 23,45: Orchestra diretta da Carlo Savina, cantano Gianni Ravera, Bruno Rosmino, Almarella, Lelia Colombo, Luciana Ranieri e Vittorio Tognarelli. Bice-Morbelli.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,1; Torino m. f. II, Alpe, Media Cuneo m. 192,3). — Ore 9: Il giorno e il tempo - Vetrina delle canzoni - 10-11: La voce di Beniamino Gigli - Canzoni e ritmi da tutto il mondo - 12: Gino Conte e la sua orchestra - 12,30: Giornale - Notizie sulla tappa Caen-Saint Brieuc - Complesso Righi-Lanzio - 14: Canzoni per il mondo - 14,30: Rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale - Notizie sulla tappa Caen-Saint Brieuc - Le canzoni di Francesco Albanese - 16,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: Terza pagina - «Il laureato»: Concerto in miniatura: pianista Rudolf Firkusny - 16,30: Le avventure di Cristoforo, di Yambo: episodio e ultimo episodio - 17: Eliminatorie n. 2 - 18: Giornale - Ordine d'arrivo della tappa Caen-Saint Brieuc - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera - 20,30: Per chiacchiere e una ragazza: Roberto Murolo, Domenico Modugno, Armando Romeo e Ina Bellini.

Ore 21: «Sogno di una notte di mezza estate», di William Shakespeare, traduzione di Paola Ojetti; musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy; Compagnia di prosa di Roma; direttore Mario Rossi; istruttore del coro Nino Antonellini; scelti; Esther Orell, soprano; Luisa Ghislanzoni, mezzosoprano; orchestra sinfonica e coro di Roma; regia di Guglielmo Morandi - Al termine: Ultime musiche.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 218,7, Torino m. f. I). — Ore 18: Musiche di Rousseau, Chabrier, Schmitt - 19,30: La Rassegna: Cinematografo e Teatro di prosa - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto: L. v. Beethoven: «Coriolano» ouverture; A. Rubinstein: «Ottetto in re minore»; 4 per pianoforte e orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Storia e figure di Port-Royal. II. «La lotta di Port-Royal», «Pascal e le "Lettere provinciali"» - 22: I divertimenti per fiati di Mozart, a cura di Remo Giazotto: B. Dunis: «Quintetto a fiati in sol maggiore (op. 56 n. 1)», Allegretto, Andante, Minuetto, Allegretto, quintetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana; Interviene Gazzelloni, flauto; Pietro Accorsi, oboe; Giacinto Gandini, clarinetto; Carlo Tenani, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno - 22,30: Racconti scritti per la radio: Guido Lopez: «Inchiesta sul cretin» - 22,45: Franco Persiani: «Sonata» (in memoria di Gerda Lorenz), Allegro con furore, Intermezzo (Lentissimo e molto), Presto magico. Esecutori: Lenia Kuchmina, violino; Arthur Balsam, pianoforte.

ROMA II (m. 333). — Dalle ore 13,30 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,05: Concerto diretto da Ernest Bour

RADIO MONTECENERI (m. 468,8). — Ore 20: «Le tre sorelle», commedia in quattro atti di Anton Cèkov

TELEVISIONE. — Ore 17,00: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba», con Gennaro e il professore; «Noi intercompetenti»; ragazzi a convegno con Giovanni Monni; «I ragazzi del collegio» - 20,45: Telesport - 21: Mio padre il signor Preside, Ventiseiesimo episodio: «E' arrivato l'arrotatore», telefilm regia di Howard Brotherton; interpreti: June e Jim Erwin, Ann Todd, Sheila Bromley - 21,50: Rivista diretta dal Teatro Verde della «Fondazione Giorgio Cini» nell'isola di San Giorgio a Venezia «Ritorno-sione e vita». Sacro Teatro su musiche veneziane del secoli XVI e XVII liberamente adattate e trascritte da Virgilio Mortari per la realizzazione coreografica di Leonide Massine ed accompagnate a regia di Orazio Costa; messa in onda televisiva di Sergio Spina. Lo spettacolo, organizzato dall'Ente autonomo del Teatro «La Fenice» nel scenario del Teatro Verde testè inaugurato, raccoglie quattro episodi della vita di Cristo, dall'annunciazione sapvelen dalla nascita alla discesa al Limbo e all'apparizione alla Maddalena, il tutto espresso nello spirito della pittura veneta del Rinascimento - Al termine: Replica Telesport.

MARTEDI' 13 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: «Il mondo per chi desidera», di E. Villalba Giuredo - 12,15: Orchestra Lutazzi - 13,20: Album musicale - 17,15: Orchestra Lucchini - 19: Orchestra Basurini - 19,50: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «La cavalle di Troia» a tre atti di Maurice J. Valency - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno ed il tempo - 10: Orchestra di Nathan Milstein - 10: Orchestra Angelini - 14: Il complesso - 15: Terza pagina - 17: Music - portatile - 18: Musica da ballo - 18,15: Il mondo - 19,30: I. Re del cinematografo - 20,30: Carosello - 21,30: Concerto sinfonico - 22,30: Capriccio musicale - 23: Ripresa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Pagine liriche di scrittori italiani - 20,15: Concerto - 21,30: Musiche di Debussy - 22,20: I viaggi di Gulliver - 23,10: Musiche di Chabrier.

TELEVISIONE. — Ore 17,00: Programma per i ragazzi - 21: «Il cavaliere del sogno» (film).

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

Fanfani segretario politico della D. C.

L'on. De Gasperi ha declinato l'offerta di conservare la carica, confermando allo stesso on. Fanfani, in forma definitiva, la sua decisione - La nomina ufficiale del nuovo segretario avverrà venerdì - A vice segretario sarebbe eletto l'on. Rumor - Come sarebbe riorganizzata la D.C.

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio nazionale della D.C., che dovrà eleggere i membri della direzione, il segretario politico, e quello amministrativo è convocato per il giorno 16. L'on. Fanfani ci ha confermato che egli stesso, venerdì scorso, avvenuto il completamento del Consiglio nazionale, con l'elezione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari, si recò a Castelgandolfo ad offrire, come «leader» della corrente di maggioranza, la segreteria politica all'on. De Gasperi. Ma De Gasperi, che non aveva ancora comunicato ad alcuno in forma definitiva la sua decisione (pur avendola lasciata ampiamente intuire con la condotta tenuta al congresso) declinò l'offerta. Esprimendo la sua gratitudine per l'atto di omaggio fattogli, egli dichiarò che i compiti di presidente dell'assemblea della Ceca gli impediranno fra breve di dedicarsi con l'impegno che sarebbe necessario al partito e che, lo considerazione di ciò, ritiene sufficiente accettare la presidenza del Consiglio nazionale d.c., carica che si pensa gli verrà attribuita alla unanimità.

La funzione di segretario del Partito passerà così con votazione plebiscitaria all'on. Fanfani; vice segretario, a quanto si assicura, sarà l'on. Rumor. Oltre i due esponenti indicati, faranno parte della nuova direzione (fra gli altri) gli on. Segni, Salizzoni, Colombo, Zaccagnini, Malfatti e Gianchetti. Alla direzione del «Popolo» sarà confermato il prof. Arata.

Principale obbiettivo di Fanfani è quello di fare del partito uno strumento di valorizzazione della azione governativa, soprattutto nel campo delle realizzazioni sociali, con una efficiente penetrazione fra le classi popolari e per la più diretta comunicazione fra il popolo e i poteri legislativo e esecutivo.

La organizzazione del partito sarà basata su alcuni organismi, che verranno potenziati o creati di sana pianta. Fra questi sono: l'ufficio organizzativo, cui sarebbe preposto Dal Falco; la Spes, a capo della quale rimarrebbe lo stesso on. Rumor, pur svolgendo le funzioni di vicesegretario; l'ufficio per gli enti locali, il cui capo non è ancora stato designato; infine, l'ufficio per i problemi politici e sociali del Mezzogiorno, al quale dovrà fare capo la ormai famosa «Cassa del partito per il Mezzogiorno», che è nei piani dell'on. Fanfani.

L'attività dei partiti minori è volta ad approfondire l'esame della situazione politica. La direzione del P.R.I. ha ieri esaminato una relazione dell'avv. Reale su tutti i problemi del momento: C.E.D., Trieste, legge elettorale.

In una seduta della direzione liberale, fissata per martedì 13, Malagodi riferirà sui contatti con la delegazione politica ed economica che esso ritornerà a Roma fra una decina di giorni, quando, cioè, sarà maturato l'accordo per Trieste, per tenere una nuova riunione con i segretari dei quadripartito.

Per il 15 è fissata anche la riunione della direzione del P.S.D.I.

Con la prova del rancor

Giudizio di Salomone per due bimbi contesi

Città di Messico, lunedì mat.

Un nuovo «Giudizio di Salomone» è quello pronunciato ieri mattina da un giudice di Città di Messico, chiamato a risolvere una controversia sorta tra due giovani madri.

Due mesi or sono le due donne, rispettivamente Emilia Mendoza e Maria Garcia, ricoverate nella stessa corsia di un ospedale davano alla luce il medesimo giorno ed alla medesima ora due creature: la prima, una femminuccia, la seconda un maschietto. Le due puerpere erano assistite dallo stesso ginecologo, il dottor Alfonso Ortiz Flores, il quale, pochi attimi dopo il lieto evento, comunicava alle pazienti il sesso delle loro creature.

Le cose sembrano avviarsi a risolta nel migliore dei modi, quando, alcuni giorni or sono, la signora Mendoza, si presentava alla direzione dell'ospedale sostenendo di essersi accorta che la creatura a lei affidata non era una femmina come annunciato a suo tempo dal ginecologo, bensì un maschio. Pensando all'errore di un'infermiera, la direzione dell'ospedale invitava allora la signora Garcia a chiedendole di scambiare la fanciulla con il maschio. Questa ultima però si rifiutava energicamente e la questione veniva portata davanti ad un giudice. Ordinata l'analisi del sangue si estrasse la conclusione che il responso poteva così essere chiarito l'errore.

Ieri mattina in un ufficio della polizia centrale, davanti al giudice e con la testimonianza di alcuni funzionari, è avvenuto il nuovo scambio. Dopo il nuovo giudizio salomonico le due donne si sono avviate alle loro case: felice la Mendoza, accigliata invece la Garcia, la quale sostiene ancora che la femmina è sua.

Un violento incendio ha distrutto in Francia il municipio di Hoenilly-sur-Seine. Ecco il vecchio campanile con l'orologio che le fiamme faranno fra poco crollare. (Telefoto)

VOLEVA EMIGRARE IN AUSTRALIA

Uccide la moglie incinta e spara sul figlio di 2 anni

Una creatura di sette mesi estratta morta dal grembo materno

Venezia, lunedì sera.

All'ospedale di S. Donà di Piave, malgrado l'estremo tentativo fatto dai sanitari, è deceduta Giovanna Zirolde di 28 anni, la quale era stata mortalmente ferita sabato alle 23 dal marito Antonio Del Vecchi, pure ventiduenne, che rientrato in casa aveva sparato a bruciapelo cinque colpi di rivoltella contro la moglie e, sempre in preda a folla omicida, ne aveva esploso altri due contro il figlioletto Adriano, di 2 anni e mezzo. Mentre l'omicida si dava alla fuga a bordo di un autofurgoncino, i feriti venivano trasportati all'ospedale, ove i medici ricoveravano il piccino con prognosi favorevole, in quanto le due pallottole lo avevano soltanto ferito a una gamba; la madre, invece, colpita da cinque proiettili allo addome e al petto, appariva in condizioni gravissime.

I sanitari sottoponevano la poveretta, che era in stato interessante, a un atto operatorio urgentissimo e provvedevano anche ad estrarle dal grembo la creaturina di 7 mesi. Malgrado ogni tentativo la donna è deceduta e anche la piccola creatura che la giovane madre portava in grembo, è stata estratta morta.

L'omicida, intanto, aveva continuato la pazza fuga e solo ieri a mezzogiorno si costituiva ai carabinieri di Udine. Sui motivi che hanno determinato il tragico fatto nulla è dato ancora sapere di preciso. Sembra però che l'uomo intendesse abbandonare la moglie e il figlio ed espatriare in Australia. Egli si era infatti munito dei documenti necessari per l'espatrio, ma la moglie, riuscita ad impossessarsene, il aveva nascosti.

Ieri, tornato a casa, l'uomo chiedeva alla moglie la restituzione dei detti documenti e, avutone un reciso rifiuto, estraeva la pistola e sparava.

Schiacciato da un carro

Asti, lunedì sera.

Si apprende da Varigila che l'agricoltore Lorenzo Carlini di 47 anni, del luogo, caduto sotto le ruote di un carro agricolo trainato da buoi, ha riportato gravi ferite in seguito alle quali è morto poco dopo.

Ad Asti, al Politeama Nazionale, la casalinga Vittoria De Maria ved. Oporto, mentre assisteva ieri sera a un film, colpita da un attacco cardiaco, si abbatteva al suolo. E' spirata stamane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamani all'alba, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, e al lavoro, serenamente mancava all'età di anni 93, l'anima buona e generosa di

Bernardo Flandino

Ne danno l'annuncio i figli Antonietta, Sebastiano e Adriana con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Bra, lunedì 12 corrente alle ore 17.30, partendo da via G. Piumatti n. 92. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bra, 11 luglio 1954.

La Società conciaria «La Novella» Barberi & C. si unisce al dolore del socio sig. Sebastiano Flandino per la morte del padre.

Bra, 11 luglio 1954.

La Società Finanziaria Estratti Tannici già Barberi & C. ha il dolore di annunciare il decesso del sig. BERNARDO FIANDINO, padre dei soci sigg. Sebastiano e Antonio Fiandino.

Bra, 11 luglio 1954.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani (Sez. Piemontese) si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del collega

Dott. Bruno De Carli

avvenuta in [illegible] il 10 luglio.

Gli amici e colleghi: Ugo Seppegno, Gabriele Fulda, Enrico Gola, Giuseppe Saverino, prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa dell'Amico carissimo.

Munito dei Conforti religiosi, [illegible] è mancato

Carlo Re

Perito Commerciale

Ne danno l'annuncio le figlie Maddalena, la cognata Cristina, i nipoti Livio, Tilde, Carlo, Giovanni, Maria, Angiolina, Pina, Andreina, congiunti Romussi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 luglio alle ore 14.30, partendo da corso Vercelli 118. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, santamente come visse è mancata ai suoi cari

Rosina De Alessi n. Capra

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Lorenzo, la figlia Antonietta, il fratello, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 8, partendo da via Industria 3 bis. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Angela Borello (Lina)

Ne danno il dolorosissimo annuncio l'adorata sorella Rina col marito Piero Fulcheri, il cognato Gaetano Tabacco e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 10.30, partendo dalla Molinette (via Santena). La presente serve di ringraziamento.

L'Unione Industriale della provincia di Alessandria partecipa con profondo dolore la morte del

Cav. Baudolino Giraudi

cortitolare del Mulino Fratelli Giraudi, sindaco di Castellazzo Bormida, fratello gentilissimo del proprio presidente comm. Giuseppe Giraudi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Negri v. Cagna

Angosciati lo partecipano le figlie: Rina e Maria, nipote e parenti tutti. I funerali martedì 13 c. m. alle ore 9, da via Montenaro 9. La presente serve di ringraziamento.

I fratelli Tesitore, con grande dolore, annunciano la morte del loro caro padre

Costantino Tesitore

di anni 76

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, da Castello d'Annone.

Il Sindaco e i Colleghi del Consiglio Comunale di Valperga annunciano con dolore la morte del

Coom. Domenico Cibrario

Valperga Can., 11 luglio 1954.

13 luglio 1953 - 13 luglio 1954

Luigi Marsengo

E' un anno che ci hai lasciati, ma la Tua vita continua nel cuore di tua moglie e di tua figlia. Nella triste ricorrenza i familiari tutti Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messe in suffragio domani, martedì, alla Gran Madre di Dio (ore 8.30), a Cirié e a Grosso.

Nel sesto anniversario della morte della cara

Iris Rocchietti n. Cravero

la cara memoria vive nel cuore di tutti i suoi cari. Messe il 13 corr. ore 8.30 a Grosso, a Torino ore 9 nella parrocchia della Divina Provvidenza.

ESCLUSA L'IPOTESI DI SABOTAGGIO

l'"Comet,, esplosi per difetto della carlinga

Giunti a questa conclusione i tecnici britannici

LONDRA, lunedì sera.

Esperti aeronautici britannici del centro sperimentale di Farnborough hanno finalmente scoperto la causa che ha provocato i disastri dei «Comet», che tanto hanno impressionato l'opinione pubblica.

In un primo tempo si era parlato di possibile sabotaggio. Ma presto però tale ipotesi venne scartata in quanto risultava priva di fondamento. Le autorità britanniche competenti avevano iniziato allora una serie di studi allo scopo di far luce completa sui disastri.

Una fonte britannica degna del massimo credito ha annunciato ieri sera che la causa di tali sciagure è da imputarsi allo sforzo al quale veniva sottoposta la carlinga degli apparecchi per la differenza di pressione del volo ad alta quota.

Per giungere a tale conclusione i tecnici aeronautici di Farnborough hanno elaborato un nesso di tale tipo dentro al quale un'enorme vasca in cemento piena d'acqua, e pompata dall'aria entro alla carlinga stagna dell'aereo, ne hanno determinato l'esplosione. Frantti dalla massa d'acqua circostante, i rottami sono stati raccolti e trasportati in laboratorio, dove sottoposti ad altre prove hanno permesso di pubblicare senza tema di errore la causa misteriosa di quelle paurose esplosioni.

Confrontati ai rottami dei «Comet» sinistri distrutti alcuni mesi or sono è stato così constatato che il materiale rivelava le medesime caratteristiche di ingommamento.

Sebbene il mistero sia stato ormai svelato, si ritiene che ci vorranno ancora molti mesi prima che i «Comet» riprendano i loro voli di linea, in quanto si dovrà studiare il modo di ovviare a tale inconveniente impiegando nuovi materiali.

Iniziate le manovre nel Mediterraneo

La Valletta, lunedì sera.

Navi da guerra di sei nazioni e reparti aerei hanno iniziato ieri le esercitazioni nel Mediterraneo. Un portavoce del Comando navale del Mediterraneo ha spiegato che i comandi dei due partiti opposti hanno approntato i piani d'operazione nella massima segretezza e si troveranno di fronte proprio come se fossero in guerra, cioè non sapendo nulla di ciò che farà la parte opposta.

A GRUGLIASCO: TRAGEDIA DELLA MANIA DI PERSECUZIONE

Incendiata la casa un pazzo si impicca

Rimasto solo esce a fumare la pipa, poi rientra, si barrica, cosparge di petrolio i mobili, vi appicca il fuoco e si appende ad un chiodo - I pompieri lo trovano ancora vivo - La terribile agonia

Grugliasco, lunedì sera.

In una tremenda crisi di follia, un vecchio pensionato di Grugliasco ha distrutto con il fuoco la sua casa. Mentre le fiamme si levavano alte sul tetto, il pazzo si è tolta la vita impiccandosi a un chiodo. Il pauroso dramma ricorda, sotto molti aspetti l'orribile tragedia di Costigliole d'Asti, dove un giovane — uccise la madre e i fratelli — si impiccò nella stalla incendiata.

Nella casetta di via La Salle 8, ai margini dell'abitato di Grugliasco, poco lontano dalla strada che conduce alla regione Gerbido, vivevano tre persone: Giuseppe Crosetto di 68 anni, la figlia Maria di 28 e il marito di questa Lindo Ceccato, di 32 anni.

Il Crosetto, ex carpentiere, era in pensione da sei anni. Padre di tre figli, due femmine e un maschio, circa vent'anni fa aveva perduto la moglie. Due anni or sono, gli era morto anche il figlio, colpito da un repentino attacco di peritonite. Il poveruomo aveva pianto per giorni e giorni finché non era sembrato rassegnarsi. Il grande dolore però aveva appannato la sua mente e da allora Giuseppe Crosetto non fu più l'uomo gioviale e ciarliero che tutti conoscevano.

L'anno scorso si era sposata la figlia più anziana ed il 25 del maggio scorso anche la minore, Maria, si era unita in matrimonio con Lindo Ceccato.

— Venite a stare con me. Non lasciatemi solo — aveva detto ai due sposi il Crosetto, ed i giovani avevano aderito volentieri. Il pensionato si era tenuto il piano terreno; i Ceccato poterono occupare tre camere al primo piano. Unendo i loro risparmi acquistarono i mobili nuovi e arredarono il loro alloggetto.

— Stavamo completamente felici... — ci ha detto questa notte Lindo Ceccato, trattenendo a stento le lacrime. — Ora non abbiamo più nulla. Ci restano soltanto i vestiti che indossiamo!

Ieri sera alle 7,30 il pensionato cenò con la figlia ed il genero. Aveva trascorso il pomeriggio al circolo dell'Amicizia ad osservare i giocatori di bocce ed era rincasato di buon umore. Alle 8, i Ceccato uscirono per una breve passeggiata. Il Crosetto, seduto su una sgabello fuori dell'uscio di casa, chiese loro se sarebbero rientrati tardi. — Tra un'ora siamo di ritorno — rispose la figlia.

Mezz'ora più tardi, un sacerdote che passò in via La Salle vide il Crosetto che, fermo davanti alla porta, fumava la pipa. Quel che accadde dopo, lo hanno ricostruito i vigili del fuoco e i carabinieri, frugando tra le macerie della casa distrutta dalle fiamme. Il pensionato deve essere rientrato in casa, sbarrando la porta. Salito al primo piano, ha cosparso i mobili della camera da letto della figlia con il petrolio di una lampada. Poi ha appiccato il fuoco alle tende. Quando i primi bagliori dell'incendio hanno cominciato a trapelare dalle finestre illuminando la strada, il passo è sceso al piano terreno, chiudendosi in uno sgabuzzino che serve da ripostiglio. Con una funicella sottile ma resistente, legata a un chiodo infisso nel muro, si è impiccato.

I vicini intanto avevano dato l'allarme. Le fiamme, trovando facile esca nel legno verniciato dei mobili nuovi, si erano sviluppate rapidamente, estendendosi al tetto. I vasti bagliori che si alzavano nella notte richiamarono l'attenzione dei coniugi Ceccato che stavano tornando verso casa.

— Brucia qualcosa! — disse l'uomo, offrendo il passo. Poco dopo venivano raggiunti da un amico che spiegando la gravità di quanto accadeva. Quando giunsero trafelati in via La Salle, la casa era un enorme rogo.

— C'è mio padre dentro! — urlò la donna, tentando di buttarsi tra le fiamme. La trattennero a stento, e poco più tardi due vigili del fuoco, entrati nello sgabuzzino che le fiamme avevano miracolosamente risparmiato trovarono il Crosetto. Respirava ancora, ma dopo qualche minuto è spirato.

A quanto è dato sapere, è stata la paura a spingere Giuseppe Crosetto a mettere in atto il terribile proposito. In questi ultimi tempi si recava spesso dal sindaco di Grugliasco, Giovanni Arduino, per consigliarsi le sue pene. — Mi dicono che mi vogliono uccidere — ci ha narrato il sindaco —. Inutile assicurargli che tutti gli vogliono bene; inutile cercare di liberarlo dalla sua ossessione!

Ieri sera, la mania che lo perseguitava lo ha ripreso più forte. Giuseppe Crosetto non ha saputo reagire e la follia lo ha vinto.

I vigili del fuoco hanno lottato a lungo contro le fiamme

Giuseppe Crosetto, il suicida

Inghiottito dal mare in presenza della fidanzata

Firenze, lunedì sera.

Sotto gli occhi esterrefatti della fidanzata, Adele Ferrari di 23 anni, ed in circostanze drammaticissime, ha trovato misera morte, mentre prendeva un bagno in prossimità di Calafuria (Livorno), il geom. Renato Chiti di 28 anni. Malgrado il mare agitatissimo il Chiti, contro il parere della fidanzata, scendeva in acqua, ma dopo poche bracciate veniva sopraffatto dai marosi che lo sospingevano verso il largo.

Lo ragazza seguiva con terrore lo svolgersi della scena e alle sue grida due giovani si gettavano a loro volta in acqua seguiti poco dopo dalla ragazza stessa. Dopo una lotta accanita contro le onde il Chiti veniva afferrato, ma nell'atto di deporlo su una scogliera un'ondata lo strappava dalle mani dei soccorritori gettandolo ancora in mare. Per poco anche alla ragazza non toccava la stessa sorte.

Poco dopo i vigili del fuoco e alcuni pescatori scandagliavano la zona ma senza risultato: fino a questo momento il corpo del Chiti non è stato ricuperato.

Colto da pazzia si avventa con un falcetto sulla moglie

La Spezia, lunedì sera.

Il contadino Fiore Cidale, di 46 anni, colto da un accesso di pazzia, ha tentato di uccidere la propria moglie con un falcetto. Il fatto è avvenuto la notte scorsa a Bissa, frazione di La Spezia.

Il Cidale era stato dimesso da due mesi dal manicomio di Volterra ove era rimasto per tre anni. Nel corso dell'ultima guerra, durante un bombardamento in cui aveva perso il giovane figlio, egli era stato scaraventato contro un muro da un'esplosione; da allora le sue condizioni mentali non erano state più normali.

Ieri sera, colto da una crisi del suo male, il contadino si è scagliato contro la moglie brandendo un falcetto, con cui l'ha colpita ripetutamente al capo e alle braccia. Urlando la donna è fuggita dalla casa inseguita dal pazzo, che è stato ridotto all'impotenza da alcuni vicini e consegnato alla polizia.

La donna, ricoverata d'urgenza all'ospedale con gravi ferite, è stata dichiarata stamane fuori pericolo.

Le mozioni conclusive al congresso federalista

«Non esistono alternative alla C.E.D.» - Manodopera, scambi e diritti doganali - Il discorso di Saragat

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il tema che il presidente del Consiglio belga Spaak aveva delineato venerdì, all'inizio di questo congresso milanese del «Movimento Socialista per gli Stati Uniti d'Europa», è stato ripreso ieri sera, nel suo discorso di chiusura, dal vicepresidente del Consiglio italiano, on. Saragat.

«La nostra assemblea — egli ha detto — vuol segnare l'inizio di una decisa reazione alle perplessità e al pessimismo dilagati negli ultimi tempi in Europa a proposito della CED e del movimento per l'unificazione. Le forze a lui contrarie stanno per cedere il passo; il buon senso sta per prevalere. Basta analizzare le forze degli avversari dell'Unità Europea, constatare che essi sono costretti a portare la maschera e il vestito di Arlecchino: nazionalisti camuffati da nazionalisti, e sciovinisti a braccetto coi rossi».

«Quanto a noi — ha concluso l'oratore — faremo il nostro dovere di socialisti, di democratici, di europei: viva gli Stati Uniti d'Europa».

Il suo grido è stato ripreso dai congressisti nel lasciare la sala.

Nei tre giorni di lavori, sono state atese ed approvate diverse mozioni. La prima contiene un appello «ai whigs e ai tories» all'opinione pubblica d'Italia e di Francia perchè cessi ogni indugio davanti alla realizzazione della Comunità Europea di Difesa. «Non esistono — si afferma — alternative alla CED: altri orientamenti politici non possono condurre che a nuove avventure militari o, attraverso l'isolamento e il rovesciamento delle alleanze attuali, all'abbandono dell'Occidente alla dittatura comunista».

In un'altra mozione, si invitano formalmente i governi dei sei Paesi della «Piccola Europa» — Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo — a dedicare nei prossimi mesi ogni loro sforzo alla realizzazione della «Comunità Politica Europea».

Il congresso ha inoltre auspicato che «il mercato europeo sia aperto progressivamente, facendo coincidere la liberalizzazione degli scambi con la diminuzione dei diritti doganali», fino alla completa unione doganale e monetaria. In campo sociale, si è particolarmente insistito sulla necessità di un'azione comune a favore delle zone europee meno sviluppate, e sulla libera circolazione della mano d'opera nella futura Comunità Europea.

E. S.

GLI AMANTI ASSASSINI DI COPPARO

"Fai tu Umberto io non ho il coraggio,,

Fu la donna a indurre l'amico ad uccidere il marito - La triste sorte di quattro bambini

Ferrara, lunedì sera.

Anastasia Crepaldi, la 42enne madre di sette figli da Copparo di Ferrara e il 28enne Umberto Fioravanti, i due amanti che sopprimevano Antonio Roma di 48 anni, marito della Crepaldi, per poter più liberamente continuare la loro colpevole relazione, sono stati ieri nuovamente interrogati dal tenente dei carabinieri di Copparo, che ha condotto l'inchiesta sul feroce delitto. Essi hanno confermato quanto dapprima in un primo tempo, aggiungendo che la uccisione del Roma era stata premeditata da lungo tempo.

Divisato il piano di sopprimerlo, essi ritennero che il modo più idoneo, anche per non destare sospetti, fosse quello di annegarlo in stato di ubriachezza (il Roma era solito ubriacarsi) allinchè si potesse agevolmente simulare uno disgrazia. Un particolare inedito sulla tragedia: giunti nei pressi del maceratoio di Cologna e mentre il Roma si era addormentato, i due amanti discussero su chi dovesse essere l'autore del crimine. Poi la donna rivolta al Fioravanti gli disse: «Fai tu, io non ho il coraggio. Quando avrai finito raggiungimi; ti aspetto nella stalla».

Un'ora dopo i due amanti erano nello stesso giaciglio della stalla.

La donna è madre, come s'è detto, di sette figli, tre adulti di cui due sposati e quattro bambini: Arnalda di 14 anni, Bruna di 12, Arnaldo di 6 e Elisa di 3. Alcune generose persone stanno interessandosi per il loro ricovero in istituti. I due turpi amanti saranno trasferiti domani al carcere di Ferrara.

Ma il lavoro non riprende

Rientrano in fabbrica 1000 operai della Borsalino

Alessandria, lunedì sera.

Stamane rientrano in fabbrica i circa mille operai della «Borsalino» che da vari giorni erano in sciopero. La vertenza per ottenere ulteriori aumenti salariali si protrae, come è noto, da parecchie settimane e la tranquillità non è ritornata ancora tra le maestranze della fabbrica. Infatti, secondo quanto si è stabilito nella riunione di sabato sera, gli operai rientrano in fabbrica, ma con riprenderanno oggi il lavoro: rimarranno con le braccia incrociate in attesa di un accordo con la ditta.

Travestiti da donna rapinano tre milioni

Castelvetrano, lunedì sera.

Una audace rapina è avvenuta presso l'aeroporto di Castelvetrano, dove quattro individui, travestiti da donna hanno depredato di 3 milioni il cassiere d'una impresa lombarda di costruzioni.

La vasta battuta a largo raggio condotta dai carabinieri della locale tenenza e da agenti del commissariato di Castelvetrano ha portato al fermo di quindici individui. Il contabile della impresa, il 28enne Fernando Bolzi, da Piacenza, e l'autista Giuseppe Muto, di 35 anni, da Cosenza, hanno così descritto l'aggressione. Il Muto, che guidava il furgoncino trasportante la somma di tre milioni destinata alla paga settimanale degli operai che lavorano alla costruzione della diga della Trinità, fu indotto a rallentare e poi a fermare, dal gesto di richiamo rivoltogli da una donna ferma al centro della strada, all'altezza del bivio del Castelvetrano.

La donna chiedeva di essere presa a bordo, e solo quando si fu abbastanza avvicinata alla macchina ed ebbe intimato il classico «o la borsa o la vita» spianando minacciosamente una pistola, i due si accorsero di trovarsi di fronte ad un uomo travestito. Pure travestiti da donna erano gli altri tre malviventi, bainati fuori delle siepi che fiancheggiano la strada. Sotto gli indumenti femminili erano chiaramente visibili le canne dei mitra di cui erano armati.

Impadronitisi della preziosa borsa, i quattro rapinatori si allontanavano nei campi, dopo aver immobilizzato il furgoncino, asportandone le chiavi del cruscotto. Le indagini che sono continuate nella giornata non hanno dato per ora nessun risultato.

Due piccoli fratelli morti annegati

Cagliari, lunedì sera.

Due bambini di Assemini sono annegati in circostanze sconosciute in un laghetto formatosi in una cava di argilla, nei pressi della locale fabbrica di ceramiche.

Si tratta dei fratelli Alessandro e Angelo Mameli, di 5 e 3 anni, che si erano allontanati dalla loro abitazione. I corpi dei fanciulli sono stati trovati avvinghiati nel fondo della cava dai vigili del fuoco.

Guardie e ladri a Villa Borghese

Rubano auto e caffè poi sparano agli agenti

Roma, lunedì sera.

A tutte le auto della polizia verso le ore 2.30 di ieri notte è stato impartito l'ordine di rincorrere e fermare la «1400» targata «Roma 150666» rubata in prima sera al legittimo proprietario Mario Giorgi e impiegata dai ladri per compiere un secondo furto ai danni della torrefazione di Enrico Silvestri, sita in viale Bruno Buozzi n. 13, nel quartiere Parioli. Verso le 2 tre studenti che si trovavano a bordo di un'auto riferirono a una pattuglia di carabinieri di aver notato la «1400» ferma dinanzi alla torrefazione, con una donna al volante, mentre due individui trafficavano tra il negozio e l'auto trasportando sacchi. Alla vista della seconda macchina però i ladri si erano allontanati a piena velocità. Quasi contemporaneamente a una pattuglia di carabinieri, giungevano sul posto funzionari e guardie del Commissariato, il P. S. Fiaminio, avvertiti telefonicamente da un cittadino del furto che si stava perpetrando ai danni dei Silvestri, ma dei ladri più nessuna traccia, e con loro erano spariti 12 sacchi di caffè crudo per 760 chili e un sacco di zucchero, il tutto per un valore di un milione e mezzo.

Non appena l'ordine di ricercare la «1400» veniva impartito a tutti i mezzi della polizia in servizio di pattuglione, due agenti motociclisti avvistavano la macchina dei ladri a Villa Borghese; la inseguivano, la sorpassavano, intimando l'alt. Ma la donna alla guida, sterzava bruscamente, mandando la macchina a cozzare contro una staccionata. Rapidamente i tre ladri balzavano a terra e scomparivano tra la fitta vegetazione e la oscurità, non senza prima aver sparato contro le guardie ricambiando colpi, che le guardie ricambiavano scaricando dietro i fuggitivi le loro armi.

Sulla macchina si recuperavano quasi tutta la refurtiva; prima della sparatoria notturna una parte di essa, infatti, doveva essere già stata infilata al sicuro dai ladri, i quali sono adesso attivamente ricercati dalla Squadra Mobile.

Enrico De Toma tradotto a Milano

Roma, lunedì sera.

Enrico De Toma come si sa, è stato tradotto a Milano a disposizione della Procura della Repubblica che ne ha ordinato il fermo, avvenuto sabato alle 13 in via Ruggero Fauro.

L'ex-tenente repubblichino sarà interrogato dal sostituto procuratore dottor Crasti che sta svolgendo l'inchiesta sulla faccenda del carteggio.

Contrariamente a quanto pubblicato, l'amico del De Toma Aldo Zavan, non è stato arrestato, ma è partito stamattina da Ciampino in aereo alla volta di Milano, per conferire con il sostituto procuratore della Repubblica dottor Crasti e con l'avv. Nencioni.

Il «colpo» dell'automobile

Arrestati i ladri dei gioielli di Alassio

Milano, lunedì sera.

I carabinieri hanno arrestato ieri una coppia di ladri che il 24 marzo scorso, ad Alassio, avevano sottratto da un'auto, di proprietà di Giovanni Fantoni, preziosi per un valore di sette milioni, custoditi entro due valigie.

I due, Eugenio Lardini di 53 anni e Concetta Fumagalli di 50, erano stati successivamente identificati e contro di loro il giudice istruttore del Tribunale di Savona aveva emesso mandato di cattura.

TORINO - A. VIII - N. 163
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

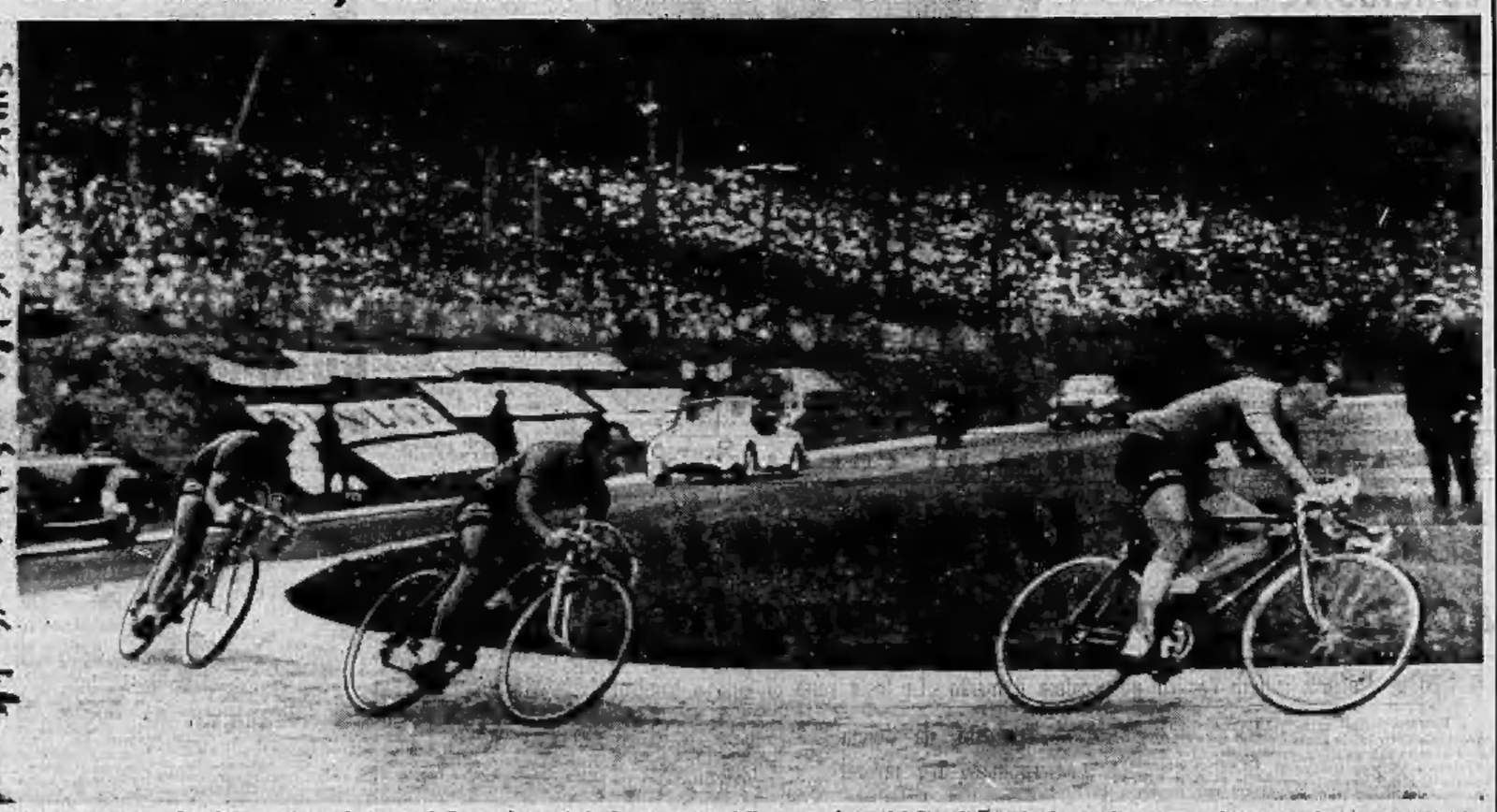
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Luglio 1964
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le disastrose alluvioni in Austria e in Baviera

Le inondazioni causate dal persistente maltempo in Austria e in Germania hanno provocato gravissimi danni. Interi paesi hanno dovuto essere evacuati in massa. Nella foto, una strada e una piazza nella parte bassa di Linz, uno degli epicentri dell'alluvione. L'acqua ha raggiunto il livello di metà pianterreno. *(Telefoto a «Stampa Sera»)*

Al Tour: Koblet, Schaer e Kubler lanciati verso il successo



Nella prova a cronometro che, disputata ieri sul circuito di Rouen, ha costituito la prima parte della quarta fatica del Giro di Francia, la squadra svizzera s'è imposta di misura superando di meno di un minuto la compagine francese capitanata da Bobet. Ecco, lanciato verso il successo, Koblet, capoquadra rosso-crociato, seguito da Schaer e Kubler. *(Telefoto a Stampa Sera)*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ANTENNA elettronica Zenith per (radiopilota) Saveni, Monsolcomoli 4, Telefono 49-315, Torino. B7484
BARGIZZI fratelli, Susana, Montecucoli 6, Torino, Telef. 48-912.
GRANDE alcalina « Crali » a tesa mobile, pomeriggia smeriglio 160, tavola 3000x2000, libretta indipendente, tavola girevole, peso quintali 400, funzionante, vendiamo. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. P6344
LAMIERE per copertura, zincate, nere, tinte a ripiegare, occasionalissima. Marmorella, via Pisa 3. 6121
LIQUIDASI cantiere: saliscendi, tavolame, macchinari, legna, mattoni. Via Orvieto 24. Tel. 20-092. G3040
VENDO semiautomatico Piller, tornio parallelo Leyvin, macchiatrice, raddrizzatrice interni tornietti. Corso Unità 14.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

BAR riparazioni bruciatori cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ribassato. Via Nuvina 3 telef. 36-834.

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO latteria, vivande cotte, vera occasione, causa salute, 4. 250.000. Vergnano, telef. 82-065. P0308
AFFARONE! Bar, forte lavoro, 2.500.000 dilazione. Vergnano, Principe Amedeo 29.
AFFARONE! Centralissimo albergo ristorante 30 camere ammobiliate urge cedere. Nazionale, Cavour 10. 6234
AGENZIA radiotaxisti e officina riparazioni zona Porta Nuova vedasi causa inadempienza. Telefonare 50439.
ALBERGO montagna moderno avviatissimo zona meravigliosa, vendesi subito con mobili, senza eventuale garanzia. Indicazioni anche come colonia. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. M4444
AUTORIMESSA avviata, Giulio Cesare, pertanza annoctitue, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7224
AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente. P0176
AVVIATA carrozzeria gradisce locale, affitto sulla cedesi. Telefono 27-831. B0624
AVVIATISSIMO laboratorio elettrauto, corso principale muri propri cedesi causa malattia. Telefonare 21-349. 7167
BAR angolare, bottiglieria, zona popolatissima. Incasso 35.000 giornaliera vendiamo facilitando. Telefonare 827-535.
CAUSA partenza cedo abbigliamento 1.500.000 oppure gestione. Galliari 16 bis telefono 62-187. 5553
CEDESI avviatissima pasticceria annesso laboratorio zona signorile. Telef. 283-880.
CEDESI negozio tessile centralissimo via Carlo Alberto 18, modesta pretesa.
CENTRO cittadino Riviera Fiori cedo avviatissima drogheria 3.500.000. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B7510
DROGHERIA, mercerizzo, centro provinciale, avviatissimo, incasso medio 150.000 giornaliero garantito, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Archiardi, Settembre 58. 4001
ELEGANTE cartoleria centrale, forte reddito, liberasi, 4.000.000. Vergnano, telefono 82-065. P0178
OCCASIONE cedesi due negozi, con grande cafro, centrali, licenze mantenibili, confezioni articoli regalo per signora, pelliccerie. Richiesta 2.000.000. Duinondi, corso Re Umberto 37. B7130
RIVENDITA pane kg. 300 alloggio cedesi 3.700.000. Ferrero, Vanchiglia 18.
RITIRO compresolo cedo avviata officina meccanica artigiana propria. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M4818
SALUMERIA alloggio, altro negozio, urge cedere, esquisito. Nelli, Garibaldi 26. 450.000 urge cedere causa malattia, delicatessen pasticceria, grande vetrina e relativi alloggio, affitto 18.000. Rivo, Livorno 14. 6471

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO, S. Paolo, Vigone 52, negozi alloggi, magazzini, liberi subito, fuori blocco, pertinenziali. Ore 17-19. P0737
ABBIAMO via Medici 24, alloggi accessori 2-3-4 camere accessori. Visite giovedì, sabato, ore 16-18. B7413
ACQUISTASI direttamente proprietario alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi nuova costruzione zona Cristoforo Colombo. Telefonare 35-245. 7419
ACQUISTEREMO urgentissimo per impiego capitale, casa moderna, 30,40 camere. Archiardi, Settembre 58. 4001
ACQUISTO casetta 10-15 giornata dintorni Torino, anche collinare. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B7163
AGATTO magazzino laboratorio (Borgo cornile mq. 75 vendesi. Calvilli 32.
AFFARE! Muri ventilatori negozio nelle ambienti; reddito 230.000 annuo aumentabili decreti legge; vendo, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.
AFFARE! vendo bellissima via Po, grazioso alloggio: camere, libreria, cucinetta, cantina, impianti 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7230
AFFARE! Vendo 4 mansarde, piazza Vittorio Veneto, libere subito 2.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7230
AFFARONE! Corso Belgio 1-2-3 camere libere subito, 3o piano, 500.000 camera. Agenzia, Cavour 7. B0621
AFFARONE villetta 4e camere giardino garage. Guglielmo 11 (corso Francia), ore 16-18. 7108
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende: due, quattro camere occupate, Lingotto 400,000 per camera; 180.000 per camera antiriviste; rimanenza mensilità 45 rate mensili. 7230
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende grande camera, libera subito, con terrazzo coperto; via Don Bosco, 350.000.
ALLA Crocetta, casa moderna, 10 alloggetti, terzo centrale, cessa, 18.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4001
ALLOGGIO 1-2-3 camere cucina, terzo bagno, accessorie, mansarde, autorimesse vendonsi direttamente: piazza Campanella ang. Niccolodo Bianchi (Borgata Parella). F7305
ALLOGGIO centralissimo, 1.o piano, 6 camere, servizi, ascensori 3.400.000. Telef. 512-068. M4078
ALLOGGIO Corso Sommeiller, via Rizzo, quattro camere, cucina, doppi servizi, terzo bagno, ascensore, vendesi, libero, 5.000.000. Archiardi Settembre 58
ALLOGGIO sei camere, accessori, terrazzo, terzo bagno, presso Municipio, piani primo, libero subito, 6.000.000. Archiardi Settembre 58. 4001
ALLOGGIO presso piazza Statuto, 3 camere, cucina, libero subito, 1.200.000. Occasione, Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO 7 camere cucina, entrata, salinetto, cameriere, 1.400.000; 800.000 contanti, rimanenza rateizzato. Agenzia, Cavour 7. 3461
AMMINISTRAZIONE Cerrato, Rothschild 12: affarone, casa 90 camere, parte abbocata barriera Milano, vendesi e particolarmente permuta, L. 38.000.000. Telefonare 855-031. 3555
BAR trattoria, pista ballo, ventilazione artificiale, zona centrale, vendesi o permutasi con alloggi, negozi, cascine, cause vecchiaia. Telefonare 47-830. 7362
BORGO lussuosi grande camera e cucina piano terreno libera 1.200.000, T. 880-956.
CASA nuovissima costruzione, ampia barriera Grugnasco, 30 camere, alto reddito, 20.000.000 circa rilievo mutuo. Archiardi, Settembre 58. 4001
CASA nuovissima costruzione, signorile, 12 alloggetti, negozio, reddito, progetto approvato per lavori fabbricazione 220 mq., e sopraelevazione 2 piani, terzo-bagno. Reddito 2.500.000 annui; depositi cauzionali inquilini oltre un milione. Vendo 28.000.000 compreso mutuo quindicinale 7.000.000. Zona Ippodromo Fiat. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. M4818
CASA palazzina tre alloggi completamente vuota urge vendere causa divisione. Via Vagnone 7, Torino. M4836
CASETTA Strada Rivoli 100 metri Stabile tre camere cucinino 600 mq. giardino, vendiamo 2.810.000. Angiolo, Nizza 9.
CASETTA Strada Rivoli 100 metri Stabile tre camere cucinino 600 mq. giardino, cinisia, vendiamo 2.740.000. Angiolo, Nizza 9. 1491
CASETTA zona Collegno 100 metri Stabile tre camere cucinino 600 mq. giardino cinta vendiamo 2.760.000. Angiolo, Nizza 9
CEDESI parco azionario gruppo due case, zona Santarella, 60 camere, cucinini, terzo bagno, ascensori, due scale marmo, reddito netto 2.000.000 annui, L. 45 milioni oltre accolo unico. Archiardi, Settembre 58. 4001
CENTRALISSIMO B. Saluzzo 4 vani piano rialzato vendesi. Telef. 657-858.
COLLINA torinese, venti minuti autobus, villa 10 giornata soleggiata, civile ammobiliata, stalla madrena, rendicizia, vendesi proprietaresse causa partenza 10.000.000. Vera occasione! Archiardi, Settembre 58.
CORSO Francia primo piano ovvero 750 mila, grande camera e cucina. T. 882-983.
COSTRUTTORI, impresari edili, in mancanza, vendesi terreno fabbricabile, privilegiato, possibilità lavoro per anni. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. M4448
COMPRO subito pagamento contanti alloggio spazioso una-due camere più cucina-cucinino termo bagno, coppedità tram. Telefonare ore 13-15 o dopo ore 20. 33-242. M4810
CRIMEA mq. 1850 posizioni due lussuose costruzioni, vendonsi 60.000.000. Ingegnere Furbatto, piazza Lagrange.
CROCETTA. Alloggetto 3 camere, cucina, terzo bagno, affitto 250.000 annue, vendesi libero, 2.700.000. Archiardi, Settembre 58. 4001
MIRAFIORI negozio alloggi 3-5 servizi pronti ottobre. Telef. 687-858. 3062
NEGOZI impegnate vostri capitali, vostri risparmi, acquistando muri negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice, massima preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo Studio specializzato per vendita muri di reddito, sito in Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 827-315 67-830. Troverete competenza ed affabilità, precisione ed assistenza. 7502
NEGOZIO, vetri, nuova costruzione, adatto pasticcio, reddito 860.000 annue vendiamo 8.600.000. Telef. 47-830. 7502
NEGOZIO vetro, reddito 120.000 annue, vendo 1.100.000. Agenzia, Cavour 7.
NEGOZI Vendiamo blocco 6 negozi nuovissimi, su corso importante, signorili reddito annuo 2.000.000, Richiesta 20 milioni più mutuo. Telef. 827-315, 47-830.
NEGOZI vendiamo piazza Campanella adatti panettieria, macelleria, bar, ecc. Telef. 827-315, 67-830. 7502
NEGOZIO nuovo centrale angolare cinque grandi vetrine, adibito torrefazione, reddito 720.000 annue vendiamo 7.200.000. Telef. 827-315. 7502
NEGOZIO vetro, cantina, cortile, S. Rita, adatto cartoleria, giornali, altri articoli vendiamo 1.200.000. Telef. 827-315.
OCCASIONISSIMA casa angolare barriera Milano 3 camere, 6 libere, negozi, acqua potabile 5.000.000. Trulla Quirico, Carlo Alberto 41. 8719
PAOLINI, tel. 26-762, vende 2 alloggetti piano rialzato Credito Fondiario 3.
PAOLINI, tel. 26-762, vende affitta alloggi signorilissimi 5-6 camere servizi, corso IV Novembre. B7214
PAOLINI, corso Vittorio 50, casa 36 camere servizi interni 100.000 mensili, 13 milioni, altra 26 camere signorilissima zona Porta Susa 35 milioni. B7215
PAOLINI, tel. 26-762, vende ragusi occasioni, alloggio vuoto. Gioberti 44. B7216
PIAZZA Rivoli, alloggio nuovissimo, sei camere, cucina, due bagni, ultimo piano con ascensore, soleggiatissimo, vista incantevole, abitabile subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 4001
POSIZIONE panoramica alloggi 3 camere cucina servizi pronti subito vendonsi. Ferrero, corso Montevecchio 38. F8422
PROPRIETARI Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 12: amministra, vende, fittasi, affitta vostri immobili.
PROPRIETARIO vende alloggio 6 camere, cucina, vari accessori, scala sicurezza, ascensore, terzo. Località signorile. Telefonare 71-816. B7151
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani: Migliori affari Riviera. 1209
TERRENO fabbricabile, pianeggiante, sul viale XXVI Aprile, esposto mezzogiorno, panoramico, Sistema Fortunato-Cherubino, vendesi lotti mq. 900-2000, L. 1800 al mq. in più. Archiardi, Settembre 58. 4001
VENDESI caserma vicinanze via Cernaia, 6 camere (parte libere). Telef. 74 556 (ore 14-17). B6358
VENDESI terreno fronte str. 17,78 corso Peschiera (Nuova Stazione). Telef. 70-804 (ore 18-19). B6600
VENDESI 4 camere libere con cucina e ripostiglio. Corso Francia 407.
VENDO due alloggetti di due camere, ripostiglio, doppio ingresso, entrata dal balcone, centrali, sito liberalia, 800.000 cadauno. Rateazione, telefonare 33-242 giorni festivi.
VILLA cascina collina Gassino, 25 giornate, palazzina civile, terreno bosco, risaico, vendesi. Archiardi, Settembre 58, 2.700.000 Porta Nuova, alloggio, libero, cinque vani, bagno; casa, libera, 6 camere, terreno, 2.400.000; vasa, Lingotto, 12 camere, 7.000.000. Rateizzo, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali diverse misure; altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIOGNAMI affittasi locale adatto magazzino, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-872.
AFFITTO locali mq. 100-500-1.000-1.500, sul viale in più. Archiardi, Settembre 58. 4001
VENDESI cascina vicinanze via Cernaia, 6 camere (parte libere). Telef. 74 556 (ore 14-17). B6358
VENDESI terreno fronte str. 17,78 corso Peschiera (Nuova Stazione). Telef. 70-804 (ore 18-19). B6600
PORTA Nuova tre bellissimi locali piano terreno con servizi uso ufficio commerciale o studio. Corso Francia 407.
VENDO due alloggetti di due camere, ripostiglio, doppio ingresso, entrata dal balcone, centrali, sito liberalia, 800.000 cadauno. Rateazione, telefonare 33-242 giorni festivi.
VILLA cascina collina Gassino, 25 giornate, palazzina civile, terreno bosco, risaico, vendesi. Archiardi, Settembre 58, 2.700.000 Porta Nuova, alloggio, libero, cinque vani, bagno; casa, libera, 6 camere, terreno, 2.400.000; vasa, Lingotto, 12 camere, 7.000.000. Rateizzo, Po 21.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggi 12.000-15.000-23.000-35.000; altri riscattare Torino 7.000-10.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8765
ABBIAMO zona Bernini signorili alloggi 1-2-3, 4 camere. Ferrero, Re Umberto 1.
ABBIOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massima referenze. Telefonare 44-872. 6720
AFFITTASI alloggi 18.000, 19.000, 20.000, 21.000 cadauno. Via Mercanti 16 D.
AFFITTASI alloggio vuoto tre camere servizi persone subalterne 28.000. Sirsa, Del Mille 14. 1071
AFFITTIAMO 1-2-3 camere, servizi, diverse zone. Indirizzi graziosi. Corso Duca Domini, 14. M4479
CHIRO 1-2-3-4 camere completamente, refrigerazione. Telef. 44-272. M4474
AFFITTIAMO alloggi vuoti semimobiliati qualsiasi località, celesti mobili da cedersi anche separatamente. Tel. 46-760, ore 13 in più. « Zasca », via Pradi 1 (piazza Solferino). F0218
ALLOGGETTI (Lingotto) terzo bagno 16.000; 3 camere cucina 18.000. Via Alberione 31. B7997
GONIUGI cercasi stabilmente cameriere camere, camera cucina, alloggetto. Telefonare 61-893. B7909
NUOVISSIMA 31, affittiamo camera, tinello, servizi, 14-16.000; due camere, tinello 18-20.000; 3-4-5 camere, buone condizioni, interpellateci senza spese. 6479
7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.
AMEDEO (Biella) 450 m. affittasi appartamento mobiliato 5-7 letti, cucina, bagno, luce, giardino. Telef. Torino 882-880.
OFFRO appartamento per vacanze. Grindelwald, Berner Oberland. Rivolgersi Geschw. Moser, Grindelwald.
VARAZZE, mediterranea, Italia, cucina centralissima, disponibili agosto. Secoli Manzoni 12-1, Savona. 7315

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

RAMINI al mare a Donna Pozzi e dell'Ascoli, medico pediatra, Alassio. M4180
RIMINI, Villa Giorlone, viale Faccoli n. 208, sul mare, gestione propria ogni comfort, ambiente signorile. Interpellateci Torino. Telefonare 33-073 dalle ore 13-14, 20-22. 7276

9 COLLEGI INT.SCUOLE L. 40 p.p.

DIPLOMI cdori professionali conseguenti tecnici-Università Marconi, Pianoforte 13, Roma. D7433

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A elegante affitto bella centralissima mobiliata, bagno, telefono, sua uscita. Telefonare 533-548. F0822
PENSIONE completa 27.000 mensili, trattamento familiare casa signorile. Telefono 837-503. F0767
CENTRALISSIMA ogni due letti libera fino ottob., comfort. Volendo pensione. Telefonare 21-508. M7900

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ALBERGO Crimea cerca abile cameriera. Non presentarsi se non provvista referenze. B7226
CERCANSI tecnici e operai specializzati fabbricazione condizionari mobili gruppo e rotaia. Scrivere cassetta 6814, SPI, Torino.
AFFIDASI breve domicilio meticolosamente modesta apprendista taglio confezione pigiameria uomo, pantaloncini, lingeria, maglieria Artiler, via Prati 1 (piazza Solferino). F0214
CERCASI abilissima commessa intrattenga stand 60, tessuto arredo, piazza Repubblica. B0579
COLLOCHIAMO personale domestico anche primo impiego. Ditano referenze ovetti, « Zasca », via Prati 1 (piazza Solferino). F0214
LANIFICIO cerca macchinista provetta conoscenza macchina finitura finalizzo, disegnatore operaini. Offerta con completa curriculum vitae. Scrivere cassella 366 C, SPI, Milano. 7302
NUOVO stabilimento cerca il seguente personale tecnico specializzato capo acrylico chimici, capo reparti chimici preparazione fonda Alcali e Viscosa, capo reparto finitura e lungo, disegni operatori. Offerta corredata da completo curriculum vitae. Scrivere cassella 366 C, SPI, Milano.
OTTIMI guadagni realizzerete richiedendo Guida industrie casalinghe. Tecnical, cassella 79, Pellegno. T288
PETTINATRICE diventerete frequentando il centro di perfezionamento della «Mawy» di via Ghedini 8, Torino. Corsi accelerati giornalieri; condizionata ad aria, taglio, permanente, piega, tintura. M3630

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BARISTA offresi ore serali anche sale da ballo, Telef. 858-269. B7068
CERCO posto Riviera anche sola mezza giornata od ore serali. Mio prezzo. Scrivere cassella n. 2147, SPI, Torino.
CONIUGI pensionati cell cercano portineria oppure custodia villa o cascina. Scrivere, via Stellone 16, Torino. 7022
ESPERTO organizzazione aziendale costi fabbricazione offresi. Telefonare 760-960, Torino. M4048
INFERMIERA giovane bella presenza referenziatissima disponibile per signora o signore fuori stagione. Scrivere cassella 6174, SPI, Torino. B7792

15 FIATISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ASSUMIAMO produttori zonali Torino provincia per vendita materiale edile grande consumo. Scrivere referenze cassella 2162, SPI, Torino. P9479
CERCASI rappresentante introdotto clientela modelli maglieria esterna uomo. Astenersi non introdotto. Scrivere cassella 3062, SPI, Torino. P0291

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

ALTO dirigente quarantenne provinciale con casa inoltre gratissima sicura, sposerebbe certa distinta signorina massimo 35enne, amante campagna anche senza dote grande bella. Scrivere cassella 6598, SPI, Torino. B7948

17 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori informazioni accertamenti. Interpellare, Rattazzi 17. Telefono 858-454. 13588
ABBISOGNANDO accertamenti, informazioni prematrimoniali, privata, commerciali: Cittadini dell'Unione, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540. 8547
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonate 521-191. 908
AFFARONE vende sala pranzo stile rinascimento noce nelle pelle. Grassa 21.
AL Mobilificio « Stella » grandi assortimenti 24.000, camere, cucine, tinelli pranzi, salotti. Castelnuovo 10 telef. 66-396.
ANCHE rateizzando Mobilificio S. Domenico offre 1000 assortimenti visibili, ogni specie, stile: camere 18.000 sino 270.000; sale 100.000 sino 800.000; tinelli, cucine, salotti 28.000; angoline 20.000. Nel vostro interesse visitateci. Via S. Domenico 2, Torino. 3229
ARREDAMENTI pronti a continuare camere 73.000, sale 83.000, tinelli 34.000, cucine lineate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scibili. Vendita anche rateale. Via Monlevideo 4 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 363-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telefono 779-750. 7363
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 23.500, tinelli 28.000. Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 28. 818
BAGNI scaldabagni smaltificio. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 42-630. 10580
DUBBIO dal 1867 migliore macchina manifatturiera, tutte le finezze, 12-14-18 gioielli antiscalfitto. Dubied durerà tutta la vita. Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita, Bogino 5 A, telefono 522-652, Torino. Irrevocabili, rateazioni, accessori. 4599
FRANCOBOLLI mondiali, Italiani, vendo, scambio, collezionisti, mobili, marca. Telefonare 52-801. C6119
MOBILIFICIO Via QUINTO, via Via Quinto, 10 bis. Telefono: 62-076. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sale, ingressi: 125.000, 150.000; 180.000. Lussuosi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine componibili, facilitazioni, cambi mobili di fabbrica o concorrenza. Tinelli 38.000. Salotti 65.000. Camere 92.000, ecc. Antiche ristorazioni. Via Filadelfia 95, Porta Palazzo. 870
OCCASIONE! Liquidiamo mobili usati, lotti, piazza Vittorio 6. Camere, sale varie, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto (mogano) 180.000. Telefono 290-041. B7062
TAILLEURS, coprabili salvi signora eleganti sarti, pura lana 12-15.000 giacche, maglieria, Bacchi 24. 3068
TAPPEZZERIE carta colore nazionali, liquida partita di stock. Donati, via Lagrange 2. T6176

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasione, furgoni, camioncini, giardinette. Autogararia, Podesti 7; permutte, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-178.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, sidecars: nuovi occasione, saldando 6-12-18 mesi. Telefonare 46-194. 10818
AURELIA gran turismo 2800 in garanzia, radio scassati, vendo, cambio. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8502
AUTOMOLTOGIANO senza anticipo autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 46-104 e 45-265.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1100 B, belvedere, 500 C. Telefonare 772-985. 10581
AUTONOLEGGIO moderno con servizio autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-981. 11898
AUTOSALONE Elasio e Bordoni compresi, vetrie, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7436
BELLISSIMO Alfieri Stata 210.000; Lopresgnenino 100.000; 500 C giardinetta 230.000. Corso Vittorio 117. M4000
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi direttamente Agenzia Toni, Arsenale 10, milano, pratiche automobilistiche. B092
E dopo tutti vantaggi. Compreresti automezzo, Autoguarnaia Savoia, Tiziano 21.
LAMAR, Fabbrica apparecchiature metano. Trasformazione autoveicoli. Risparmio 50 %. Crescentino 24. M7547
L'AUTOSCUOLA Rapelli, via Francesco Paolo 25, Pomba 4, telef. 46-628, vi assicura a prezzi più politi in 24, 2o grado. F0091
MORISDELLI vendesi Rivia 5 V nuova, Aurelia G.T., 1600, 1100 A, 1100 sei posti, 1100 sport, 500 C vettura e 500 giardinetta. Via Saluzzo 20. 2288
PERMUTIAMO vetture ed autocarri di ogni marca. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 8056
1100 TV, coupé Pinin Farina, motore vende privato prezzo listino. Telef. 80-308.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO dieci modelli Alpino ciclomotori turismo, donna, meccaniche turismo sport, motoriproduttori 49, 124. Degiacchi, Ormea 75, vende anche a rate. 2073
ACCETTANSI due buoni funzionamento dalla morte che intendete acquistare provando la Mondial 160 Sogna, 180 Sport, 200 Zuma (vincitrice Giro d'Italia 1964) dal concessionario diretto: Dorelo, via Principe Tommaso 2. 8189
AGENELA Lambretta, concessionario motu Guzzoni, rimarchiatori Ricoh per scuterz. Cavalieri, Brescia 19. Telef. 70-895.
ASSOLUTAMENTE superiore a Paperino a ciclomotore perfetto 65.000 completo, facilitazioni pagamento prove gratuite. Cimarosa, 8, Rosario 61. 4092
CAMBIAMO vespa, lambretta, inoltro, motoleggere. Eventuali conguagli. Bertamonio, Principe Tommaso 31.
MATCHLESS 350, recentissima, velocissima, motleggiatissima, vendo 160.000. Ballia. Telefonare 33-841. 04118
MATCHLESS 350 motleggiata come nuova privato vende 140.000. Telefonare 698-718.
MI-VAL, complesso italiano registrati. Visitateci via Valperga Caluso 2. Via Pubiana 1. 8026
VENDIAMO scooter motoleggere. Assortimento accessoristiche. Rateazioni, permesso. Principe Tommaso 31.
VESPA 125 vespa immediata. Mutui, cambi, rateazioni, notarili. Unione Sovietica 185. Telefono 805-633. 12301
VOLETE comperare Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape? Cavallieri, via Biana 35; Cavallieri, corso Francia 91. 6832